Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 23 settembre 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5824 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

L'INGIUNZIONE DELL'O.N.U. HA FATTO SOSPENDERE LA GUERRA PER IL KASHMIR

DALLE 23 DI IERI È IN ATTO LA TREGUA FRA GLI ESERCITI INDIANO E PAKISTANO

Un grande successo per le Nazioni Unite - L'adesione condizionata del Pakistan all'ultimatum dopo una drammatica seduta del Consiglio di Sicurezza - Le truppe restano sulle posizioni raggiunte

SCADUTO L'ULTIMATUM DI PECHINO I CINESI NON SI SONO MOSSI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — La stretta di mano fra i delegati pakistano e indiano all'ONU dopo l'accordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

India e Pakistan hanno obbedito alla intimazione dell'ONU di cessare il fuoco sul fronte Nord-Ovest della crisi asiatica, quello del Kashmir. Dieci ore più tardi il termine dell'ultimatum cinese all'India è trascorso senza che Pechino abbia aperto un secondo fronte in quello che avrebbe potuto diventare il teatro di una grande guerra asiatica.

L'emozione all'ONU e a Washington è grande. Il Presidente Johnson ha fatto leggere dal portavoce Bill Moyers una dichiarazione di alto elogio ai capi dei due Governi, indiano e pakistano, e al Segretario generale U Thant. Johnson ha parlato al telefono col Presidente pakistano Ayub Khan, che l'aveva chiamato da Rawalpindi, e gli ha assicurato che gli Stati Uniti perseguiranno, attraverso le Nazioni Unite, una soluzione equa della disputa, quella sulla sorte del Kashmir.

La commozione più viva si è avuta alle Nazioni Unite, dove fino a questa mattina alle 3 si era vissuto il dramma forse più intenso della storia dell'ONU. Il Ministro degli Esteri pakistano Bhutto era arrivato a mezzanotte di ieri, il suo aereo era in ritardo causa la nebbia nel volo da Londra. Giunto all'aeroporto Kennedy, aveva chiesto la convocazione immediata del Consiglio di Sicurezza. Il Presidente di turno, l'americano Arthur Goldberg non aveva esitato. Nel giro di mezz'ora i rappresentanti degli undici Paesi erano presenti nel piccolo emiciclo, la sala delle crisi.

Il Grattacielo di vetro dell'ONU era seminascosto dalla nebbia, nella calda notte di New York. Mancavano tre ore all'alba quando Bhutto, che si era rifiutato di fornire qualsiasi indicazione sulla risposta all'ordine di tregua, ha concluso un serrato discorso di accusa contro l'India dicendo finalmente: «Smettiamo di combattere, per deferenza all'O.N.U. Ma lo facciamo provvisoriamente. Se entro qualche tempo l'ONU non ottiene una soluzione giusta della disputa del Kashmir, abbandoneremo l'Organizzazione e riprenderemo a combattere». Erano le 3, l'ora esatta della scadenza dell'ultimatum per la tregua fissata dall'ONU.

Subito sono intercorse telefonate tra l'ufficio di U Thant al 38.o piano e il capo degli osservatori dell'ONU nel Kashmir, gen. Nimmo. Questi ha potuto fissare con le due capitali la cessazione del fuoco per tre ore più tardi, le 6 del mattino (11 ora italiana). Mancavano ancora sette ore alla scadenza dell'ultimatum di Pechino. Il focolaio di guerra cominciava a spegnersi «a tappe» come previsto dal piano in due tempi del Consiglio di Sicurezza, cui tutti riconoscono un alto livello di abilità diplomatica in rapporto alle circostanze.

L'India, attraverso il Primo Ministro Shastri, aveva fatto sapere ieri di esser disposta a cessare il fuoco. Nessuna delle due parti si è impegnata esplicitamente ad obbedire all'ordine di ritiro delle truppe alle posizioni di partenza e, salvo sviluppi delle prossime ore, sembra probabile che si creerà in effetti un'altra linea di demarcazione provvisoria. Ma il risultato raggiunto è già di per se prezioso. L'adesione condizionata del Pakistan alla tregua pone in effetti un impegno di primo piano alle Nazioni Unite per la soluzione della questione di fondo, quella del plebiscito voluto dal Pakistan o della ricerca di un altro modo per placare l'annosa animosità tra i due Paesi per la regione contesa.

Ciò non ha creato però alcunchè di nuovo perchè tutti hanno sempre saputo, nella sala del Consiglio, che tregua non avrebbe significato pace. Dopo tre ore di dibattito, le «limousine» nere con a bordo Goldberg, Fedorenko, U Thant, Ambasciatori e funzionari che avevano assistito al dibattito, sono uscite dal cancello dell'ONU sulla Prima Avenue, verso le rispettive residenze nella città ancora addormentata.

A Washington, intanto, la «situation room» della Casa Bianca aveva già da qualche ora cominciato a segnalare novità positive sul «fronte della Cina». Radio Pechino aveva annunciato che gli indiani avevano smantellato i posti di frontiera «illegali», secondo i termini dell'ultimatum. Il Governo indiano, però, in varie dichiarazioni aveva affermato che quelle postazioni non esistevano affatto. Alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato si è capito che la asserita distruzione dei posti fortificati inesistenti significava che la Cina comunista, fingendo di aver vinto, non avrebbe attaccato l'India allo scadere dell'ultimatum. E così è stato.

Questa sera, i circoli politici di Washington si sbizzarriscono nei tentativi di interpretazione della diplomazia a singhiozzo della Cina, che ha fatto e disfatto tutto da sola. Il dato fin qui positivo sembra costituito dalla conferma di quelle tesi che, nelle ore dell'attesa, avevano previsto che i cino-comunisti non avrebbero sconfinato da una linea di prudenza. C'è chi afferma stasera che Pechino si è convinta a non compiere atti di guerra, perchè avvertita dagli Stati Uniti di immancabili contromisure americane, o perchè avrebbe previsto un allineamento marcato delle grandi potenze con l'India. Quel che è sicuro è che la grande crisi su due fronti sembra avviata sulla china discendente.

Due ordini di elementi positivi a lunga scadenza vengono per di più ravvisati dagli osservatori nel panorama di questi giorni: 1) le Nazioni Unite dopo la crisi dell'anno scorso, sembrano incamminate sulla strada di un grande rilancio e di una attiva presenza sulla scena asiatica, che si presenta nella seconda metà degli anni sessanta come il punto focale della tensione; 2) nel corso dell'intera serie di avvenimenti le grandi potenze hanno agito con decisione ai fini della pace sia sul binario della propria politica indipendente, sia su quello collettivo del Consiglio di sicurezza: l'allineamento russo-americano offre qualche speranza a questo punto per la ripresa del dialogo sulla coesistenza, per il disarmo e il Vietnam.

Vice

La situazione

La crisi asiatica è ormai avviata verso una pacifica soluzione. Anche se alcuni problemi di fondo come quello del Kashmir, restano sul tappeto e per risolverli occorrerà una lunga e tenace azione diplomatica, il «cessate il fuoco» ordinato dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite è stato accettato sia da parte indiana che da parte pakistana, e la tregua è in atto. Il Ministro degli Esteri pakistano Bhutto, dopo aver dato lettura al Consiglio di Sicurezza del telegramma di accettazione del Presidente Ayub Khan, ha avvertito che le Nazioni Unite devono fare tutto il possibile per mettere d'accordo le contrastanti rivendicazioni indiane e pakistane sul Kashmir. Altrimenti il Pakistan riprenderà le ostilità. Il Presidente Johnson ha fatto sapere che gli Stati Uniti daranno il loro pieno appoggio all'azione mediatrice dell'ONU.

Ampia soddisfazione è stata espressa negli ambienti internazionali anche per la imprevista soluzione della crisi tra l'India e la Cina. La stampa di Pechino ha annunciato con grandi titoli lo smantellamento attuato dagli indiani delle loro fortificazioni militari alla frontiera fra la Cina e il Sikkim. Secondo il Premier indiano le dichiarazioni cinesi sono frutto di «pura fantasia». Tutto, comunque, fa ritenere che la guerra dei nervi scatenata da Pechino contro l'India sia finita.

A New York l'Assemblea generale delle Nazioni Unite si è riunita sotto la presidenza dell'on. Fanfani. Sono stati eletti i presidenti delle commissioni alle quali spetta di esaminare e discutere, secondo la loro competenza, i più di cento argomenti all'ordine del giorno e preparare una relazione all'Assemblea generale; Fanfani — la cui elezione ha ricevuto unanimi consensi nel mondo occidentale — ha espresso il suo compiacimento a India e Pakistan per l'accoglimento dell'ultimatum di pace».

A Caracas, con l'incontro tra i Capi di Stato Saragat e Leoni, si sono conclusi i colloqui politici italo-venezuelani. Altri incontri tra le delegazioni sono previsti a livello tecnico, per approfondire gli argomenti esaminati nel corso delle conversazioni. I due Presidenti hanno parlato della situazione politica internazionale e, da parte italiana, è stata sottolineata l'azione che il nostro Paese ha sempre svolto per una più ampia collaborazione tra l'Europa e l'America Latina: è stato approntato uno schema di trattato per l'intensificazione degli scambi commerciali.

Ad Atene si è riunito il Parlamento per ascoltare la relazione programmatica del nuovo Primo Ministro Stefanopulos. Non sono mancate le voci di dissenso, ma è generale impressione che il nuovo Gabinetto la spunterà, soprattutto dopo che ieri le destre gli hanno assicurato il proprio appoggio.

Conferma all'ONU Il cannone tace

New York, 22

Un portavoce delle Nazioni Unite ha dichiarato questa sera che secondo ogni indicazione India e Pakistan hanno cessato le ostilità alle 23 (ora italiana) in base all'accordo per la cessazione del fuoco nel Kashmir. Il portavoce ha precisato che le Nazioni Unite non hanno ricevuto informazioni dai loro osservatori militari circa violazioni di sorta lungo la linea di cessazione del fuoco.

Intanto il Segretario generale U Thant, a quanto si apprende da fonti diplomatiche bene informate, sta prendendo sollecite iniziative per la salvaguardia dell'accordo di cessazione del fuoco; il Segretario dell'ONU si è messo in contatto con quattro Paesi sud-americani (Uruguay, Bolivia, Messico e Venezuela) circa la possibilità di creazione di una commissione per la supervisione della cessazione del fuoco. Il gruppo di osservatori militari dell'ONU, che si incaricherà di vigilare sulla cessazione del fuoco nel Kashmir verrà chiamato «Missione di osservazione dell'ONU per India-Pakistan» (UNIPOM).

In una conferenza stampa tenuta questa sera il delegato americano all'ONU Arthur Goldberg ha dichiarato che la cessazione del fuoco tra India e Pakistan «rappresenta uno degli avvenimenti più significativi di tutta la storia delle Nazioni Unite». Il successo ottenuto dal Consiglio di Sicurezza ha dimostrato che il Presidente Johnson aveva ragione nel considerare l'ONU «la sede in cui tale questione doveva essere discussa».

IN INDIA SI SOLLECITA la costruzione dell'atomica

Nuova Delhi, 23

Al Parlamento indiano 85 deputati hanno inviato al Primo Ministro Shastri una petizione per raccomandare che il Paese si armi con bombe atomiche dal momento — è stato scritto — che sui cosiddetti Paesi amici non si può fare assegnamento nel momento del bisogno.

Si ritiene che gli scienziati indiani possano costruire una bomba atomica, all'occorrenza, nel giro di 18 mesi o anche meno.

L'OLANDA ACQUISTERA' sommergibili nucleari

L'Aja, 22

Il Ministro della Difesa olandese Petrus De Jong ha annunciato oggi che la Marina olandese si sta preparando a commissionare dei sommergibili nucleari.

SECONDA SEDUTA AL PALAZZO DI VETRO

Fanfani: «felicitazioni» all'India e al Pakistan

Generali consensi alla sua elezione a Presidente Anche Tibet e «apartheid» in Sud Africa all'o.d.g.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

Alle 11.55, il neo eletto Presidente dell'Assemblea generale dell'ONU, Amintore Fanfani, ha aperto la seconda seduta della 20.a sessione, con soli dieci minuti di ritardo rispetto al previsto (il ritardo abituale dell'Assemblea è di mezz'ora). Due minuti più tardi, Fanfani ha aperto la serie delle votazioni per i presidenti delle commissioni. «Tutto funziona come un orologio», ha detto un delegato. Domattina, Fanfani darà la parola al delegato degli Stati Uniti, Arthur Goldberg, che aprirà il dibattito generale; dopodomani, al Ministro degli Esteri sovietico Gromiko.

Nei due minuti tra l'apertura della seduta plenaria e l'avvio degli scrutini per le commissioni, Fanfani ha pronunciato un breve discorso, per esprimere a nome dei Paesi membri le «felicitazioni più vive» all'India e al Pakistan per il fatto che, durante la notte, con l'adesione «condizionata», pakistana (l'India aveva comunicato ieri il suo assenso), si era avuto il finale accordo per il «cessate il fuoco». Nel discorso inaugurale di ieri, — come si ricorderà — Fanfani aveva rivolto un pressante appello alle parti del conflitto, affinchè aderissero all'intimazione del Consiglio di Sicurezza. Molti delegati hanno espresso oggi apprezzamento per la tempestività dell'appello di Fanfani, in un'ora grave per l'ONU.

Fanfani ha detto stamane ai 117 delegati (tre nuovi Paesi, Gambia, Isole Maldive e Singapore, sono stati ammessi ieri sera): «Tengo ad esprimere tutti i miei voti perchè il felice inizio di regolamento (tra l'India e il Pakistan) possa svilupparsi in modo da portare prossimamente ad una soluzione definitiva. Ciò servirà a confermare l'alta missione delle Nazioni Unite e a scoraggiare ogni violazione della pace, rafforzando i nostri dibattiti e le nostre decisioni». E' seguita l'elezione dei presidenti delle undici commissioni dell'ONU e, nel pomeriggio, dei vicepresidenti. La decisione più significativa è stata l'elezione, quale presidente della prima commissione politica, la più importante dell'ONU, del delegato ungherese, Karoly Csatorday, primo comunista ad avere la carica dal 1946, quando era stata ricoperta da un diplomatico ucraino. La designazione, fatta dal delegato olandese De Beus, è stata approvata all'unanimità.

Nel frattempo, la pubblicazione ufficiale dei risultati dello scrutinio per l'elezione del Presidente ha messo in luce un curioso errore commesso ieri dal Presidente uscente Alex Quaison Sackey: questi aveva dato per astenuti due delegati, che invece non si erano recati a deporre il voto nell'urna per lo scrutinio segreto per il semplice fatto che erano assenti: i rappresentanti di San Domingo e dell'Honduras non avevano infatti partecipato alla seduta. All'elezione di Fanfani non si sono dunque associati i soli due Paesi che hanno votato per Koca Popovic.

L'elezione dell'on. Fanfani alla Presidenza della sessione ha ricevuto oggi dai giornali la cui pubblicazione non è stata bloccata dallo sciopero dei poligrafici di New York un commento pressochè comune: quello relativo al significato di buon auspicio per la stagione di «rilancio» dell'ONU insito nel voto virtualmente unanime. La «Washington Post» definisce il risultato dello scrutinio «una prova d'armonia in apertura della sessione». Il «Philadelphia Inquirer» elogia «l'inesauribile energia del nuovo Presidente dell'Assemblea» e il «Baltimore Sun» scrive che il «landslide» («voto a valanga», si dice nel linguaggio elettorale americano) a favore di Fanfani «ha aperto i lavori con una nota di speranza e armonia». L'on. Fanfani, alle 14.45, si è recato col Segretario generale nel piazzale antistante il Palazzo di Vetro per la cerimonia dell'alzabandiera dei vessilli dei 117 Paesi membri e di quello azzurro dell'ONU.

Nel frattempo, il Comitato di presidenza dell'Assemblea ha fatto inserire nell'agenda dei lavori due questioni di notevole peso sul piano internazionale: il problema del Tibet e quello dell'«apartheid» in Sud Africa. La prima decisione ha incontrato le vivaci reazioni dei Paesi comunisti, ma è passata con dieci voti favorevoli, tre contrari e undici astensioni. I rappresentanti sovietico, polacco e ungherese hanno sostenuto che la questione tibetana sarà di pregiudizio al dibattito sulla ammissione della Cina all'ONU, che è già all'ordine del giorno dell'Assemblea. Quanto alla politica di «apartheid», il delegato sudafricano ha dichiarato che il dibattito che si aprirà sulla questione è contrario all'articolo 2 della Carta delle Nazioni Unite, che proibisce all'ONU di interferire negli affari interni di uno Stato membro.

Vice

SCAMBIO DI MESSAGGI tra Saragat e Fanfani

Caracas, 22

Il Presidente Saragat ha ricevuto a Caracas il seguente telegramma del Ministro degli Esteri, Fanfani: «Spiacente di non aver potuto continuare ad accompagnare il Capo della Repubblica italiana nel suo trionfale viaggio tra le genti della America Latina, ho il piacere di comunicargli che, con significativo voto di omaggio all'Italia ed alla sua politica internazionale, accompagnato da molte successive ed esplicite dichiarazioni, sono stato eletto a presidente dell'Assemblea dell'O.N.U. Con l'adesione ai grandi ideali di progresso nella libertà e nella pace, mi riprometto di svolgere la nuova missione, ben tenendo presente quanto l'Italia ha fatto ed intende fare per il progresso e la libertà nel mondo».

Il Presidente Saragat ha fatto pervenire a sua volta all'on. Fanfani il seguente messaggio:

«La Sua elezione con quasi unanime consenso a presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite costituisce il massimo riconoscimento politico, conforme ai principi della Carta dell'ONU, che l'Italia democratica e repubblicana conduce con senso di responsabilità e con profondo impegno per la salvaguardia dei principi inseparabili della giustizia e della libertà, e per il consolidamento della pace nell'indipendenza di tutte le Nazioni. La prego, caro Presidente, di accogliere le mie più vive felicitazioni con auguri di fruttuoso lavoro».

ESPLICITA DICHIARAZIONE DEL PREMIER SHASTRI AL PARLAMENTO

L'India non ha smantellato i 56 fortini eretti nel Sikkim

Protesta di Nuova Delhi per la penetrazione di sessanta soldati cinesi nel proprio territorio - Si spera che la guerra dei nervi sia terminata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 22

La guerra dei nervi cino-indiana è finita ed il pericoloso confronto che poteva verificarsi sulle frontiere del Sikkim è stato evitato di misura. Questa constatazione viene fatta con sollievo negli ambienti militari indiani in relazione allo annuncio di Pechino, secondo il quale l'India avrebbe smantellato «le fortificazioni illegali». Tale annuncio equivale in effetti al ritiro del famoso ultimatum del 16 settembre, e negli ambienti militari indiani non ci si pone il problema della veridicità dell'affermato smantellamento delle fortificazioni.

Tale problema esiste invece a livello politico ed ha provocato una recisa smentita delle affermazioni cinesi da parte del Governo di Nuova Delhi. «Le affermazioni cinesi sullo smantellamento di installazioni militari indiane nel Tibet e nel Sikkim — ha dichiarato il Premier Shastri al Parlamento — sono una grossa invenzione per salvare la faccia a Pechino. Le truppe indiane non hanno mai effettuato sconfinamenti e tanto meno hanno edificato fortificazioni «illegali», per cui non hanno neanche potuto smantellarle». La dichiarazione del Governo di Nuova Delhi vuole significare che l'India non ha affatto ceduto ad un ultimatum pretestuoso ed aggressivo e che, per uscire da una situazione estremamente critica, la Cina ha inventato la notizia degli smantellamenti allo scopo di poter sfruttare propagandisticamente gli avvenimenti degli ultimi giorni.

Dichiarazioni in questo senso ha fatto nel pomeriggio in Parlamento anche il Ministro della Difesa indiano, il quale ha però aggiunto che oggi i cinesi si sono resi colpevoli di una nuova provocazione nei confronti dell'India. Truppe di Pechino sono sconfinate nello Stato indiano dell'Uttar Pradesh, a metà strada tra il Sikkim e il Kashmir. I cinesi hanno attraversato il confine al passo di Lipu Lekh, nei pressi di Barahoti, e «sono ancora — ha detto il Ministro della Difesa indiano — nel nostro territorio». Notizie di altra fonte affermano che lo sconfinamento è stato effettuato da sessanta soldati cinesi che non si sa se siano ancora nell'Uttar Pradesh». Nelle prime ore di stamane era stato segnalato un altro sconfinamento cinese nel Sikkim ed il Ministero della Difesa indiano aveva comunicato che i cinesi continuavano a rinforzare le loro posizioni ai confini col Sikkim.

Questa sera l'India ha protestato presso la Cina contro «la ricognizione effettuata dai 60 soldati cinesi» in territorio indiano. In una nota consegnata allo Incaricato d'affari cinese a Nuova Delhi, il Governo indiano chiede che cessino «questi atti di aggressione ingiustificati contro la frontiera indiana» e che la Cina «riprenda la strada della pace».

Il passo montano di Lipu Lekh, dove è avvenuto l'incidente, si trova a circa 700 chilometri in linea d'aria a Nord Est di Nuova Delhi, sul lato indiano della frontiera tra lo Stato indiano di Uttar Pradesh e il Tibet. Lipu Lekh, che si trova in prossimità del punto di giunzione dei territori indiano, tibetano e nepalese, rappresenta una delle sei strade, percorse dal commercio tra India e Tibet.

A tarda ora si apprende che un testimone oculare recatosi nella zona del passo di Nathula, nel Sikkim, il più importante dal punto di vista militare tra India e Cina, è stato in grado questa sera di scorgere i fuochi di bivacco delle truppe cinesi alla frontiera. Dopo cinque giorni di «guerra dei nervi», nessuno scambio di colpi d'arma da fuoco è stato annunciato nelle ultime ore. Secondo alcuni osservatori, «sembra che i cinesi non tarderanno ad andarsene».

Negli ambienti diplomatici di Pechino si è comunque convinti che la Cina abbia ultimato, almeno per ora, le sue manovre militari ai confini con l'India e che si appresti ora ad un'operazione propagandistica. I giornali a Pechino sono infatti usciti oggi con grossi titoli che riferiscono lo smantellamento delle fortificazioni e della ritirata delle truppe indiane. I giornali non accennano ad alcun'altra pretesa cinese e sottolineano che la «decisione di Pechino» è valsa «a far riconoscere i diritti della Cina popolare». E' evidente che queste affermazioni sono fatte ad uso dei popoli asiatici.

Da Washington si apprende che al Dipartimento di Stato è accolta con soddisfazione la notizia della fine della tensione cino-indiana, ma si è convinti che a breve scadenza di tempo Pechino creerà altri motivi di frizione. La Cina popolare si sarebbe accorta di non essere stata molto tempestiva nel porre l'ultimatum sulle «fortificazioni nel Sikkim» e di essersi messa in una posizione estremamente pericolosa. Ha quindi cercato un modo per ritirarsi dalla partita, pur non trascurando di conseguire ugualmente obiettivi propagandistici. Negli ambienti politici di Washington non si commenta in alcun modo l'affermazione cinese secondo la quale «le installazioni militari illegali» sarebbero state smantellate, ma si fa notare che «l'India ha in ogni modo fatto tutto ciò che poteva per evitare un drammatico confronto con la Cina».

I commenti moscoviti sulla evoluzione della crisi cino-indiana parlano invece di consumata abilità di Pechino di volgere a proprio favore una situazione pericolosa. Si fa notare che la Cina afferma ora che l'India si è arresa al suo ultimatum e nessuno potrà mai controllare se effettivamente delle fortificazioni sono state o meno smantellate alla frontiera del Sikkim, qualcuna, magari per esigenze strategiche, sarà pure stata abbandonata in questi giorni. La fine della tensione è comunque accolta con soddisfazione a Mosca, e l'agenzia «Tass» ammonisce i governanti a «vigilare perchè non si creino in Asia altre situazioni incendiarie».

All'ultimo momento si apprende che a poche ore dalla scadenza dell'ultimatum cinese all'India, il «Quotidiano del Popolo», organo ufficiale del regime di Pechino, ha pubblicato, a firma «Osservatore» (solitamente si tratta di un pezzo grosso del Governo), un articolo nel quale si dichiara che la questione di frontiera «è ben lungi dall'essere chiusa». L'India — dice l'articolo — «deve ancora restituire gli abitanti di frontiera rapiti e il bestiame rubato, e sta occupando vaste zone di territorio cinese nei settori orientale, mediano e occidentale della frontiera cino-indiana».

U. P. I.

A OPERA DEGLI AEREI PAKISTANI POCHE ORE PRIMA DEL «CESSATE IL FUOCO»

Disastroso bombardamento su Amritsar: 40 civili uccisi

L'annuncio della sospensione delle ostilità a Nuova Delhi e a Rawalpindi

Nuova Delhi, 22

Il Governo indiano ha ordinato alle sue truppe di cessare ogni attività bellica contro il Pakistan alle ore 3 di domani mattina, corrispondenti alle ore 23 italiane di questa sera. Altrettanto ha ordinato ai comandi pakistani il Governo di Rawalpindi.

Dinanzi ad un Parlamento esultante per il comportamento delle forze armate indiane nella breve e cruenta guerra per il Kashmir, Shastri ha parlato in tono grave e preoccupato, ed è scoppiato in singhiozzi quando ha annunciato le perdite accertate di parte indiana. Al fronte sono morti 1157 uomini, dei quali 75 ufficiali; un centinaio di carri armati e 35 aerei sono stati distrutti.

I pakistani, secondo una valutazione del Ministero della Difesa indiano, hanno perduto 3840 uomini, di cui 22 ufficiali; 449 uomini, di cui 12 ufficiali, sono stati catturati dagli indiani; 464 carri armati, di cui 245 «Patton» americani, sono stati distrutti, e 70 aerei, di cui 47 aviogetti «Sabre», sono stati abbattuti. Si tratta di cifre provvisorie, che andranno rivedute. Ad esse vanno aggiunte quelle relative alle perdite dei civili uccisi o feriti nei bombardamenti aerei e nelle azioni al fronte: per non parlare dei mali che questa guerra ha cagionato all'economia fragilissima di questi due Paesi.

Intanto sul fronte indo-pakistano l'ordine di cessazione del fuoco blocca le parti avverse nelle posizioni su cui si trovano, e difficilmente si riuscirà a raggiungere in tempo pattuglie lontane dai rispettivi comandi: è facile quindi, data la tensione estrema, che si continui sporadicamente a sparare, sino a che non sarà concordato il ritiro effettivo degli eserciti entro i rispettivi confini e poi nei normali quartieri.

A poche ore dalla scadenza fissata per la tregua, il Ministero degli Esteri indiano ha annunciato che le forze aeree pakistane avevano effettuato un violento bombardamento sulla città indiana di Amritsar, mirando soprattutto alla sua stazione ferroviaria. Il bombardamento, compiuto — ha sottolineato il Ministero — «parecchie ore dopo che il Pakistan aveva solennemente accettato il cessate-il-fuoco», ha colpito zone densamente popolate e ha causato la morte di almeno 40 persone, fra cui donne e bambini. Anche i feriti sono numerose decine e non si esclude che la cifra dei morti possa arrivare a cento. Amritsar, la città santa dei Sikih, dista 25 chilometri dal confine del Pakistan occidentale.

Il rappresentante indiano all'ONU, Parthasarathy, ha informato il Segretario generale U Thant che l'India considera questo attacco «contrario allo spirito e al concetto» della cessazione del fuoco accettata dal Pakistan, ed ha fatto presente che il ripetersi di una simile azione non potrà «fare altro che condurre ad una situazione la responsabilità della quale ricadrà soltanto sul Pakistan». Il delegato indiano ha precisato che l'attacco è avvenuto alle 11,40 (ora italiana), cioè alcune ore dopo che l'India e Pakistan avevano accettato la richiesta del Consiglio di Sicurezza per la cessazione del fuoco per le 23 (ora italiana) di oggi.

Ieri sera, trenta ricoverati dell'ospedale carcerario di Jodhpur sono morti sotto le bombe di una formazione di aerei pakistani che aveva attaccato la vicina base dell'auronautica indiana.

Si apprende ancora che l'India ha accettato la proposta del Primo Ministro sovietico Alexei Kossighin perchè Shastri ed il Presidente pakistano Ayub Khan si incontrino a Tashkent, nell'Uzbekistan sovietico, per discutere la loro spinosa questione del Kashmir. Resta da vedere quale decisione prenderà Ayub, ed in che modo l'iniziativa sovietica andrà d'accordo con quella dell'ONU.

FUCILATI A MOSCA due rapinatori assassini

Mosca, 22

Il giornale «Mosca Sera» annuncia oggi che due uomini sono stati fucilati per avere ucciso e rapinato un conducente di taxi di Mosca. La rapina aveva fruttato 15 rubli, pari a circa 10 mila lire. Un terzo uomo è stato condannato a 15 anni di lavori forzati e a 5 anni di confino.

TRAVERSATA BURRASCOSA del transatlantico «France»

Le Havre, 22

Una ventina di passeggeri del transatlantico «France» sono dovuti ricorrere alle cure dei medici al termine di una traversata quanto mai agitata a causa del mare grosso.

Un lembo del conteso Sikkim

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Gangtok — Tre ragazzini del Sikkim sorridono al fotografo sullo sfondo della capitale del conteso Protettorato indiano

«UNA VISITA CHE PASSA LARGAMENTE I LIMITI DI UN VIAGGIO PROTOCOLLARE»

Entusiasmo a Caracas per il «Señor Presidente»

A Saragat le chiavi d'oro della città - Concordato in un franco colloquio con Leoni un trattato per la promozione degli scambi e per nuove provvidenze ai nostri emigrati

Caracas, 22

Santiago de Leon de Caracas — questo è il vero nome della capitale del Venezuela — ha salutato l'on. Saragat quale visitatore illustre della città. Questa ultima tappa del viaggio sudamericano del Presidente ha toccato e sta toccando per entusiasmo di folla, per sincerità di manifestazioni, e per spontanea espressione di amicizia verso l'Italia, punte veramente eccezionali; si è parlato di «visita che passa largamente i limiti di un viaggio protocollare». Ovunque, il Presidente Saragat trova nei suoi spostamenti da un punto all'altro della città un pubblico numerosissimo che applaude e lo saluta con la cordialità sorridente che è tipica di questo popolo.

La seconda giornata venezolana del Presidente è cominciata stamane — in un clima decisamente tropicale — con l'omaggio al «Pantheon» che cusodisce i resti del «libertador» Simon Bolivar. Ai piedi dell'urna che contiene le ceneri del patriota sudamericano, Saragat ha deposto una grande corona di fiori. Dal «Pantheon», il corteo presidenziale ha percorso le vie del vecchio centro di Caracas sempre tra due fitte ali di folla nella quale era facile scorgere, in prima fila, numerosi gruppi di italiani.

L'on. Saragat ha quindi raggiunto il Palazzo municipale. La piazza del Congresso era gremita di pubblico, trattenuto a stento dalle forze di Polizia. La municipalità di Caracas ha voluto rendere omaggio al rappresentante dell'Italia in forma solenne.

All'ingresso del palazzo, Saragat è stato ricevuto dal Presidente della municipalità, Carlos Rangel, e dai componenti la Giunta. Grandi applausi hanno salutato l'ingresso del Presidente. Rangel gli ha rivolto il saluto della città, dichiarando il Presidente «visitatore illustre». Nel suo discorso, il capo della municipalità ha messo in rilievo gli antichi e nuovi legami esistenti tra Caracas e l'Italia, e ha parlato del contributo degli italiani allo sviluppo della città.

Egli ha indicato il grande dipinto che copre l'intera parte di fondo della sala e che raffigura l'atto della firma della dichiarazione d'indipendenza del Venezuela, sottolineando la parte avuta in quell'evento storico del Paese dallo italiano Iznardi «piemontese como usted, Señor Presidente». Rangel ha concluso salutando in Saragat «l'uomo che ha dedicato la sua vita alla lotta per il trionfo della giustizia nella libertà».

Dopo la risposta del Presidente italiano, Carlos Rangel ha consegnato a Saragat le chiavi d'oro della città, che recano inciso il motto di Caracas. Un grande applauso ha sottolineato la cerimonia. Il Presidente è stato poi accompagnato nella vicina «Saia degli specchi», dove ha posto la sua firma sul registro d'oro dei visitatori illustri.

Dal palazzo della municipalità, il Presidente Saragat, accompagnato dal Sottosegretario Storchi e dall'Ambasciatore di Italia Pignatti, si è recato a Miraflores, per il previsto colloquio con il Presidente Leoni. Il colloquio tra i due Capi di Stato è durato più di un'ora e mezzo. Dopo un colloquio privato, nello studio di Leoni sono stati introdotti il Ministro degli Affari Esteri, Borges, e il Sottosegretario agli Esteri italiano Storchi. Saragat e Leoni, nel loro scambio di punti di vista, hanno fatto un esame dei grandi problemi internazionali del momento: gli aspetti generali delle situazioni che oggi sono al centro dell'attenzione e delle preoccupazioni del mondo sono state discusse nello spirito di larga concordanza di orientamenti dei due Governi.

I due Presidenti si sono in particolare intrattenuti sulle relazioni tra Europa e America Latina. Il tema è ricorrente negli incontri di questo viaggio presidenziale nel Sud America, ed è quello che più di ogni altro caratterizza l'azione italiana e trova piena rispondenza nella realtà politica del mondo attuale. Il Sottosegretario Storchi, che dopo i colloqui si è incontrato con gli inviati della stampa italiana, ha rivelato che Saragat e Leoni nel loro franco dialogo, hanno concordato in linea di principio un nuovo trattato fra l'Italia e il Venezuela, per la promozione degli scambi commerciali e dell'assistenza tecnica, e per la creazione di un servizio speciale di assistenza agli immigrati nel Venezuela dall'Italia. Storchi ha ricordato che i lavoratori italiani nel Venezuela non beneficiano dei servizi di previdenza sociale che avrebbero in patria. In base all'accordo che interverrà fra i due Paesi, il Governo italiano sosterrà il costo di un programma sociale a beneficio degli italiani emigrati nel Venezuela.

Durante la sua laboriosa giornata il Presidente ha anche avuto un incontro con una delegazione di connazionali, ai quali ha rivolto un discorso nel quale ha detto tra l'altro: «Fra le impressioni del mio soggiorno in Venezuela, quella del mio incontro con voi rimarrà certamente una delle più gradite. Sono veramente spiacente che la brevità della mia visita non mi consenta di incontrare tutti gli italiani che vivono in questo Paese. Prego voi che oggi li rappresentate tutti, di portar loro il saluto fraterno e l'augurio affettuoso di tutta l'Italia. Dite loro che l'Italia vede in questi suoi figli lontani una delle più valide e coraggiose espressioni».

Stamani, il sottosegretario Storchi aveva avuto una serie di colloqui con il Ministro Borges e con altri funzionari venezolani, in cui sono stati esaminati i rapporti economici, tecnici, commerciali e culturali tra Italia e Venezuela. Il Venezuela, com'è noto, nell'interscambio con il nostro Paese denuncia uno sbilancio che lo scorso anno ha toccato i 12 miliardi di lire. Lo sviluppo degli scambi dovrà quindi tener conto di questo dato di fatto. La partecipazione italiana ai programmi di sviluppo del Venezuela è stata esaminata soltanto nelle sue linee generali, ed è stato deciso che l'approfondimento nel dettaglio dei vari problemi e delle possibili soluzioni, settore per settore, verrà affidato a una commissione mista.

Per quanto si riferisce alle possibili offerte alle imprese italiane di partecipare alle grandi opere di sviluppo del Venezuela, sono stati esaminati due importanti progetti: uno sull'Orinoco, dove il lavoro italiano ha già creato un poderoso complesso siderurgico, ed uno di bonifica nella regione del Yaracuy. Un comunicato congiunto, che sarà diramato domani, illustrerà dettagliatamente i risultati delle conversazioni italo-venezolane.

Per contatti con la mafia

ACCUSE DI DANILO DOLCI al Ministro Mattarella

Roma, 22

Danilo Dolci ha tenuto oggi, nella sede del Circolo della Stampa romana, una conferenza sul tema: «Un fondamentale impedimento allo sviluppo della Sicilia occidentale: contributo alla commissione antimafia». Erano presenti alcuni componenti della commissione: Ferruccio Parri, Vincenzo Gatto e Gerolamo Li Causi.

Danilo Dolci ha detto di aver consegnato al presidente della commissione antimafia, sen. Pafundi, una documentazione «su fatti e avvenimenti che riguardano la zona in cui opera il centro studi e iniziative da lui dirette». Egli ha aggiunto di essere stato invitato due anni fa dalla commissione parlamentare di inchiesta contro la mafia a compiere tale indagine. I cinquanta documenti allegati — ha detto Dolci — sono stati raccolti in posti diversi e, dando indicazioni su temni diversi, affermano che voti per il Ministro Mattarella e altre personalità politiche sono stati sollecitati anche da ambienti mafiosi.

In serata, il Ministro Mattarella, venuto a conoscenza della conferenza stampa di Danilo Dolci, ha dato mandato a un legale di sporgere contro lo stesso Dolci «querela per diffamazione, con ampia facoltà di prova».

Dopo una telefonata anonima

ALLARME A MILANO per una bomba inesistente

Milano, 22

«Alle 15.30 scoppierà una bomba deposta da dinamitardi»: questa la telefonata ricevuta dalla centralinista del «Centro svizzero» di Piazza Cavour nelle prime ore del pomeriggio. La telefonista ha subito avvertito la polizia e, dopo alcuni minuti, numerose auto della P.S. e dei Carabinieri sono giunte in Piazza Cavour: gli agenti hanno compiuto una attenta e minuziosa ricognizione all'interno dell'edificio, dove hanno sede il Consolato e la Camera di commercio svizzeri. Le ricerche, compiute anche da alcuni artificieri militari, si sono concluse negativamente. Sono in corso indagini per rintracciare l'autore della telefonata.

In vista del viaggio a Belgrado

MORO HA RICEVUTO l'Ambasciatore jugoslavo

Roma, 22

Il Presidente del Consiglio Moro ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi l'Ambasciatore di Jugoslavia, Vejvoda. Il colloquio è da mettersi in relazione con il prossimo viaggio che il Presidente del Consiglio effettuerà a Belgrado ove si incontrerà con il Maresciallo Tito. Sono in corso conversazioni per la messa a punto del programma definitivo.

DELITTO NEL GRIGIO SCENARIO DI UNA BORGATA ROMANA

ALLIEVO CARABINIERE UCCIDE IL RIVALE A COLPI DI PISTOLA

Poi si è costituito - La vittima cercava di convincere la donna che da poco si era legata al milite a riprendere la relazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

Un allievo carabiniere ha ucciso a colpi di pistola il rivale che, dopo essere stato abbandonato dall'ex amica, cercava di convincerla a riprendere la relazione. Subito dopo il delitto, avvenuto in una borgata nella zona delle Capannelle, nella tarda mattinata, il militare si è costituito alla Polizia giudiziaria. Giuseppe Tarantino, un allievo di diciannove anni, concluso dieci giorni addietro il corso alla «Legione allievi» di Roma e in attesa di conoscere la propria destinazione, aveva deciso di trascorrere qualche giorno in compagnia della donna alla quale si era legato da poco tempo. Si tratta di Giuseppina Uccheddu, di 29 anni, madre di una bimba di undici anni, che vive separata dal marito. L'aveva conosciuta un mese fa, come si è detto, in un periodo particolarmente difficile per la donna che usciva da una burrascosa relazione con un abitante della borgata, Matteo Pergola, di 31 anni. Da tempo i rapporti tra la Uccheddu, originaria della provincia di Cagliari, e il Pergola, si erano guastati, al punto che la donna aveva deciso di abbandonare l'amico. Il Pergola però non voleva rassegnarsi alla fine della relazione, tuttavia, il caso aveva voluto che proprio il mese scorso il Pergola fosse costretto a farsi ricoverare in ospedale per un'operazione. Era stato proprio durante questo periodo che la donna aveva conosciuto il carabiniere. «Volevo ricostruirmi una vita» ha detto la donna nel corso dei primi interrogatori.

Giuseppina Uccheddu aveva lasciato l'appartamento dove aveva abitato con il Pergola, andando a vivere alle Capannelle. Ieri sera, Giuseppe Tarantino si è recato nell'appartamento della Uccheddu, dove è sopraggiunto in serata il Pergola. C'è stata un'animata discussione; poi il Pergola ha lasciato l'appartamento, salendo a bordo della propria auto, e si è allontanato — sconvolto — in direzione di Roma. Dopo aver vagato per la città, è ritornato alla carica, bussando invano all'appartamento del Tarantino e dell'ex amica.

Il Pergola si è rifatto vivo questa mattina, poco dopo le 10. Ha gridato, minacciato, ma ancora una volta la donna gli ha detto che era ormai tutto finito. Sembra che a questo punto il Pergola si sia allora scagliato contro la Uccheddu, che ha cercato protezione fra le braccia del carabiniere. In quel momento, nella piccola abitazione sono echeggiati i colpi di rivoltella. Raggiunto dai proiettili della pistola del militare in varie parti del corpo, il Pergola si è abbattuto esanime sul pavimento. Subito dopo, Giuseppe Tarantino si è recato in un'abitazione vicina e ha chiesto di telefonare: ha chiamato il nucleo di Polizia giudiziaria e all'ufficiale di servizio ha detto: «Sono un allievo carabiniere. Ho ucciso un uomo, vengo a costituirmi».

R. B.

ARMI E MUNIZIONI trovate in Alto Adige

Bolzano, 22

Armi e munizioni sono state trovate — a quanto si apprende a Bolzano — in una zona presso la Val Venosta dai carabinieri. Questi hanno inventariato il materiale bellico; si tratta di sette fucili da guerra e di 100 cartucce per armi portatili. Le armi erano state avvolte in un grosso sacco di juta, nascosto sotto un cespuglio in Val di Mazia, ad una cinquantina di metri circa dalla strada statale della Val Venosta. Fucili e munizioni erano in perfetto stato di conservazione.

La zona dove sono state trovate le armi e le munizioni è a circa 200 metri dalla centrale idroelettrica di Siuderno.

SENSAZIONALE ANNUNCIO DEL MINISTRO DELLA MARINA MERCATILE

La «Michelangelo» in cantiere per eguagliare la «Raffaello»

Il primato di capacità dei cantieri e dei tecnici triestini viene sottolineato dall'episodio Voci di licenziamenti all'«Ansaldo» di Genova - Presto il d.d.l. sulla previdenza marinara

Roma, 22

La motonave «Michelangelo», costruita dai Cantieri Ansaldo di Genova, verrà sottoposta a lavori per conferirle quell'«altissimo livello» che è proprio della «Raffaello» costruita dal Cantiere «San Marco» di Trieste. I lavori di «sistemazione» avranno inizio in ottobre. La notizia, destinata a suscitare vasta eco in tutti gli ambienti navali e cantieristici, è stata data dallo stesso Ministro della Marina mercantile, sen. Spagnolli, in un suo intervento alla competente commissione del Senato.

L'agenzia ufficiosa ha riferito in questi termini l'annuncio del Ministro: «Il sen. Spagnolli ha comunicato che a fine ottobre saranno eseguiti sulla "Michelangelo" alcuni lavori che conferiranno alla unità un altissimo livello come è del resto per la "Raffaello". Quanto alle voci di dimissioni e di licenziamenti, Spagnolli ha precisato di aver chiesto ragguagli al Ministero delle Partecipazioni statali». Dopo le non perfette prestazioni fornite dalla «Michelangelo», si erano sparse infatti insistenti voci su presunti rivoluzionamenti al vertice del Cantiere Ansaldo.

Come si è detto, Spagnolli ha parlato di fronte alla commissione LL.PP. e Marina mercantile del Senato riunita per discutere il bilancio generale dello Stato per il 1966.

Piano dei porti, prospettive per i cantieri navali e ristrutturazione del Ministero della Marina mercantile sono stati i principali argomenti illustrati dal sen. Spagnolli, nel corso di una intervista concessa successivamente ad alcuni giornalisti. «I provvedimenti per il potenziamento e l'ammodernamento dei porti — ha precisato il Ministro — diventeranno di pratica attuazione subito dopo che verrà approvata dal Parlamento la legge stralcio di 75 miliardi che rappresentano una parte dei 260 miliardi, previsti dal programma di sviluppo economico generale, che verranno utilizzati nei prossimi cinque anni. Questi 75 miliardi — ha aggiunto Spagnolli — verranno utilizzati per la esecuzione delle opere portuali più urgenti quali banchine, dighe foranee e per l'ammodernamento della attrezzatura di scavo».

In merito alle soluzioni prospettate per i cantieri navali, il Ministro, dopo aver affermato che la cantieristica italiana attraversa un periodo di estremo disagio dovuto soprattutto agli eccessivi costi, ha detto che «i cantieri navali italiani, se avessero possibilità di diventare competitivi senza sovvenzioni dirette, dovrebbero conservare intatto il loro potenziale. Questo — ha aggiunto — è difficilmente realizzabile e noi abbiamo assunto l'impegno, pienamente aderente alle esigenze della economia nazionale, di ristrutturare l'industria navale su basi economiche rispettando, nello stesso tempo, gli interessi della manodopera attualmente occupata. Un simile impegno — ha precisato — avremmo dovuto assumerlo anche se il Mercato comune non esistesse».

Soffermandosi poi sull'opportunità di dare nuova struttura al suo dicastero, Spagnolli ha detto che molti problemi non trovano immediatamente la necessaria soluzione perchè devono essere affrontati in collegamento con altri dicasteri il che comporta una prassi burocratica a volte lunga e difficoltosa. Pur sottolineando la opportunità di stretti collegamenti del settore marittimo con il più vasto settore dei trasporti, Spagnolli ha auspicato la strutturazione del Ministero della Marina mercantile in un complesso unitario che lo renda centro coordinatore delle attività del mare.

Facendo infine, un breve consuntivo delle realizzazioni della amministrazione marittima il Ministro ha precisato che indubbiamente è stato fatto un passo avanti per il miglioramento qualitativo della flotta. Nel giro di un decennio le navi di dieci anni di età sono passate dal 26 al 51 per cento della consistenza totale, quelle di oltre 25 anni sono scese dal 28 al 10 per cento. Dobbiamo invece — ha concluso Spagnolli — far progredire quantitativamente la nostra flotta per far fronte alle esigenze del traffico che aumenta in progressione geometrica — 80 milioni di tonnellate nel 1958, 160 nel 1964 — mentre la consistenza della nostra flotta aumenta in progressione aritmetica — 5 milioni di t.s.l. nel 1958, 5,7 milioni nel 1965». Infine Spagnolli ha assicurato che il Governo presenterà il disegno di legge sulla previdenza marinara non appena ultimati i calcoli attuariali in corso.

Due morti nel Trevigiano per un sorpasso avventato

Treviso, 22

Due persone sono morte in un incidente accaduto in località Fagarè della Battaglia, nel quale sono stati coinvolti una motoretta, una «Giulietta» e due autocarri. Le due persone morte, che viaggiavano a bordo della motoretta, sono un macchinista delle Ferrovie dello Stato, Giuseppe Pezzutto di 52 anni, di Treviso e una donna, non ancora identificata. Il Pezzutto ha tentato di superare l'autotreno guidato da Bruno Scalco di 29 anni, di Fontaniva in provincia di Padova, ma si è trovato improvvisamente di fronte una «Giulietta» che incrociava in quel momento l'automezzo. Per evitare l'urto il Pezzutto ha tentato una difficile deviazione, finendo sotto le ruote anteriori dell'autotreno. Il Pezzutto e la donna che era con lui sulla motoretta sono morti sul colpo. Il conducente dell'autotreno ha dichiarato alla polizia di aver visto l'auto coinvolta nell'incidente accelerare ed allontanarsi.

A Catanzaro invece due fratelli sono morti in un incidente sulla Statale 106, a Steccato di Cutro. Le vittime sono Sergio e Mario Natale, rispettivamente di 25 e 22 anni, di Crosia in provincia di Cosenza. I fratelli Natale viaggiavano a bordo di una «Giulia TI», condotta dal più grande dei due, quando per cause non ancora accertate, la autovettura si è scontrata con un'autocarro.

L'84 P.C. DELLE ENTRATE DESTINATO A STIPENDI E SIMILI

Il Piano minacciato dalle spese ricorrenti

Per gli investimenti resta solo un piccolo margine Nuovo incontro del Ministro Preti con gli statali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il Ministro Pieraccini, parlando oggi alla Commissione finanze e tesoro del Senato sul bilancio di previsione per il 1966, ha confermato che «l'andamento della situazione economica fa ritenere prudente assumere per il 1966 un saggio di sviluppo leggermente inferiore al saggio medio annuo del piano economico quinquennale. Il bilancio — ha aggiunto Pieraccini — è gravato da difficoltà particolari in dipendenza di esigenze che sono insorte a farlo pesare in maniera accentuata dal lato delle spese correnti. Il fenomeno delle spese correnti si è infatti drasticamente accentuato per il 1966 con un maggior onere di 259,8 miliardi rispetto alle previsioni per il 1965, dipendente quasi interamente dalle norme sul conglobamento e sulle indennità integrative speciali. In particolare le spese correnti assorbono ormai quasi interamente il totale delle entrate tributarie, 6.320,9 miliardi, contro 6.675,6 miliardi.

Per il prossimo esercizio finanziario la percentuale di incidenza di queste spese raggiungerà quasi l'84 p.c. lasciando disponibile soltanto il 16 p.c. per l'insieme delle operazioni di altro genere. In questa situazione è rimasto un margine non troppo ampio per gli investimenti perchè l'insieme delle spese correnti, stipendi, acquisti di beni e di servizi per il funzionamento dell'Amministrazione, contributi per la sicurezza sociale, supera le previsioni del Piano. «Se questa tendenza dovesse continuare finiremmo — ha concluso il Ministro — col compromettere il vasto programma di impieghi sociali e di investimenti che ci siamo preposti di realizzare nei prossimi cinque anni». Le parole di Pieraccini, che del resto collimano perfettamente con le tesi sempre sostenute dal Ministro del Tesoro Colombo, rappresentano indubbiamente un monito per i dipendenti della pubblica amministrazione ed i lavoratori in genere a non inasprire il peso salariale.

Appunto in tema di pubblica amministrazione va segnalato che il Ministro Preti ha annunciato che domattina conta di sottoporre alla speciale Commissione di Ministri presieduta dall'on. Moro la relazione sui problemi relativi ai rapporti tra autorità politica e burocrazia, ai controlli interni ed esteri alla pubblica amministrazione, ai poteri dei Ministri e così via. Si tratta — ha detto il Ministro — dei problemi posti in luce in seguito ai casi Trabucchi, Ippolito Marotta. Sulla base di questa relazione — ha detto Preti — il Comitato dei Ministri deciderà poi quali proposte formulare al Consiglio dei Ministri per colmare quel vuoto legislativo che esiste in questo delicato settore. Per quanto riguarda i controlli interni Preti proporrà una organica sistemazione delle ispezioni creando eventualmente un nuovo organismo alle dipendenze della Presidenza del Consiglio che raggruppi i vari uffici dipendenti dai singoli Ministeri.

Nel pomeriggio Preti ha avuto un ulteriore incontro con i rappresentanti sindacali degli statali. Al termine della riunione ne ha così riassunto le risultanze: «L'incontro con le organizzazioni sindacali può ritenersi in complesso soddisfacente. Mi pare che possiamo considerarci d'accordo, in linea di massima, sulla diminuzione degli organici di tutte le carriere, sul blocco delle assunzioni, sulla presenza dei sindacalisti nella commissione che affiancherà il Governo per la definizione dei decreti delegati, sull'abbreviazione del termine per l'emanazione dei decreti stessi. Le confederazioni muovono obiezioni al nuovo criterio per determinare le retribuzioni dei dirigenti, ma è opinione prevalente che nelle attuali leggi di delega non devono essere comprese disposizioni di carattere economico relative al personale, dato che esse possono essere adottate in occasione del cosiddetto riassetto delle retribuzioni. Domani — ha concluso il Ministro — riferirò al comitato dei Ministri sugli incontri avuti con i sindacati e terremo poi una ultima riunione».

C. M.

SCALATORE GARDENESE precipita e muore

Bolzano, 22

Un giovane alpinista di Ponte Gardena, Klaus Riegler, di 19 anni, è morto cadendo dalla parete Est della Piccola Fermeda, una cima del gruppo delle Odle, alta 2800 metri. Il Riegler era partito ieri dal rifugio «Firenze», indicando nel libro delle ascensioni la sua meta. Esperto della montagna e ben attrezzato, egli si proponeva di fare una scalata non eccessivamente impegnativa. A tarda sera il Riegler non era rientrato ancora e il custode del rifugio dava l'allarme alle squadre di soccorso del CAI e dell'Alpenverein della Val Gardena. Il corpo del Riegler è stato ritrovato oggi dalle guide alpine alla base della parete. Si suppone che egli sia precipitato da un'altezza di duecento metri. La salma è stata trasportata al cimitero di Santa Cristina di Val Gardena.

IL DIBATTITO SULLO SCHEMA «LA CHIESA NEL MONDO MODERNO»

Manca secondo molti Padri un necessario cenno al peccato

Parole severe di un Vescovo brasiliano sulle teorie del gesuita francese Theilhard de Chardin E' da considerarsi praticamente acquisita fin d'ora la dottrina relativa alla libertà religiosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 22

Il dibattito sullo schema XIII, «La Chiesa nel mondo moderno», è proseguito, stamane al Concilio. Si è ancora, ovviamente, nella fase preliminare e cioè all'esame generale dell'intero testo, o, per meglio dire allo sguardo d'assieme. Si è facili profeti se si afferma che, col progredire dei lavori, il dibattito si farà sempre più interessante ed appassionante: dalle linee generali del colloquio e dell'incontro della Chiesa con gli uomini d'oggi si entrerà, poco a poco, nel vivo dei problemi più impellenti: pace e guerra, fame, natalità, socialità, ateismo, bomba atomica, tanto per citarne alcuni.

Stamane in aula si sono avuti dodici interventi: quattro dovuti ai Cardinali Ruffini di Palermo, Siri di Genova, Koenig di Vienna e Dopfner di Monaco; e altri otto ad Arcivescovi e Vescovi di varia nazionalità. Fin dalle prime battute la diversità di intendere l'importante tema è apparsa evidente: ma ciò era da aspettarselo, trattandosi di materia sulla quale per la prima volta si tenta una formulazione dottrinale e teologica. E' facile prevedere che lo schema dovrà subire non pochi cambiamenti prima di arrivare all'approvazione. I Cardinali Ruffini e Siri sono stati concordi nel rilevare la necessità di trattare la ampia materia ma ne hanno criticato la formulazione. Per il Cadinale Ruffini, ad esempio, «la presentazione della Chiesa nell'atteggiamento di persona colpevole di fronte al mondo, in atto di chiedere perdono dei passati conflitti tra scienza e fede e delle rughe di cui si è macchiata nei vari secoli, è in contrasto con la realtà storica ed esagera gratuitamente la portata di alcuni particolari e discutibili episodi, dimenticando il contributo offerto dalla Chiesa stessa alla civiltà e alla cultura in ogni tempo e in ogni Paese».

A sua volta il Cardinale Siri dopo aver lamentato i limiti angusti nei quali l'argomento si sviluppa, ha detto che il testo dello schema tratta della persona umana, della questione demografica, della economia, dei problemi internazionali, «ma non dedica una sola parola al peccato, all'indifferentismo e al relativismo in materia religiosa, al laicismo, al tecnicismo, alla educazione sociale ispirata al collettivismo, mortificatore della dignità e della libertà della persona umana». «La Chiesa — ha aggiunto — non può limitarsi a prestare attenzione solo ad alcuni problemi temporali o trascurare i suoi problemi specifici. Un atteggiamento del genere offrirebbe motivo di scandalo al popolo cristiano, ingenerando il sospetto che il Concilio si preoccupi non tanto del contributo che la Chiesa sul piano soprannaturale può offrire alla soluzione dei problemi del mondo, quanto di adattare la Chiesa stessa alle dimensioni della realtà terrena».

Per il Cardinale Koenig, Arcivescovo di Vienna «la preoccupazione di parlare a tutti gli uomini, anche ai non credenti può esporre al pericolo di tacere o sminuire la verità. E' necessario superare la difficoltà, ispirando la intera esposizione contenuta nello schema ai grandi concetti biblici del "mondo", dell'"uomo", della "storia" riservando il posto dovuto al peccato, alla verità della Croce, alla necessità della penitenza, alla speranza della resurrezione con Cristo. E' indispensabile, infine, indicare le fonti a cui il Concilio attinge la sua parola e il suo pensiero, riconoscendo che per molti problemi non possiede una adeguata risposta, nè da parte della fede, nè da parte della ragione, e proclamando che intende impegnarsi a cercare una soluzione». Anche il Cardinale Dopfner di Monaco ha messo in evidenza la necessità di trattare del peccato e delle sue conseguenze nella vita dell'uomo mentre «in tema di antropologia bisogna distinguere fra quanto appartiene all'ordine naturale (all'ordine cioè della creazione) e quanto è proprio dell'ordine soprannaturale (dell'ordine quindi della redenzione). Il porporato ha anche rilevato che lo schema "non offre una soddisfacente risposta al problema del modo in cui la fede può contribuire a fornire al mondo verità e luce"».

Una parola severa sulle teorie di Theilard de Chardin è stata pronunciata dal Vescovo brasiliano Sigaud per il quale la idea del gesuita francese è pericolosa: «Anche la Torre di Babele — ha detto — voleva essere una nuova costruzione del mondo, come pure l'edonismo dei greci e dei romani ma non conducevano a Dio». Lo schema è piaciuto «per il suo spirito universale al Vescovo ucraino-canadese mons. Hermaniuk il quale vi ha trovato tutti gli orientamenti propri dell'insegnamento di Papa Giovanni. Per lui il testo presenta una felice esposizione della autorità spirituale della Chiesa sulle cose di questo mondo a servizio dell'uomo, anche se tratta in modo «troppo scolastico» della attività dell'uomo nel mondo

In apertura di congregazione si erano avuti, a norma del regolamento, quattro interventi in tema di «Libertà religiosa». Lo schema, come si ricorderà, è stato votato ieri. A larghissima maggioranza il testo è stato approvato come base essenziale del documento conciliare che sarà votato a suo tempo. Ciò non vuol dire che si avrà un nuovo dibattito in aula. Il testo che già una volta era stato affidato alla Commissione viene di nuovo migliorato sulla scorta degli emendamenti e delle proposte formulate per iscritto o in aula dai Padri. Tornerà in aula solo per essere votato. Pertanto la dottrina della dignità e della libertà della persona umana di fronte al problema di Dio e della religione può dirsi fin d'ora acquisita. La precisazione va fatta a causa di errate interpretazioni che erano state date sulla votazione di ieri.

Oggi in aula sono state concluse le votazioni sullo schema della «Divina rivelazione» esaminato nella precedente sessione; domani avranno inizio quelle relative allo schema «Apostolato dei laici».

A. Paglialunga

Gli zingari attendono il Papa

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pomezia — Un grande concentramento di zingari è in atto nella cittadina laziale dove domenica prossima Paolo VI celebrerà una Messa per i nomadi. L'incontro tra un Pontefice ed una rappresentanza «ufficiale» di zingari è il primo che avviene dopo quattordici secoli

BORSE E MERCATI

MILANO

Disposizioni resistenti attraverso scambi abbastanza attivi. Il mercato ha esordito su basi sostenute per nuovi ordini di acquisto sui titoli di massa, sugli assicurativi e sui mercuriferi. L'attività è apparsa abbastanza intensa e per buona parte della riunione la quota è riuscita a consolidare i livelli iniziali. Solo con l'inizio delle operazioni di chiusura, vendite di realizzo sui titoli speculativi hanno attenuato la tensione nei corsi, ma gran parte delle voci conserva al listino discreti margini di vantaggio. Ancora fermi i tessili, ad eccezione delle Unione Manifatture nuovamente realizzate. In rialzo Mediobanca, Mira Lanza, gli immobiliari e le azioni meridionali. Deboli invece Trafilerie, Italcementi e Co. Ge. Ferme le Generalfin all'annuncio dell'aumento del dividendo. Poco variato il reddito fisso, attraverso una normale attività.

Titoli trattati: di Stato 25.000.000; Buoni del Tesoro 109.000.000; obbligazioni 472.000.000; azioni n. 1.260.325.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101,90 (102,10); Redimibile 3,5% 99,70 (—); Ricostruzione 3,5% 87,30 (88); Ricostruzione 5% 96,10 (—); Trieste 5% 96,35 (96,50); Riforma Fondiaria 5% 96,40 (96,35).

Buoni del Tesoro: 1966 100,70 (100,60); 1966 (sett.) 100,525 (100,475); 1968 100,70 (100,80); 1969 100,60 (100,50); 1970 100,90 (100,80); 1971 100,75 (100,65); 1973 100,875 (100,625); 1974 100,75 (100,70).

Alimentari: Certosa 1860 (—); Distillerie 1980 (—); Eridania 2260 (2236); Es. Molini 1240 (—); Motta 11950 (11875); Romana Zuccheri 166,50 (169).

Assicurativi: Ass. Generali 91690 (91400); Ass. Milano 23070 (22700); Ass. Milano priv. 14200 (13850); Ass. Torino 6350 (6270); Ass. Torino priv. 4370 (4320); Incendio 8700 (8735); Fondiaria Vita 19690 (19695); L'Assicuratrice 60815 (—); RAS 37830 (37220).

Bancari: Mediob. 67495 (67200).

Chimici: Anic 1265 (1250); Brioschi 17700 (—); Caffaro 186 (185); Gas Napoli 626 (—); Erba 6920 (6900); Erba priv. 5105 (5120); Italgas 940 (939); Iniz. Ind. Com. 2516 (—); Ledoga 2800 (2810); Ledoga priv. 3250 (3230); Liquigas 202 (199); Mira Lanza 42510 (42275); Ossigeno 1350 (1[illegible]; Pibigas 83,25 (83); Rumianca 1635 (1630); Saffa 5838 (5800); Saromm 901 (902).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2425 (2406); Emiliana 1887 (1870); Magneti 864 (850); Marelli 637,25 (632); Orobia 2065 (2055); Sip 2348 (2345); Tecnomasio 1500 (1480); Terni 568,50 (568).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 3000 (—); Bastogi 1790 (1776); Breda 3250 (3225); Fineletrica 1239,50 (1235,50); Finmare 481 (480); Finsider 830 (828); Generalfin 972 (955); Gim 3820 (3770); Invest 3080 (3050); Italpi 2150 (2200); La Centrale 9652 (9552); Pirelli & C. 3265 (3250); SAFEP 116 (121,50); Sifir 1080 (1073); Sme 2118 (—); Stet 2495 (—); Sviluppo 1565 (1545).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1880 (1820); Beni Stabili 2901 (2880); Bonifiche 640 (—); Co. Ge. 6330 (6290); Immobiliare Roma 467 (461); SAGI 1390 (1330); In. Edilizia 2210 (2190); Milano Centrale 33300 (—); Risanamento 5910 (5980); Silos Genova 2880 (—).

Meccanici e automobil.: Westinghouse 845 (—); Fiat 1945 (1937); Fiat priv. 1673 (1659); Nebiolo 585 (585); Olivetti 1975 (1974); Tosi Franco 897 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3978 (3900); Acciaierie Falck priv. 4000 (4005); Broggi-Izar 965 (—); Dalmine 1530 (1520); Ilssa-Viola 713 (710); Italsider 1020 (1021); Magona 985 (980); Metalli 3425 (3400); Monte Amiata 13150 (12970); Montecatini 1616 (1630); Monteponi 719 (710); Siele 9010 (8960); Trafilerie 620 (648).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5685 (5600); Cotonificio Cantoni 13990 (13740); Val Ticino 15,75 (15,50); Olcese 610 (580); Cucirini 6850 (6650); Stampati 2180 (2160); Cascami Seta 3650 (3490); Fisac 221 (—); Linerossi 2800 (2750); Gavardo 1595 (1570); Scotti 116 (—); Linificio 570 (—); Marzotto priv. 1930 (—); Rossari 15800 (18600 ex); Rotondi 19900 (—); Manifatture Tosi 2110 (2100); Pacchetti 516 (—); Snia Viscosa 3950 (3960); Snia priv. 3350 (3265); Bernasconi 1200 (—); Tilane 159 (—); Unione Manifatture 23500 (27000).

Trasporti: Nord Milano 575 (520); L'Ausiliare 2260 (—); Mittel 1650 (1630).

Diversi: Alto Veneto 1402 (—); De Ferrari 1035 (—); Baroni 24,875 (25); Cartiere Binda 43000 (—); Cartiere Burgo 15850 (15780); Cartiere Donzelli 5700 (—); Cementir 5520 (5450); Ceramica Pozzi 197,50 (195); Ceramica Ginori 531 (528); Ciga 3590 (3600); Edison 2156 (2615); Eternit 5000 (4989); Italcementi 14450 (14680); Cond. Acqua 480 (471); Rinascente 248 (244); Rinascente priv. 207 (208); Pirelli S.p.A. 2881 (2875); Rejna 1100 (—); SES (ex Sarda) 3520 (3500); SGES (ex Seso) 1430 (1419); Smeriglio 110 (101); Terme Acqui 5445 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624,76; dollaro canadese 580,25; franco svizzero libero 144,725; sterlina 1748,70; franco francese 127,495; marco Germania occ. 155,875; franco belga 12,563; fiorino olandese 173,575; corona danese 90,47; corona svedese 121,05; corona norvegese 87,435; scellino austriaco 24,2035; escudo portoghese 21,80.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 622,75; franco svizzero 144,30; sterlina 1743,50; franco belga 12,43; franco francese 127,25; marco 155,35; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173,10; corona danese 89,70; corona svedese 120,35; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,36; dinaro taglio piccolo 0,45; dracma t. g. 13; dracma t. p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6175/6375; sterlina oro c. n. 6175/6375; marengo svizzero 6100/6300; oro 708/716; argento puro 27/30.

TRIESTE

Mercato su basi resistenti con discreta attività. Plusvalenze e assestamenti contenuti nei limiti minimi. Fermi i locali. Poco variato il reddito fisso. Titoli trattati: azionari n. 3.725.

Ass. Generali 91700 (91310); RAS 37800 (37200); Gerolimich 4400 (—); Premuda 36000 (—); Tripcovich 25900

Stranieri a Firenze

QUANTI sono, di secolo in secolo, gli stranieri famosi che sono capitati a Firenze e vi hanno, poco o molto, soggiornato? Non è facile rispondere, pur con tutta la buona intenzione e la più diligente cura a studiar biografie, a controllare documenti e itinerari. Se questi personaggi hanno lasciato una qualche traccia del loro passaggio per Firenze, bene; ma se invece sono arrivati alla chetichella e se ne sono andati insalutati ospiti... Ce ne eran di quelli che venivano anche, o soprattutto, per questioni di cuore, e avevano gran desiderio e interesse di starsene all'ombra, in incognito. Tipi come loro non è facile rintracciarli, anche con tutta la buona volontà di M. Castelli che alle visite degli stranieri illustri a Firenze si è dedicato con particolare entusiasmo, non tralasciando le fonti più utili alla sua indagine.

Pare che questa, del viaggiare in terra straniera, sia una prerogativa del nostro tempo, come se nelle altre epoche non si osasse, salvo rare eccezioni, varcare i confini del proprio Paese. Invece no; richiamandoci a una sola categoria — degli scrittori, dei poeti e degli artisti — si trova che ben pochi fra quelli di gran fama non compirono il viaggio in Italia e a Firenze, fin dal secolo XIV. John Hawkwood ossia Giovanni Acuto, per esempio, e il grande poeta inglese Geoffrey Chaucer. Ma quest'ultimo sarebbe venuto a Firenze, più che per amore della poesia, per amor di denaro. Dei poeti e degli artisti gli importava fino a un certo punto; gli interessava molto di più vedere i banchieri fiorentini e ottenere da loro denaro in prestito, secondo le istruzioni di re Edoardo III. Pare che Firenze gli piacesse; di più, certamente, che a Michel De Montaigne che dalla prima visita alla città toscana non dovette riportare un'esaltante impressione, tanto che non si peritò di scrivere: «Non capisco perchè a questa città (Firenze) si dia il privilegio della bellezza mentre non lo è più di Bologna ed eccede di poco Ferrara e inoltre molto inferiore a Venezia». Ma poco o punto gli andava a genio, quella volta: gli alloggi sono meno comodi di quelli di Francia e anche di quelli tedeschi; i cibi non abbondanti e non ben preparati e a tutto questo si aggiunga che Firenze è la città più cara d'Italia. Eh, anche in quell'epoca, il turismo, che pur portava (e porta) gran vantaggi, usava qualche brutto tiro alle categorie non direttamente addette ad esso, a quelle dei semplici utenti, per esempio; e i prezzi tendevano al rialzo. Nonostante la non buona impressione, Montaigne tornò a Firenze; e in questa seconda visita cambiò idea, e tutto gli parve interessante e bello. S'introfulava dappertutto, non rinunziava ad alcuna curiosità: prese parte alle feste di San Giovanni, assistè alla corsa dei cocchi in Santa Maria Novella, visitò istituti e botteghe, contemplò monumenti e palazzi, s'infilò perfino nella bottega del tipografo Giunti «dove comprò diversi libri e dove dice di aver visto il testamento di Boccaccio che faceva comprendere la povertà in cui si trovava», si spinse fino a Legnaia che anche oggi ha notevole reputazione per gli ortaggi e va celebre per i meloni. Insomma, «infine confessai ch'è ragione che Firenze si dica bella!». Ma questo era un viaggiatore che sapeva il fatto suo, e non si acconciava davvero a esser trattato come un baule. «Prima cosa — egli diceva — occorre denaro, e una compagnia sarebbe piacevole ma poi che è difficile trovarla conforme ai propri gusti, è meglio viaggiare soli». Arrivato a un certo luogo, non andava certo in cerca di chi potesse ricordargli i costumi e le abitudini del proprio Paese. Anzi ci teneva a non incontrare i suoi connazionali e a seguire in tutto e per tutto i sistemi della gente che l'ospitava. Se no che sugo c'è a muoversi da casa e a percorrere tanti chilometri?

La contessa Stolberg d'Albany è nota in Italia soprattutto per la sua amicizia, diciamo intima, con Vittorio Alfieri, e per i ricevimenti che dava alla società fiorentina nel suo salotto sul Lungarno, l'attuale Lungarno Corsini. Su questo salotto Carlo Pellegrini, l'illustre francesista, ha scritto un libro dotto e interessante. Quando era con suo marito, Carlo Edoardo Stuart, pretendente al trono di Inghilterra, la contessa abitò nel palazzo Corsini al Prato, e poi nel palazzo di San Clemente in via Gino Capponi. Doveva essere una donna colta e arguta, bene aggiornata nei fatti artistici e letterari, ma di lingua lunga e non disdegnante i pettegolezzi. Con i fiorentini è tutt'altro che amabile; poco osservante dei doveri dell'ospitalità. «Non ci sono forestieri — scriveva — bisogna vivere con i fiorentini che sono poco simpatici e molto ignoranti, vivo sola il più possibile, mi bastano i miei libri, se ne trae maggior profitto che con dei noiosi. In questo Paese non si sa parlare, si discute, si grida, si vuole avere sempre ragione con la forza dei polmoni». Sarebbe stato da chiederle: «Ma perchè contessa, ci rimane, e non si cerca un alloggio altrove?». Forse avrebbe risposto: «Perchè a Firenze vive il poeta Vittorio Alfieri e vive il pittore Fabre». Al Fabre la Stolberg lasciò in testamento i quadri e la biblioteca dell'Alfieri che sono finiti a Montpellier. Meno male che il Fabre donò alla Biblioteca Laurenziana i manoscritti e i libri postillati dall'Alfieri.

Se la contessa d'Albany fu poco tenera con i fiorentini, e dette giudizi a vanvera, ben più attento e acuto nel conoscerli e nel descriverli fu Stendhal. «Il cittadino toscano della classe media è timido, gode della calma e del benessere, lavora per arricchire e per istruirsi, ma senza neppure sognare di prendere parte al governo dello Stato. La sola idea che ciò lo distoglierebbe dal suo piccolo guadagno gli sembra orribile. La borghesia non ha alcuna passione, poichè la sua avarizia non è passione, ma una convenienza dell'estrema vanità combinata con l'estrema povertà». Calca un po' la mano, ma non tutto è inesatto. Gli entusiasti, i patiti di Firenze sono Shelley, la Barrett, Robert Browning, Arnold Böcklin e Anatole France. Pare che la Barrett sia morta per il dolore della scomparsa di Cavour. Shelley compose l'«Ode al vento dell'Ovest», ispirato dal vento che infuriava, un pomeriggio d'autunno, alle Cascine. Non basta. Egli cantò: «Firenze! delle città del mondo la più bella, — arrossisce per la speranza della Libertà». E Roberto Browning: «Io amerò la polvere di Firenze, le lettere che formano il suo nome, ogni uomo, donna e bambino che vi sono nati». Di lodi non è davvero parco Anatole France: «Il Dio che fece le colline di Firenze era artista. Oh! Egli era gioielliere, incisore di medaglie, scultore, fonditore in bronzo e pittore; era un fiorentino». Addirittura!

* * *

Non capisco perchè M. Castelli in questo volume intitolato «Il soggiorno fiorentino di stranieri insigni» (Fauno) ha tralasciato personaggi come Paul Claudel, Paul Valery, André Gide e Bernard Berenson che dimorò a Firenze buona parte della sua esistenza. Paul Valery mi diceva un giorno, nel Caffè delle Giubbe Rosse: «Più osservo Firenze e più ne resto incantato».

Luigi M. Personè

Premio giornalistico Saint-Gobain

E' istituito, sotto gli auspici della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, un premio unico indivisibile di lire 10 milioni, destinato al giornalista italiano che, per la sua attività, abbia contribuito ad accrescere il prestigio della professione giornalistica nel mondo.

L'importo del premio è messo a disposizione della Federazione della Stampa Italiana dalla «Fabbrica Pisana di Specchi e Lastre Colate di Vetro della Compagnia di Saint-Gobain» in occasione del terzo centenario della fondazione della Compagnie de Saint-Gobain.

Il premio sarà assegnato in occasione delle manifestazioni celebrative del Terzo Centenario della Società, che si svolgeranno il 16 ottobre 1965 a Pisa, sede della Fabbrica Pisana Saint-Gobain, con l'intervento di alte autorità e personalità italiane e francesi.

Il premio sarà assegnato a giudizio insindacabile della giuria presieduta dal Presidente della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, Mario Missiroli, e composta dal presidente della Giunta esecutiva della stessa Federazione, Adriano Falvo; dal presidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani, Ferruccio Lanfranchi; dal presidente dell'Associazione della Stampa Estera in Italia M. Raymond Millet, corrispondente da Roma del quotidiano parigino «Figaro»; dal Consigliere Delegato dell'Associazione della Stampa Toscana, Osvaldo Biondi e, per la Saint-Gobain, dal dott. ing. Alfonso Sella, presidente di Società del Gruppo Saint-Gobain; segretario Cesare Palmieri, della Fabbrica Pisana Saint-Gobain.

CENTO CURIOSITA' DI UNA VECCHIA STRADA ROMANA TUTTA DA DIPINGERE

LONTANO DA VIA DEI CORONARI IL DISCOBOLO LENTAMENTE DEPERISCE

Nel 1938 i Lancellotti lo vendettero a Hitler che forse sognava di scagliare in tal modo le sue armate
Si riuscì poi a recuperarlo, ma chiuso al Museo delle Terme in mezzo a marmi anonimi sembra malato

Roma, settembre

Pigliatevi pure tutti gli altri rioni di Roma: tredici, quattordici, quanti sono: ma lasciatemi il quinto. Voglio dire Ponte. E se proprio non posso averlo tutto, se debbo accontentarmi della porzioncina, ebbene, datemi via dei Coronari.

Via dei Coronari, lunga come è (da Banco di Santo Spirito a Tor Sanguigna. Una volta era molto più lunga. Per le Coppelle e il Collegio Capranica arrivava fino a Fontana di Trevi. A un capo l'acqua torbida del fiume, all'altro capo la limpida acqua Vergine). Via dei Coronari, diritta com'è (tracciata da Sisto IV in vista del guibileo del 1475, si chiamava Via Recta. Via Retta. Una via da percorrere alla svelta, senza inciampi, senza sussulti, senza pentimenti). Via dei Coronari, angusta com'è (i conciapelli, poi i rigattieri, poi gli antiquari, inquilini stabili delle due fronti, si sono sempre scambiati quattro chiacchiere dalla soglia di bottega senza alzare la voce). Via dei Coronari, odorosa com'è (non parlo dell'odore di baccalà a mollo, di pane appena sfornato, di caffè bruscato. Parlo dell'odore di lauro, «un arbore che qui vicino stava, reliquia d'un antico boschetto al Portico d'Europa» e ha dato il suo nome a San Salvatore. Parlo dell'odore di rosa, la rosa incisa nella tabella di marmo per raddolcire lo impietoso diritto di proprietà).

La via Recta, poi via dei Coronari, era uno dei percorsi di obbligo del romeo. Una bevuta a Fontana di Trevi e il romeo dissetato affrontava l'ultimo tratto del suo «romeaggio», un passo avanti lui, un passo avanti il cupolone e poteva rifare tra sè (tanti giorni per i tre «pater» recitati davanti all'obelisco, tanti giorni per il bacio sul piede della statua di San Pietro, tanti giorni per la genuflessione sulla sua tomba) il computo preciso delle indulgenze da lucrare.

Lungo il percorso, appostati sulla soglia di bottega, appeso al braccio il serto di corone utili a disciplinare il flusso di «ave» e «pater», i coronari offrivano la loro merce. Indi il nome alla via. I coronari facevano buoni affari anche con gli indigeni dei quattordici rioni, in tempi che tutti portavano in saccoccia (vedi il Belli) «er cortello arrotato e la corona».

In occasione degli incontri internazionali del cinema a Sorrento, il Ministro Corona ha consegnato il Premio Marotta a Edoardo De Filippo per la sua meritoria attività teatrale

Via dei Coronari è una via santa. La sua santità, a parte la piccola industria di corone, è legata al ricordo di due papi. Sisto IV che viene a tagliare con il forbicione il nastro inaugurale della via. Sisto V che spillando gli scudi al forziere di Castel Sant'Angelo vi costruisce il nuovo Monte di Pietà.

Una via romana. Quando i toscani vengono al séguito d'un Pio, d'un Leone, d'un Clemente (undici papi toscani in un paio di secoli) e rigurgitano da via Giulia, e invadono Banchi, via dei Coronari è la diga che arresta la mareggiata.

Una via plebea. Questo è il suo vantaggio rispetto altre vie di antiquari (via Frattina è piccolo-borghese, via del Babuino è aristocratica). Sarebbe piaciuta assai, sfrondata delle corone e arredata com'è oggi di anticaglie, a Gioachino Belli.

Voglio dipingere via dei Coronari, voglio riprodurla nel manifesto e voglio attaccare il manifesto a tutti i muri di Roma. Per chi non conosce via dei Coronari, per chi trascura di conoscerla. Angusta com'è, comincio a dargli una slargatina.

Potrei levarmi il gusto, nel mio quadro, di rimettere a posto le case demolite lungo la via, magari lievemente restaurate e tinteggiate con una certa prudenza (altre botteghe da offrire agli antiquari); ma quello slargo davanti a palazzo Lancellotti mi suggerisce una idea.

I Lancellotti nel 1938 vendettero a Hitler il «Discobolo-Lancellotti», copia in marmo del bronzo di Mirone (forse il führer sognava di scagliare allo stesso modo le sue armate); ma siamo riusciti a recuperarlo, chiuderlo al Museo delle Terme, offrirlo all'ammirazione del turista. Il «Discobolo», pure abituato all'aria balsamica dei Monti (era venuto alla luce a Villa Palombara dov'è oggi piazza Vittorio), s'era acclimatato benissimo a Ponte. Adesso (fateci caso!), lontano dai Coronari, frammisto a una iradiddio di marmi anonimi e no, il «Discobolo» deperisce. Una brutta ciera, la pelle vizza, i muscoli flaccidi. Scommetto che non arriverebbe a scagliare il disco oltre i venti-venticinque metri.

Signor Soprintendente alle Antichità e Belle Arti, la prego! Dia il suo benestare perchè il «Discobolo» ritorni ai Coronari. Lancellotti, non sappiamo per quale motivo, lo tenne chiuso a chiave come un ragazzo cattivo. Noi lo vogliamo sulla pubblica piazza per farlo godere a tutti, forestieri e indigeni. E non vengano a dirmi che sarebbe soggetto alle sassate della canagliola dei dintorni (di Panico, del Montonaccio, della Vetrina). I ragazzi d'oggi sono sensibilissimi alle opere d'arte. Certo, debbono essere autentiche, di scalpello illustre. Non pupazzi col nome dello scultore inciso in tutte lettere e allineati al viale del Pincio o del Gianicolo. Io ci spero proprio. Intanto, in attesa di vedere il «Discobolo», col disco fremente nella mano e l'occhio fisso al bersaglio, sulla piazzetta di San Simeone, ce lo dipingo.

Piantare un obelisco in una piazza o allo sfondo d'una via è un'idea troppo sfruttata (penso a Sisto V, penso al povero Domenico Fontana sempre in caccia d'obelischi, come un cane di tartufi, e il patema d'animo di fallire l'impresa). Io, nella palazzetta dei Coronari, allo sfondo dei Coronari, ci pianto una piramide e non ditemi ch'è una stramberia perchè la piramide è romana e da queste parti è di casa. Alludo alla piramide di San Salvatore in Lauro, legata a un fattaccio di sangue.

Nel 1622 venne a Roma, ambasciatore straordinario di Francia, il duca de Créqui. Con un preciso compito: creare molti imbarazzi al papa, il pavido Alessandro VII, e divagarlo dalla sua progettata lega contro il turco. L'occasione si presentò subito. I servi del duca, affrontate le guardie còrse del Santo Padre, forti del numero ne lasciarono a terra un paio piuttosto malconce. Le guardie còrse, l'indomani, assediarono palazzo Farnese, sede dell'ambasciata di Francia, bersagliandola di archibugiate e stendendo a terra una dozzina di francesi.

Il duca de Créqui, presentatosi in Vaticano, respinse sdegnosamente le apostoliche scuse e annunciò il prossimo arrivo d'un esercito francese d'occupazione. Sicchè il Santo Padre dovette sciogliere la Guardia còrsa ed elevare a sue spese, a San Salvatore in Lauro dov'era la caserma, una piramide commemorativa del fattaccio.

La piramide, di pietra o di cotto che fosse, venne demolita sotto Clemente IX, nel 1668. Esclusa l'idea di ritrovarne i pezzi numerati e catalogati in qualche magazzino, o la ricopio da una stampa, o me l'invento io, magari più snella e più alta, una cosa di mezzo tra un obelisco e una piramide. Questo mi sembra il partito migliore.

L'idea di esporre quadri di autore moderno nelle vetrine d'una via romana (inutile che si faccia avanti via Frattina o via del Babuino o via Condotti) io la rivendico ai Coronari. Leggo, e puoi leggere con me, la notizia sul «Cracas, diario di Roma» di lunedì 15 settembre 1738: «Nella contrada dei Coronari si fece un bell'altare in alto, in mezzo della strada, appresso il palazzo del principe Lancellotti, il quale pose alle finestre del suo palazzo tutti i palii guadagnati dai suoi barberi. La contrada era tutta parata di arazzi, con torce, per la maggior parte finte alle finestre, con lampadari di cristallo, e placche con cere, e mostra di quadri, in particolare nella piazza di Torre Sanguigna». Un'idea da realizzare quanto prima. Io la realizzo subito. Nel mio quadro introduco nelle vetrine il paesaggio, il ritratto, la natura morta del pittore amico mio.

Mi resta da dipingere le figure. Comincio con Pietro Aretino. Il bastardaccio amoreggia con la cuoca del datario Ghiberti che abita in Banchi e si busca dal rivale Achille della Volta cinque coltellate, proprio sulla soglia dei Coronari. «Che maledetta sia Roma» strepita col fiato che gli resta il Pietraccio, «chi ci sta, e chi l'ama, e chi gli crede!». Non dategli retta. Sebbene nessuno intervenga a vendicarlo delle cinque coltellate patite, ricucite le asole, rimesso in gambe, seguita a starci a Roma, seguita ad amarla, seguita a crederle.

Benvenuto Cellini si trova a Ponte come in un ventre di vacca. Ha bottega in Banchi, ma spesso e volentieri fa quattro passi verso Tor Sanguigna (una torre di cotto e il cotto ha il colore del sangue). Aria di coltellate a Ponte. Benvenuto la respira a pieni polmoni e se ne sazia. Oggi accoppa un notaio, domani un orafo, dopodomani un archibugiere. E la mano si mantiene agile, obbediente ai capricci del bulino. E l'ho dipinto col bulino in mano. Arma d'arte, cesella la saliera per Francesco I, il busto di Cosimo di Toscana, la base del Perseo. Arma da zuffa, cesella la pancia dell'avversario.

Post scriptum. M'è venuta infine un'altra idea. I barberi di Lancellotti sono stati sempre presenti al carnevale romano. Il catalogo di nomi l'ha steso Giovan Camillo Peresio nel suo poema «Il maggio romanesco» («In riga stanno in una sola fronte — Baffo, Frontino, Montedor, Cervietto, — Pomposo, Rabbican, Volpino e Conte, — Brunello, Capitan, Tigrin, Folletto»). Dodici barberi e deve esserci per forza il campione di Lancellotti. A palazzo Lancellotti si conservano, e l'abbiamo già visto in occasione d'un antico addobbo della via, tutti i palii vinti. Col permesso del signor Principe voglio riprodurli spenzolanti dalle finestre. Via dei Coronari in festa. E l'occasione c'è. «Il mobile antico ai Coronari», settima esposizione, dall'8 al 16 maggio 1965. Parafrasando il titolo, «Il maggio romanesco», del poema di Giovan Camillo Peresio, potrei chiamare la festa «Il maggio coronaresco».

Mario dell'Arco

La principessa Luciana Pignatelli (a destra) riceve istruzioni da una modella sul modo di camminare durante una sfilata di moda per beneficenza alla quale parteciperanno alcune esponenti dell'alta società europea convenute a New York

DISCOTECA

«GATTOPARDO» E MAJAKOVSKJ

Al «Gattopardo» di Tomasi di Lampedusa è dedicato un microsolco della «Collana letteraria documento» della Cetra diretta da Nanni De Stefano (CL 0522). La voce è di Gino Cervi, il brano scelto è la morte del principe. Il disco è a cura di Carlo Bo. Sempre per la stessa collana discografica, Vittorio Gassman legge le poesie del poeta russo Vladimir Majakovskj. Il microsolco (CL 0519), curato da Rino Dal Sasso, reca il testo delle poesie: «La blusa del bellimbusto», «Ode alla Rivoluzione», «Cento per cento», «La mania delle riunioni», «Crimea», «Belle donne», «Per una signorina», «Frammento».

* * *

In occasione del centenario della prima scalata del Cervino, la Cetra ha raccolto in microsolco alcuni canti della Val d'Aosta: la «Chanson de Grand Gorret» e «Belle rose du printemps», e una canzone del Delfinato «Que faites-vous, Bergere?». L'armonizzazione dei canti è di Agazzani; la figura dell'abate Gorret è delineata dalla voce di Igino Bonazzi su testi di Ernesto Caballo. («Canti del Cervino», EPD 117, 33 giri).

* * *

Canti della giovinezza e dell'amore, canti degli stornelli, canti religiosi, canti della mamma, canti dei bambini, canti delle storie: i tradizionali «Canti popolari umbri» presentati dai «Cantori di Assisi» sono stati incisi dalla Cetra in microsolco (LPP 41). I testi e le melodie sono stati raccolti in gran parte dalla viva voce di popolani e contadini; altri sono stati ricavati da raccolte, saggi e pubblicazioni. Un sottile filo conduttore, il senso del divino ispiratore del comportamento umano, li unisce e li inquadra in un tutto unico e organico.

* * *

«Help!», l'ultimo disco dei Beatles ha conquistato il primo posto nelle classifiche di vendita nei principali Paesi del mondo. «Help!» è il motivo conduttore del film omonimo di prossima programmazione in Italia. Il microsolco (Carisch QMSP 16383) reca sull'altra facciata «I'm Down».

* * *

Fred Bongusto, accompagnato dalla orchestra diretta da Gianni Ferrio, canta «A man... a story...» nel film «Un dollaro bucato». Il brano della colonna sonora originale del film è riprodotto su disco Fonit SPF 31174. Sempre alla voce di Bongusto è affidata l'interpretazione di «Annabella» e «Se tu non fossi bella come sei»; le due canzoni sono incise su disco Fonit «SPF 31173».

Claudia Cardinale «sogna» nello stadio

Rio de Janeiro, 22

Lo stadio più grande del mondo (il Maracana) e circa ottantamila spettatori, hanno fatto da sfondo ad una scena del film «Una rosa per tutti» che Franco Rossi sta girando a Rio de Janeiro. Pochi minuti prima dell'inizio della partita fra «Vasco» e «Fluminense» (due squadre fra le più popolari di Rio) sette calcaitori d'eccezione — gli attori Akim Tamiroff, Lando Buzzanca, Mario Adorf, Josè Lewgoh, Milton Rodrigues, Osvaldo Loureiro e Luis Pellegrini — sono scesi in campo applauditi, oltre che da un'immensa folla, anche da una tifosa che se ne stava in disparte fasciata in un vestito di veli azzurri e rosa, sulla bettoia in cemento armato dell'enorme campo brasiliano: Claudia Cardinale, la protagonista del film, la quale incitava la sua compagine d'innamorati.

Si tratta della scena di «Una rosa per tutti» dedicata al sogno della protagonista, la quale vede tutti i suoi spasimanti, riuniti in una sola squadra di calcio, vincere in un difficile incontro i campioni del mondo. Per girare questa scena è stato necessario ritardare di mezz'ora l'inizio del gioco ufficiale: e per la prima volta nella storia del più popolare sport brasiliano, la federazione calcistica di Rio ha concesso un simile permesso.

Franco Rossi ha adoperato, nascosto tra la folla, sei macchine da presa i cui operatori erano collegati col «quartiere generale» della regia tramite apparecchi radio-trasmittenti e riceventi.

I libri di settembre degli «Amici del libro»

Il Book Club Italiano «Amici del libro» ha segnalato ai propri Associati, per il mese di settembre, i seguenti titoli: «Il padrone» di Parise (Ediz. Feltrinelli); «Storia della resistenza italiana» di Battaglia (Ed. Einaudi); «Ai tempi di Anais» di Simenon (Ediz. Mondadori); «L'anno nudo» di Pilniak (Ediz. Garzanti); «Giovani amanti» di Halevy (Ediz. Mursia); e una organica presentazione delle più autorevoli voci della poesia moderna.

(Per divenire Soci e fruire così delle particolari agevolazioni loro riservate, chiedere informazioni a: «Amici del libro» Book Club Italiano — Viale Bianca Maria, 3 — Milano).

CORRIERE FILATELICO

Italia

Contemporaneamente alle Poste di altri Paesi aderenti alla CEPT, il 27 settembre sarà messa in vendita agli sportelli italiani la consueta serie annuale dedicata alla idea europea, nei valori da lire 40 e da lire 90. La vignetta è ormai fin troppo nota: la «cigliegina» dell'artista islandese Hoerdur Karlsson. Nell'annuncio ufficiale delle PP.TT. è stata indicata anche la tiratura: 35 milioni di esemplari per il primo valore e 15 milioni per il secondo. L'alta tiratura è dovuta evidentemente alla necessità di coprire il fabbisogno di nuovi valori creato dall'ultima variazione delle tariffe.

Il giorno 20, come è detto in altra parte, è uscito il commemorativo di Tassoni. Per il 1.o ottobre è attesa l'emissione della serie dantesca, anche se finora non vi è alcuna conferma ufficiale. A questo punto è da rilevare che, purtroppo, si verifica ancora una volta l'inopportuno accavallarsi di più emissioni in un tempo molto ristretto dopo una interruzione più o meno lunga: in questo caso, tre serie in soli dieci giorni per un totale di 930 lire. Entro i primi di dicembre, poi, si avranno altre tre emissioni: Giornata del risparmio, Servizio aeropostale notturno e Giornata del francobollo. Infine sono da mettere nel conto gli attesi valori per espressi, pacchi, ecc., la cui emissione si è resa indispensabile e urgente sempre a seguito del famoso «ritocco» tariffario. Come si vede, la seconda parte del programma filatelico italiano è tutta ammucchiata in poco più di tre mesi. Non si dirà pertanto mai abbastanza che scaglionare adeguatamente le emissioni nel corso dell'anno risponde ai criteri di una più saggia politica filatelica.

La valanga europea

Il 27 settembre è la grande giornata filatelica dell'Europa. Ricordiamo i Paesi che oltre all'Italia, in tale occasione metteranno in circolazione francobolli celebrativi dell'«idea europea»: Belgio, Cipro, Finlandia, Francia, Germania occidentale, Irlanda, Islanda, Lussemburgo, Monaco, Norvegia, Olanda, Portogallo, Spagna e Turchia. In alcuni di questi Paesi l'emissione avverrà con qualche giorno di anticipo, mentre le Poste elleniche distribuiranno la serie soltanto il 21 ottobre. Come è noto, San Marino e il Principato del Liechtenstein hanno preceduto tutti gli altri. Il 14 settembre, poi, è stata la Svizzera a fare da ponte tra le prime due emissioni e la «valanga» che attende i filatelisti nella prossima settimana.

In onore di Saragat

La visita del Presidente Saragat in Brasile, che ha avuto un'eco così vasta nel Paese, specialmente tra la numerosa collettività degli italiani emigrati, è stata festeggiata anche dalle Poste brasiliane con l'emissione di un francobollo da 25 cruzeiros sul quale appare il ritratto dell'illustre ospite.

Una svolta storica nella filatelia italiana?

E' stato invero felice il debutto della nuova rotativa tedesca «Goebel» installata al Poligrafico dello Stato, a Roma, con la stampa del commemorativo di Alessandro Tassoni, il poeta modenese della «Secchia rapita». Questo francobollo — è il primo valore da 40 lire, corrispondente alla tariffa delle lettere per l'interno, che esce dopo il «terremoto tariffario» del 1.o agosto — può segnare una svolta storica nella filatelia italiana. Lo fanno pensare la nitidezza del disegno, la ricchezza delle tinte, la loro perfetta registrazione rese possibili dalla nuova rotativa per la stampa a rotocalco fino a quattro colori. Il francobollo, tratto da una edizione settecentesca della «Secchia rapita», è pieno di movimento grazie anche alle macchie cromatiche che sono molto bene intonate con il carattere eroicomico del poema, in cui si narrano le lepide vicende dell'«orribil guerra» occorsa fra bolognesi e modenesi a causa di «un'infelice e vil secchia di legno» sotto l'ispirazione di Febo a cui lo scanzonato poeta si rivolge, secondo gli schemi classici, subito nell'ottava introduttiva, perchè lo serva «d'aio» e lo tenga «per le maniche del saio».

Ma Alessandro Tassoni, di cui l'odierno francobollo celebra il quarto centenario della nascita (1565-1965) non fu soltanto il poeta umoristico, simpatico e superficiale della «Secchia rapita» che gli valse un posto notevole nella letteratura italiana. La sua più vera e completa personalità la si ritrova in altre opere, assai poco conosciute, quali i «Pensieri diversi» e le «Filippiche», dove appare l'uomo improntato a civile fierezza e ad un alto senso della libertà e della dignità della Italia. Nei suoi attacchi contro il dominio spagnolo nella Penisola fu un pioniere dell'indipendenza italiana. In un'epoca in cui un tale concetto non poteva essere considerato che un'utopia, Tassoni affermava con pieno convincimento che l'Italia doveva essere degli italiani e non degli stranieri.

Naturalmente il suo spirito critico, acerbamente polemico, il suo anticonformismo politico non gli favorirono una vita facile. Ebbe, tra l'altro, incarichi vari alla corte dei Savoia, ma quando il duca Carlo Emanuele, che in un primo tempo era sembrato un vessillifero dell'indipendenza italiana, si accostò alla Spagna, il Nostro, amareggiato e deluso, si ritirò in solitudine. Solo dopo una parentesi di cinque anni accettò un incarico dal cardinale Ludovisi e successivamente dal duca Francesco di Modena, dove rimase fino alla morte. Del Tassoni è rimasto un significativo ritratto in cui il poeta appare con in mano un fico ostentato sul petto: «E' questa la ricompensa — dice un cartiglio in latino — la ricompensa della mia lunga opera». L'uomo non poteva lasciare una testimonianza più immediata di se stesso.

M. L.

Vaticano

La serie celebrativa vaticana del prossimo viaggio di pace di Paolo VI alla sede dell'ONU, a New York, il 4 ottobre, non si comporrà di due soli francobolli come annunciato in un primo momento, quando il progetto filatelico era stato appena abbozzato, bensì di quattro per un facciale complessivo di lire 500. La serie, infatti, si dividerà nei seguenti valori: lire 20, 30, 150 e 300. I soggetti per i quattro «pezzi» sono due: il Papa in atto di pronunciare il discorso dalla massima tribuna politica del mondo e la sede della ONU; immaginiamo che quest'ultima vignetta rappresenterà l'ormai ben nota sagoma del Palazzo di Vetro. I francobolli recheranno la scritta latina: «Paulus VI P. M. pacis Nuntius - D. IV octo. a. MOMLXV». Il formato è quello grande: 30 millimetri per 40. I francobolli saranno riuniti in fogli di 40 esemplari ciascuno. E' un particolare, questo, da tenere presente, perchè esso favorisce un più rapido assorbimento della serie, data la crescente tendenza degli investitori ad acquistare fogli interi.

Il 14 settembre, come è noto, il Concilio ha ripreso i lavori. La sessione, che è la quarta, secondo il vivo desiderio del Pontefice dovrebbe essere quella conclusiva. Se sarà così — ma la complessità delle discussioni riaffiorata sin dall'inizio dà adito a fondati dubbi — l'avvenimento sarà celebrato anche filatelicamente, come già si fece per l'apertura della grande Assise della Chiesa.

Attualmente alle Poste vaticane non è più disponibile alcuna serie completa. E' da ritenere pertanto che sarà accelerata, dopo l'emissione della serie «New York», la preparazione della nuova «ordinaria» di Paolo VI: dovrebbe uscire in ottobre.

La città del ferro

Un altro bel francobollo è uscito dalla Staatsdruckerei di Vienna per la serie ordinaria dedicata ai monumenti celebri delle città austriache. E' l'«otto scellini» che riproduciamo accanto e che mostra la magnifica sede municipale, la Rathaus, della città di Steyr. L'edificio settecentesco dovuto a un famoso architetto dell'epoca barocca, Gottardo Hayberger, domina con l'alta facciata la piazza principale della città già ornata di una fontana monumentale. Le imponenti colonne, le ampie finestre, il balcone, il portale, le sculture decorative, il cornicione, fanno di questo edificio un autentico gioiello del rococò austriaco. E ne giustificano anche la spesa: 40 mila fiorini del tempo, ossia circa 370 milioni. Ma la città poteva ben permettersi questo lusso grazie alle sue fiorenti industrie del ferro e dell'acciaio, che le valsero sin dal medioevo privilegi e riconoscimenti imperiali. Nell'Ottocento ebbe in vita anche una grande fabbrica d'armi, dalla quale, dopo la prima guerra mondiale, si sviluppò la fabbrica automobilistica le cui macchine portano il nome della città, «Steyr». Nell'ultimo conflitto questo centro industriale ebbe molto a soffrire a causa dei bombardamenti, ma ristabilita la pace, come già ripetutamente in passato, seppe sanare le sue ferite e risorgere a nuova vita.

CRONACA DELLA CITTA'

PUBBLICO RAPPORTO DELLA DIREZIONE DEL TESORO

Riscuotibili al più presto tutte le pensioni aggiornate

Date di pagamento degli arretrati alle diverse categorie Già consegnati alle Poste assegni per oltre mezzo miliardo

Nell'ambito delle attività di pubbliche relazioni sugli ultimi provvedimenti governativi in materia di pensioni e stipendi ai pubblici dipendenti, la Direzione provinciale del Tesoro ha indetto ieri una conferenza cui hanno partecipato tutti i rappresentanti sindacali e delle associazioni di categoria.

All'inizio della riunione il direttore provinciale del Tesoro dott. Bettini ha rilevato l'opportunità di frequenti scambi di opinioni e di idee dai quali possono scaturire utili suggerimenti per la pubblica amministrazione.

La relazione è stata svolta dal vicedirettore dott. Lorenzo Guglielmotti che ha preso le mosse dall'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica con cui, viene migliorato il trattamento di quiescenza del personale statale, e la cui applicazione riguarda nella sola Provincia di Trieste ben 7500 pensionati. Le disposizioni emanate — ha ancora ricordato il dott. Guglielmotti — hanno indicato le modalità e i tempi di lavorazione per le variazioni sui conti correnti di pensione e per il pagamento dei relativi arretrati.

Il lavoro per la compilazione dei tabulati da inviarsi ai centri meccanografici, è stato quindi immediatamente iniziato di modo che, gli arretrati spettanti ai pensionati delle FF. SS. e degli Istituti di Previdenza, verranno corrisposti entro la fine del mese quelli dovuti ai pensionati, già dipendenti da tutte le altre Amministrazioni dello Stato, saranno messi a pagamento il 14 ottobre p. v.; quelli, infine, spettanti ai pensionati che godono degli assegni indiretti o di riversibilità, verranno corrisposti il 7 ottobre 1965.

Infatti, già ieri il Centro meccanografico ha provveduto a consegnare alla locale Direzione Provinciale delle Poste 7064 assegni di c/c postale di serie speciale per un importo complessivo di lire 575.800.000 relativi al pagamento degli arretrati dal 1.o luglio 1965 al 30 settembre 1965 ai pensionati delle FF. SS. e degli Istituti di previdenza di Trieste, Udine, Gorizia e del circondario di Pordenone.

Nei tempi e con le modalità sopra citate, verranno altresì spediti gli assegni riguardanti il pagamento di quanto dovuto per le altre pensioni dirette e per quelle indirette o di riversibilità.

Il dott. Guglielmotti dopo aver sottolineato come gli aumenti previsti comportino nella sola Regione una spesa di un miliardo di lire, ha affrontato il tema delle pensioni di guerra. La competente Direzione generale del Ministero del Tesoro ha impartito le disposizioni per il pagamento dell'integrazione temporanea mensile pari al 30 per cento del trattamento in godimento dal 1.o luglio 1963 e del 60 per cento dal 1.o luglio 1965, ai titolari di pensioni privilegiate ordinarie liquidate in funzione di quelle di guerra dirette o indirette già concesse o da concedersi ai sensi degli articoli 17, 18 e 19 della legge 10 agosto 1950, n. 648 e ai titolari di pensioni di guerra con annesso assegno integratore per anzianità di servizio liquidate o da liquidarsi ai sensi degli articoli 49 e 57 della stessa legge.

La Direzione generale delle Pensioni di Guerra non ha precisato i termini del pagamento di tali arretrati, ma la Direzione provinciale di Trieste — ha detto il dott. Guglielmotti — ha iniziato il lavoro relativo alle variazioni dei conti di pensione. Quindi la corresponsione degli arretrati potrà avvenire il 7 ottobre per le pensioni indirette o di riversibilità ed il giorno 14 per quelle dirette.

Neva Grimm, in una foto di qualche anno fa, quando fece la Cresima. E' una delle poche immagini di lei che restano agli sventurati genitori

TRAGICAMENTE TRONCATA UNA GIOVANISSIMA ESISTENZA

Una studentessa si sfracella sulle rocce della Val Rosandra

La vittima che non aveva ancora compiuto quattordici anni ha messo un piede in fallo ed è precipitata da trenta metri

Un piede in fallo su una roccia fangosa: è stata la morte per una ragazza non ancora quattordicenne, ieri, in Val Rosandra.

La vittima della fulminea tragedia è la studentessa Neva Grimm (nata a Trieste il 12 novembre del 1951 e abitante in via Ghirlandaio 33) che è precipitata dall'altezza di una trentina di metri, nei pressi della cascata, al termine della nota vallata. Doveva essere l'ultima gita prima del ritorno a scuola: è stata l'ultima della sua vita.

Alle 13, dopo aver fatto colazione, la Neva Grimm è uscita da casa; ha salutato la mamma, Pia Wartbüchler in Grimm, ha disceso rapidamente le scale ed ha attraversato di corsa il grande cortile.

«Quando l'ho vista passare — ha detto la portiera del gruppo di case popolari — era tutta felice di uscire con le amiche. Indossava una gonna verde, calzettoni bianchi e le scarpette di ginnastica».

Davanti al portone la ragazza ha incontrato le due compagne: Laura Ferrari, anche lei di 14 anni, abitante in via del Bosco 14, la sua amica più cara, e Sonia Contelli, di 15 anni, abitante in via Cancellieri 5. Tutte e tre hanno raggiunto la fermata della corriera che porta a Bagnoli della Rosandra. L'itinerario che si erano proposte era noto ad una delle tre, ma nuovissimo per Neva. Avrebbe voluto fare quella gita già domenica pomeriggio ma suo padre non le aveva dato il permesso.

Dopo una ventina di minuti, la corriera azzurra si è fermata nella piazzetta di Bagnoli della Rosandra, davanti al distributore di benzina. Le tre ragazze sono scese e si sono dirette, tenendosi a braccetto, verso il rifugio «Premuda» del CAI. Da lì incominciava l'escursione vera e propria.

Di buon passo le tre ragazze hanno imboccato lo stretto sentiero che si inoltra nella valle. Non c'era molta gente.

Hanno incontrato una famigliola che stava facendo una passeggiata, e un altro gruppetto di ragazze. Camminando sul ciglio dei ghiaioni che scendono sino al torrente, si sono avvicinate alla loro meta, la cascata. Volevano raggiungere il punto, sotto il villaggio di Bottazzo, da dove scende a strapiombo per una quarantina di metri l'acqua del torrente Rosandra che si snoda lungo tutta la valle. Ripide pareti di roccia, ghiaioni con forte pendenza, spuntoni di pietra irti di arbusti pungenti: il paesaggio caro ai rocciatori triestini di tante generazioni. Le tre ragazze si fermavano ogni tanto per ammirare il panorama e proseguivano quindi una dietro l'altra. A una cinquantina di metri dalla cascata (camminavano sul versante di sinistra per chi guarda il villaggio di Bottazzo), fulminea, è avvenuta la sciagura. Le ragazze dovevano attraversare un tratto di ghiaione largo otto metri circa per raggiungere un tratto coperto di vegetazione, da dove è poi agevole raggiungere il punto in cui il letto del fiume diventa verticale. E' stato proprio là che Neva è scivolata. Ha compiuto un salto ma il suo piede è finito su una pietra viscida, su una macchia di fango che le ha fatto perdere l'equilibrio.

Ha cercato un appiglio, poi, con un urlo è rotolata per un breve tratto precipitando quindi nel vuoto. Un orrido volo di una trentina di metri e poi si è schiantata su uno spuntone di roccia dove è rimasta esanime. Il suo grido e quelli delle sue amiche sono riecheggiati nella vallata. Un signore che stava passeggiando all'inizio di Val Rosandra, si è allarmato e voleva correre al soccorso; poi, non udendo più nulla, ha pensato che fossero state grida lanciate da ragazzi per sentir l'eco.

Laura e Sonia, incuranti del pericolo, si sono precipitate verso la loro amica e sono riuscite a raggiungere lo sperone di roccia. Piangevano e tremavano, ma hanno trovato ugualmente la forza di prendere tra le braccia il corpo straziato della poveretta sperando di poter fare qualcosa per lei. Ma reggevano un cadavere. L'hanno adagiata sulla roccia e sono corse verso il paese. Trafelate, con le braccia e le gambe graffiate dagli sterpi, hanno raggiunto il tratto di strada carrozzabile. Là hanno trovato il gitante che aveva udito una ventina di minuti prima le disperate grida. Egli ha accompagnato con la sua auto le ragazze sino alla trattoria di Miro Sanzin, al numero 62 di Bagnoli (all'angolo della piazza) e ha telefonato subito alla Croce Rossa e alla polizia di Muggia. Erano le 15,40. Dalla piazza Vittorio Veneto è partita un'autolettiga con il medico di turno dott. Buttiglioni. Da Muggia, nello stesso tempo, partiva una camionetta radio con tre agenti e il capitano Sorli.

Mezz'ora più tardi, dopo che il medico della CRI ha visitato la salma, è stato chiesto lo intervento dei vigili del fuoco che sono accorsi con il carro-recuperi. Il brigadiere Cecco e quattro uomini si sono diretti sul posto con una radio trasmittente portatile e, poco dopo sono stati raggiunti dal maresciallo Turini, il quale ha diretto le operazioni di recupero. Prima di rimuovere il corpo era necessario attendere l'arrivo degli specialisti della polizia scientifica e ottenere poi il nulla osta del magistrato di turno dott. Ballarini. Pochi minuti prima delle 18, quando la sera stava già calando sulla vallata, il sostituto Procuratore della Repubblica è giunto sul posto. La oscurità ha però impedito ai vigili del fuoco di continuare il loro lavoro ed hanno perciò avvolto la salma in un telo impermeabile. Stamane, all'alba, riprenderanno le operazioni. Il capitano Sorli ha disposto un servizio di guardia per tutta la notte.

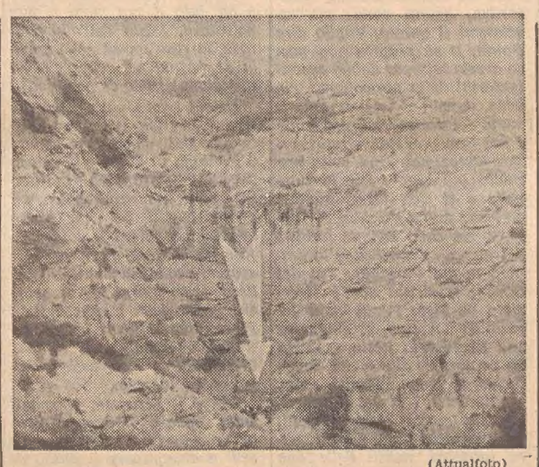
Nel frattenmo le due amiche di Neva, Laura e Sonia erano state colte da malore per cui sono state trasportate all'Ospedale maggiore.

La notizia del tragico destino che ha stroncato la giovane vita è stata comunicata dalla polizia con ogni cautela alla famiglia. Gli agenti hanno dapprima parlato con la madrina, signora Cacciapaglia, che abita nell'appartamento accanto a quello occupato dalla famiglia Grimm, e poi hanno cercato di parlare con la madre.

Una scena atroce. La sventurata signora sembrava aver smarrito la ragione: nessuno le aveva ancora comunicato la tremenda notizia ma lei, evidentemente, intuiva la tragedia. Suo marito, appena rientrato dal lavoro non ha potuto trattenersi nella casa dove sua figlia non sarebbe mai più ritornata ed è corso fuori disperato. La signora Grimm era in preda ad un tale stato di choc che è stato necessario sollecitare l'intervento della Croce Rossa e trasportarla all'Ospedale maggiore.

Neva Grimm era una brava studentessa; aveva frequentato con molto profitto la scuola commerciale Fratelli Fonda Savio, di via Pascoli 14, ottenendo a giugno la promozione.

«Non usciva quasi mai da casa — ha detto la madrina signora Cacciapaglia — non andava mai in nessun posto e non era certamente abituata a camminare sulle rocce. All'una è uscita così, allegra e felice. Ora non la vedrò più. Suo fratello, Nereo (vent'anni) che è partito l'altra settimana per fare il soldato: non ha neppure il coraggio di avvertirlo».



(Attualfoto)

La freccia indica il punto in cui la studentessa si è sfracellata sullo spuntone di roccia, dopo essere precipitata da 30 metri

PER FRENARE L'EMORRAGIA DI VALUTA ITALIANA

Sostenuta dall'Ente del turismo la necessità di una casa da gioco

In una memoria inviata al Ministro Corona viene proposta la candidatura di Sistiana

L'apertura di una casa da gioco nella Provincia di Trieste è stato il tema di una conferenza-stampa tenuta ieri dal presidente dell'Ente provinciale del Turismo, avv. Aldo Terpin. Egli ha riferito sui passi intrapresi a questo fine presso il Ministro per il Turismo, Corona, al quale — dopo i primi contatti stabiliti lo scorso luglio — è stata inviata proprio ieri una memoria, corredata da dati e cifre che sono il frutto di una discreta indagine compiuta nel frattempo, a sostegno della tesi propugnata, secondo unanime decisione del consiglio direttivo, dall'Ente per il Turismo di Trieste.

L'Ente non può non denunciare — si sostiene in tale memoria — una situazione del tutto anomala che si è venuta creando nel settore turistico della nostra Provincia, a seguito della fuga di valuta conseguente all'apertura in Istria di alcune case da gioco. Pertanto viene auspicata da parte del Ministero competente una politica economica che sia capace di fronteggiare tale situazione del tutto particolare e nel contempo possa essere di sostegno per il turismo ricettivo di Trieste. E ciò in base alla considerazione che la Jugoslavia ha intensificato gli sforzi per migliorare la attrezzatura turistica delle sue stazioni di soggiorno e per arricchirle di attrattive sempre più allettanti; nel breve corso di due anni questo Paese, superando ogni preconcetto moralistico, ha messo infatti al servizio del turismo numerose case da gioco, di cui ben quattro in prossimità del nostro confine. Il gioco d'azzardo, in particolare, vi è concepito come un'attività industriale e questa ha il preciso scopo d'incamerare valuta straniera.

Ed ecco, da parte italiana, si pone il problema di arginare — secondo l'avv. Terpin — questa continua e massiccia fuga di valuta verso la Jugoslavia, specie ove si consideri che i clienti di quei casinò sono turisti italiani, la maggioranza dei quali sono cittadini della Regione Friuli-Venezia Giulia. Da informazioni avute in via confidenziale dall'Ente per il turismo si è appreso, inoltre, che i turisti italiani costituiscono addirittura il 95 per cento dei frequentatori della casa da gioco di Abbazia e che i residenti nella sola provincia di Trieste rappresentano il 90 per cento dei frequentatori del Casinò di Portorose! Sempre a Portorose — a quanto risulta — nei primi sei mesi d'attività della casa da gioco la media giornaliera di nuovi frequentatori (registrata attraverso il rilascio dei tesserini d'ingresso) è stata di 130 unità al giorno, tutti italiani e la quasi totalità triestini; addirittura la valuta ufficiale dei casinò jugoslavi è quella italiana. Ottocento milioni di lire ha incassato così Portorose in soli sei mesi, la casa da gioco di Abbazia un miliardo in un anno; l'improvvisato Casinò di Umago, posto a bordo di un vecchio piroscafo, pareva un'iniziativa stagionale ed invece, data l'entità degli incassi, viene ora trasferito a terra.

Con un'azione diplomatica intesa a frenare l'emorragia di valuta italiana — dice la relazione inviata al Ministro — difficilmente si otterrebbe la contemporanea chiusura delle case da gioco di Abbazia, Bled, Umago e Portorose o almeno delle ultime due, che si trovano nel territorio amministrato dalla Jugoslavia e non ancora formalmente annesso.

L'Ente per il Turismo di Trieste, a rigore, all'apertura di una o più case da gioco preferirebbe la chiusura di quelle sorte in prossimità del suo territorio di giurisdizione. Ma se non è possibile ottenere l'ottimo — ha detto il presidente Terpin — è opportuno comunque accettare il male minore e cercare di bloccare, almeno in parte, la fuga di valuta.

Ed ecco, quale sede del casinò, è stata proposta Sistiana. E in proposito è stato ricordato che il Consiglio comunale di Duino-Aurisina ha riconosciuto conveniente e opportuna — con deliberazione presa con voti unanimi fin dall'aprile 1951 — la presentazione di una richiesta al Ministero per la concessione di una casa da gioco a Sistiana, una località — illustra la memoria inviata ieri l'altro al Ministro Corona — che può arrestare e trattenere una parte del turismo motorizzato che transita sulla statale «14».

Cessa la deviazione delle linee «3» e «8»

«La direzione del Servizio autofilotranviario dell'ACEGAT comunica che con oggi non viene più effettuata la deviazione stagionale delle linee «3» e «8» lunga la Riva Traiana (Bagni)»

APERTO IL CONVEGNO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Settanta milioni di tazze il nostro caffè quotidiano

Relazioni del prof. Luzzatto Fegiz e del dott. Doro

(«Giornalfoto»)

Il prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz relatore al convegno d'informazione sul caffè

I lavori del primo Convegno d'informazione e studio sul caffè nel MEC, organizzato dalla Associazione della stampa giuliana e dal Centro sviluppo economico, si sono inaugurati ieri mattina al Circolo della stampa alla presenza del Sindaco e delle autorità cittadine. All'assise partecipano una trentina di giornalisti del settore, inviati dai maggiori quotidiani e periodici nazionali ed esteri.

La prima relazione è stata svolta dal prof. Luzzatto Fegiz, ordinario di statistica all'Università di Roma e direttore dell'Istituto «Doxa», il quale ha parlato sulle nuove tendenze nel consumo del caffè, articolando il suo intervento in cinque parti: il problema del consumo, le previsioni sulla produzione, i prezzi e le superfici coltivate, i fattori psicologici che condizionano il consumo, ed il caffè senza caffeina.

Nella premessa, dedicata al consumo al minuto, il prof. Luzzatto Fegiz ha rilevato che in Italia si bevono, ogni giorno, 70 milioni di tazze di caffè, di cui 50 milioni con latte e 20 milioni senza. Il consumo nazionale è di tre chili all'anno per abitante. Inoltre, il caffè costituisce una delle derrate più vendute in tutto il mondo, pur essendo prodotto in un numero relativamente piccolo di Paesi, e negli scambi internazionali occupa il secondo posto, dopo il petrolio e davanti all'acciaio.

Il relatore ha messo poi in evidenza, a proposito della diffusione del prodotto che essa è connessa con molti atteggiamenti di carattere psicologico del consumatore e con le sue possibilità di reddito. «Il consumo — ha affermato il relatore — è legato alla professione ed al reddito: ad un reddito doppio corrisponde un consumo di caffè doppio». Tuttavia, ha posto in risalto anche l'apparente incongruenza di questo principio in Paesi, come gli USA, dove, più che il reddito, conta la particolare e poco invitante confezione dell'infuso.

A conclusione del suo intervento, il prof. Luzzato Fegiz, parlando del prodotto decaffeinato, ha affermato che il consumo è tuttora piuttosto limitato e raggiunge percentuali bassissime rispetto a quello del caffè normale.

Un'altra relazione è stata tenuta dal dott. Doro, direttore dell'Istituto d'igiene di Trieste, sulla «legislazione del caffè come strumento per migliorare la qualità del prodotto».

Oggi i lavori proseguiranno con una relazione del dott. Ernesto Illy, presidente dell'ASIC (Associazione scientifica internazionale del caffè), che tratterà i problemi di produzione, a livello industriale, del caffè sul mercato mondiale e su quello italiano. Parlerà, quindi, il dott. Evasto Bertocco, consulente econometrico di Milano sugli «aspetti economici dell'industria del caffè in Italia».

Nel pomeriggio, il Sottosegretario alle Finanze, on. Cesare Bensi inaugurerà il nuovo stabilimento di lavorazione della «Illycaffè» al Porto industriale.

Dimissionario dal PRI il segretario regionale

Il segretario regionale del PRI, Pennestre, ha inviato alla federazione triestina del partito una lettera di dimissioni. A quanto risulta, nel motivare le sue dimissioni Pennestre afferma che il PRI di Trieste è andato fuori della linea politica del partito, impegnandosi negli ultimi mesi in un'accanita lotta ai partiti di centro-sinistra, fiancheggiando le destre.

SARÀ DISCUSSO E VARATO IL NUOVO STATUTO

Il consiglio del Teatro stabile convocato questa sera al Municipio

Il consiglio d'amministrazione del Teatro stabile di prosa è stato convocato dal Sindaco in Municipio per questa sera alle ore 19. Il consiglio viene, in pratica, riunito, dopo che il Sindaco ha già inviato — in esecuzione di un'iniziativa della D.C., del PSDI e del PSI — le lettere di licenziamento al personale dipendente, decisione che molti ritengono unilaterale in quanto sarebbe semmai spettata allo stesso consiglio d'amministrazione del teatro. Ma nella lettera di convocazione, viene rilevato che la seduta può tenersi questa sera in quanto il consiglio doveva prima essere integrato con la nomina di alcuni componenti al posto di quelli dimissionari e con il ritiro delle dimissioni da parte di alcuni altri.

Infatti, in seguito alla crisi scoppiata all'indomani della recita-scandalo del «Living Theatre», risultavano dimissionari ben cinque membri del consiglio su dieci, compreso il presidente dell'Ente. Ed ecco, in questi giorni i vari Enti pubblici che partecipano e sostengono la attività del Teatro stabile hanno provveduto a regolarizzare le rispettive rappresentanze. La Amministrazione provinciale ha confermato l'incarico al prof. Giacchi; l'Azienda di soggiorno vi sarà rappresentata dal nuovo presidente, avv. Di Giacomo; il notaio Pellegrini, rappresentante del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, ha accettato l'invito del Sindaco a soprassedere, per il momento, alle proprie dimissioni: infine la Giunta comunale, essendo il Consiglio in vacanza, ha provveduto a nominare il signor Dario Rinaldi in sostituzione dell'avv. Camber, impossibilitato a continuare nell'incarico. Il Sindaco ha inoltre delegato l'assessore all'Istruzione, prof. Romano, a presiedere il consiglio d'amministrazione del Teatro in questa fase transitoria, con il compito di sovrintendere in particolare alle modifiche statutarie e ai provvedimenti di maggiore urgenza. L'ass. Romano, benchè dimissionario dalla Giunta ha accettato l'incarico.

La seduta di questa sera del consiglio d'amministrazione del Teatro prevede un unico punto all'ordine del giorno: l'esame e la votazione delle modifiche allo statuto dell'Ente, predisposte dal Sindaco d'intesa con il Presidente della Provincia, in attuazione degli orientamenti di massima raggiunti fra i partiti di centro-sinistra per la riorganizzazione e la ripresa del Teatro stabile di prosa. In particolare, le modifiche statutarie costituiscono la premessa — si afferma — per un allargamento del Teatro in tutto il Friuli-Venezia Giulia e per l'adesione della Regione.

Fra le modifiche più interessanti dello statuto, che verranno proposte questa sera al consiglio di amministrazione del Teatro, vi è quella della divisione e precisazione dei compiti della direzione artistica distintamente da quella contabile-amministrativa. Inoltre, tutte le spese e i mandati di pagamento dovranno essere sottoscritti dal presidente dell'Ente e dal segretario amministrativo. Sempre, secondo le modifiche proposte, il consiglio definitivo dovrà comporsi di un rappresentante della Provincia, due del Comune, due del Ministero del Turismo e Spettacolo, uno della Azienda di soggiorno e inoltre — un'innovazione — da due rappresentanti della Regione; è previsto inoltre che il consiglio d'amministrazione possa cooptare altri tre membri, da rinnovare annualmente, fra gli appartenenti alle associazioni teatrali e culturali della Regione, ivi inclusi i membri dell'Associazione per il Teatro stabile di prosa che ha fondato a Trieste il Teatro stesso e l'ha condotto per undici anni.

Il consiglio d'amministrazione, provvisoriamente ricostituito per questa sera, prenderà i più urgenti provvedimenti anche in ordine alla situazione giuridica e finanziaria dell'Ente. Adottate le modifiche statutarie, il consiglio verrà ricostituito nella sua veste definitiva; nominato il nuovo presidente in luogo del dimissionario dott. Rosolini, esso provvederà infine a organizzare la prossima stagione di prosa.

La «conversione» del San Marco

Il Ministro Spagnolli parlando alla competente commissione del Senato ha fatto cenno anche al grave problema della riconversione dei cantieri assicurando, come dice un comunicato ufficiale, che essa «avverrà senza pregiudizio per la manodopera attualmente occupata». L'argomento è per noi di estremo interesse perchè come tutti sanno fra i cantieri da «convertire» vi è anche il nostro San Marco.

Ma nella stessa commissione senatoriale, come riferiamo in altra parte del giornale, qualcuno ha posto delle domande al Ministro della Marina Mercantile e questi, rispondendo a un eminente collega ha anche dichiarato: «a fine ottobre saranno esauriti sulla "Michelangelo" alcuni lavori che conferiranno alla unità un altissimo livello come è del resto per la "Raffaello". Quanto alle voci di dimissioni e di licenziamenti, sono stati chiesti ragguagli al Ministero delle Partecipazioni Statali».

Bene: la «Raffaello», la nave di «altissimo livello», l'ammiraglia di diritto della flotta italiana è stata costruita proprio in quel cantiere S. Marco che si vuole «convertire», la «Michelangelo», che in seguito ai lavori che subirà nel prossimo ottobre sarà portata sperabilmente al livello dello «Raffaello», è stata invece costruita in quel cantiere genovese nel quale, secondo quanto è stato scritto su un rotocalco a diffusione nazionale sarebbero in corso provvedimenti di licenziamento e dimissioni proprio per i risultati conseguiti con la «Michelangelo».

Ora, di questi licenziamenti e di queste dimissioni il Ministro ha detto di non saperne niente e di aspettare informazioni da altro dicastero, e il problema a noi interessa relativamente. Però ci preme mettere in rilievo ancora una volta, e con gli argomenti dello stesso Ministro Spagnolli, che il triestino S. Marco è il migliore dei nostri cantieri e che, aggiungiamo noi, pensare di «convertirlo», destinarlo cioè ad altre mansioni, è un delitto, con o senza «pregiudizio per la manodopera attualmente occupata». La quale manodopera non difende solamente il suo sacrosanto diritto ad un salario, ma il suo prestigio, la sua capacità creativa, il suo prestigioso passato e il suo luminoso presente di realizzazioni tecniche perfette. Ad «altissimo livello», appunto, come ha giustamente detto il Ministro Spagnolli.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lino papa. Il sole sorge alle 5.52 e tramonta alle 18.02. La luna nasce alle 3.15 e tramonta alle 17.42.

Ieri: temperatura massima 23; minima 15,4; pressione mb. 1019,9 stazionaria; umidità 57 per cento; vento km. 20 da E.N.E. raffiche a 38 km.; temp. del mare 21.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via San Cilino 26 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 55919.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

PILLOLE DI S. FOSCA
lassative e purgative curano la stitichezza
NON IRRITANO L'INTESTINO

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24725
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24049
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11,18.
AURONZO Ampezzo, Forni, Laggio, giov. sabato, domenica, ore 7. Prenotazioni.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENERE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12-13.15 - 17-18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506

IL PROF. T. ZOLDAN
Primario OCULISTA inc. nell'Ospedale Infantile di Trieste, riceve per appuntamento in via del Coroneo 16 - Telef. 69333

Campionato di calcio 1965 66
U.S. TRIESTINA
Si accettano gli abbonamenti per il CAMPIONATO DI CALCIO 1965/66:
TRIBUNA CENTRALE . . . . . L. 25.000
Quota ridotta per Soci dell'U.S. Triestina, per le signore, i ragazzi, i militari, i mutilati . . . L. 20.000
TRIBUNA LATERALE . . . . . L. 17.500
Quota ridotta c. s. . . . . L. 12.500
GRADINATA CENTRALE . . . . . L. 10.000
LE PRENOTAZIONI SONO APERTE PRESSO LA BIGLIETTERIA CENTRALE, IN GALLERIA PROTTI 2

SCUOLA DI RADIOTECNICA E TELEVISIONE
ENCIP — Via XXX Ottobre 6, telef. 35798 — CIFAP

Corsi gratuiti finanziati dal Ministero del Lavoro
DIURNI: per giovani in attesa di prima occupazione
SERALI: per lavoratori occupati o momentaneamente disoccupati
Agli allievi viene concesso gratuitamente il materiale necessario alle esercitazioni, compresi i libri di testo e i quaderni. Le Scuole ENCIP-CIFAP hanno in dotazione il laboratorio radio-TV più attrezzato della città
Altri corsi ENCIP-CIFAP: stenodattilografia, contabilità, interpreti-traduttori (francese, inglese e tedesco), pratica commerciale, segretarie d'azienda, indossatrici, portamento, taglio e cucito
CORSO SERALE DI PREPARAZIONE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA LICENZA DI SCUOLA MEDIA INFERIORE
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola, in via XXX Ottobre 6, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20, durante tutto il mese corr.

Scuola interpreti di Trieste
VIA S. FRANCESCO 6 - TEL. 68252

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI DIDATTICAMENTE ORGANIZZATI DI
Inglese-tedesco-francese-russo

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

TCI · TCI · TCI · TCI · TCI
OPERAZIONE RADDOPPIO TCI
Raddoppiando il numero dei soci triplicherete i vantaggi
Fatevi Soci del Touring Club Italiano - C.so Italia 10 - Milano
TCI · TCI · TCI · TCI · TCI

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
GIOVEDI e VENERDI 9-12, 16-19
Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

SIAMO IN AUTUNNO: UNO SGUARDO ALLA STAGIONE CHE SE N'E' ANDATA

Un'estate così «fresca» non s'era vista dal '48

Comunque tutti e tre i mesi sono stati più soleggiati della media In giugno abbiamo avuto tanto il massimo quanto il minimo di caldo

Con l'entrata del Sole nel segno della Bilancia, oggi alle ore sette e sei minuti ha inizio la stagione autunnale. Così astronomicamente parlando. E' il momento perciò di trarre le conclusioni su quella che è ormai stata l'estate 1965: un bilancio consuntivo anche nel confronto con le estati precedenti, e che mette in risalto le caratteristiche particolari di questa stagione.

L'estate 1965, se non ha avuto aspetti di eccezionalità sotto i diversi fattori meteorologici, è pur stata una stagione perturbata, alquanto piovosa, piuttosto fredda (con tutto il significato relativo che questa espressione deve avere in questo caso), ma molto soleggiata. In pratica una stagione contraddistinta da sensibili anormalità, cioè da valori che si sono discostati da quelli medi normali desunti da controlli e misurazioni attuate in un periodo di trent'anni.

Nella cartella meteorologica dell'estate 1965 che l'Istituto sperimentale talassografico va preparando secondo i dati ricavati dai mesi di giugno, luglio ed agosto, la temperatura media assume rilievo particolare in quanto è dal 1948, cioè da diciassette anni, che non si registrava un'estate così «fresca». Infatti la temperatura media nei tre mesi considerati è stata di 21,8 gradi contro un valore normale di 22,8. La differenza di un grado nel confronto al valore normalmente atteso, raccolta in un periodo lungo tre mesi, costituisce un fatto rilevante. La scorsa estate la temperatura media fu di 23,4 gradi e nel 1963 di 23,1 gradi, cioè valori al di sopra di quelli normali. Tutti e tre i mesi considerati sono stati comunque più freddi della normalità.

Particolarmente fresco il mese di agosto con 22 gradi di media rispetto al valore normale per questo mese di 23,6. Per quanto riguarda la temperatura massima, il 28 giugno è risultato il giorno più caldo dello estate con 32 gradi. Niente di eccezionale però. Il giorno più caldo del 1964 ebbe una temperatura massima di 34,2; nel '63 si raggiunse stranamente la stessa quota, e nel '62 i 32,4 gradi. Il giorno più freddo d'estate è stato registrato ancora in giugno, il giorno 9, con 12,3 gradi.

Stagione turbolenta, si è detto, quella che resta alle nostre spalle: violenti ed abbondanti i temporali, le precipitazioni hanno raggiunto infatti la quota di 378 millimetri contro un valore atteso normale di 250 millimetri. Ma l'estate ha sempre giocato di questi scherzi eccedendo in un senso o nell'altro. Lo scorso anno le precipitazioni di giugno, luglio ed agosto raggiunsero i 218 millimetri, al di sotto della normalità. Quasi un record in senso opposto, invece, nel '63, con 462 millimetri, e quasi un record opposto l'anno precedente, con soli 157 millimetri. L'incostanza dell'estate sotto questo profilo appare scontata e costituisce la crocedelizia di quanti collegano la loro attività alle manifestazioni all'aperto e alla stagione balneare.

Per contro, quest'ultima non ha risentito delle anomalie di quest'estate nonostante la sua scoraggiante temperatura media. E ciò è dipeso dal fatto che il soleggiamento ha costituito una piacevole sorpresa. In giugno le ore di sole sono state 268 contro le 244 che normalmente avremmo dovuto attenderci, in luglio sono state 334 contro le 298 consentiteci dalla normalità, e in agosto 339 contro le 274 che questo mese ci riserva di solito. Quindi mesi «freddi» ma più soleggiati di quanto era possibile prevedere.

Logicamente, la nebulosità si è mantenuta per contrasto in valori sotto la norma. In giugno il cielo è rimasto complessivamente coperto per 4,8 decimi; in luglio per 3,1 decimi, e in agosto per 4 decimi. I valori normali sono rispettivamente di 5,3 e di 4,1 per ciascuno degli altri due mesi.

In conclusione, l'estate 1965 è stata sorprendente sotto vari aspetti ma forse più generosa avendo corrisposto all'attesa maggiore: quella di donarci una discreta stagione balneare.

Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro e un mazzo di chiavi, è stato rinvenuto ieri in piazza Vico. E' a disposizione del proprietario presso la nostra redazione.

SEGNALAZIONI

«Sono milanese — scrive la signora M.B. — e vivo molto volentieri in questa città da parecchi anni. Abito in viale Miramare di fronte al terrapieno di Barcola. Una volta il mare era separato dalla mia casa solo dalla strada: in inverno, nei giorni di bora, le onde arrivavano con i loro spruzzi fin sulla porta della mia casa. Poi è stato un regolare susseguirsi di costruzioni e di pseudoprogetti, che invece di valorizzare il paesaggio l'hanno a mio parere progressivamente rovinato. In principio l'immenso albergo costruito dagli americani con un mare di cemento di fronte per il parcheggio delle auto, ha cominciato a rompere il ritmo di quelle deliziose piccole case barcolane appoggiate alla collina. Poi si è cominciato a riempire il mare con pietre e terriccio per cui in pratica per diversi anni il paesaggio che si presentava davanti ai nostri occhi era quello di un mare di polvere ed erbacce dove una volta c'era il mare azzurro e pulito. Quando finalmente, dopo molti stenti, i gracili pini marittimi piantati hanno cominciato ad attecchire, è subito iniziato il progetto della costruzione di una fontana sulla cui realizzazione si erano espressi in maniera negativa persone qualificate come l'architetto Rogers, diversi architetti locali e per mezzo del giornale numerosi cittadini. La fontana è stata regolarmente costruita e alla sera illumina la zona con i suoi terribili colori al neon. Nel giornale di venerdì 17 settembre leggo un articolo su "un progetto per animare lo spacio rubato al mare" costellando di edicole il terrapieno di Barcola. Si tratterebbe di 10 edicole adibite a spacci di vino, bibite, superalcoolici, pizze, ecc. Non occorre molta fantasia per immaginarsi ciò che porterebbe questo progetto. Oltre a rompere necessariamente la debole cortina di verde che si è andata formando penso con terrore al paesaggio che giornalmente ci offre l'Italia con questi spacci ove il verde scompare, dominano le cartacce e la confusione e imperversa il suono di qualche juke-box. I miei sono giudizi puramente estetici e profani: ma perchè, mi domando, in altri paesi, non certo più civili di noi, si cerca come regola di valorizzare il verde e il silenzio e nel nostro si distrugge tutto ciò che è naturale ed intimo?».

«Partecipando attivamente alla vita della città, nella quotidiana lettura del nostro "Piccolo" non tralascio la cronaca cittadina che ne è lo specchio fedele, e pressochè ogni giorno ne ho motivo di disagio per l'inopportuna scelta di aggettivi e lo scarso rispetto dei rapporti umani. Giornalmente vien fatto di leggere le disavventure occorse a poveri "vecchietti" magari cinquantenni o giù di lì, e ce li raffiguriamo tremanti mentre attraversano una strada quando spesso trattasi — putacaso — di validissimi ex artiglieri alpini scivolati, come può accadere a un ventennne, su una delle tante immondizie che adornano i nostri marciapiedi. Non trascuriamo le tremule "vecchine" che forse la sera prima ballavano in qualche ritrovo, mentre non si contano i "vegliardi" d'ambo i sessi poco più che sessantenni! I cronisti, beati loro, sono giovani, ma ad evitare errate illazioni sulla prestanza fisica delle persone oggetto dei loro trafiletti, non sarebbe assai più opportuno li designassero con il semplice appellativo di "signore" o "signora" tralasciando il "casalinga" "operaio" "commesso" "netturbino" ecc. A dire il vero il malvezzo non è peculiare dei nostri cronisti, perchè anche i maggiori giornali ne sono pieni, senza por mente al tono pietistico e tanto deamicisiano con cui vien designato "il soldatino" anche se trattasi di un pezzo di figliolo nel fiore dell'età, cui, se del caso, andrebbe l'appellativo di "soldatone". Bando, a mio avviso, al commiserevole e pietistico tono e maggior cura di un dignitoso e deferente rispetto verso chiunque, e per qualsiasi motivo, incappi nel notiziario giornaliero. (Lettera firmata B.C.).

Condividiamo pienamente il punto di vista del sig. B.C., ma non crediamo che il suo giusto seppur generico discorso possa riferirsi alla nostra cronaca nella quale solo le persone sull'ottantina vengono definite «vegliardi», e nessuno viene mai qualificato «vecchietto» o «vecchina». Se il signor B.C. vorrà segnalarci le notizie sui «vecchietti» cinquantenni da lui lette sul nostro giornale e indicarci cortesemente la data di pubblicazione gliene saremo grati. Quanto alla professione o alla condizione del protagonista di un fatto di cronaca riteniamo che essa costituisca nove volte su dieci parte integrante della notizia.

Caro Piccolo, sono un pensionato dell'INPS e, attualmente, abito nella zona alta di Roiano. Ho fatto numerose domande, da vent'anni a questa parte, per ottenere un piccolo alloggio, per me e mia moglie, in una località non lontana dai mezzi di trasporto pubblici perchè, sofferente da angina pectoris e già due volte colpito da infarto, mi riesce estremamente difficile compiere a piedi dei lunghi percorsi. Delle mie modeste richieste ho interessato anche la Prefettura e, nel 1962, persino il Capo dello Stato: mi è stato risposto, allora, che il mio caso sarebbe stato risolto. Lo so che vi sono molti problemi da prendere in considerazione e che il mio, indubbiamente, non è forse tragico come tanti altri. Appunto per questa ragione, con l'aiuto ed i sacrifici dei figli, modesti operai, che si sono tolti il pane di bocca, ho racimolato il necessario per corrispondere la «buona-entrata» (duecentomila lire, mi hanno chiesto!) per un modesto appartamento, a Roiano, di camera, camerino e cucina. Per me e mia moglie si trattava di un sacrificio enorme, ma quale non è stata la nostra sorpresa, il disgusto direi, quando ci siamo sentiti dire che il proprietario dello stabile non era disposto a concederci l'appartamento per il fatto che io sono un modesto pensionato dello INPS, cui non si può nè aumentare la pigione nè, tantomeno, intimare lo sfratto. E' forse questo il premio per una vita interamente dedicata al lavoro? O forse che l'unico diritto che si concede ai pensionati — fra i tanti doveri — è quello di morire in silenzio, senza arrecare disturbo ad alcuno? Grazie, e scusami per averti rubato dello spazio. G. A.

«Siamo un gruppo di dipendenti fotografi ed abbiamo letto con interesse l'articolo "Si è fatta molti amici la settimana corta". Tutti contenti e soddisfatti, meno noi fotografi che siamo stati dimenticati, benchè anche noi lavoratori facenti otto ore giornaliere. I negozi-studio fotografici il lunedì mattina restano chiusi e gli studi fotografici posti in piano, no; perchè? Anche i saloni per parrucchiere e barbiere, pure appartenenti alla categoria artigiana, situati in piano o negozio, osservano la settimana corta. A suo tempo lo Artigianato aveva promesso di interessarsi al nostro caso e poi tutto è finito in niente. Sarebbe così comoda quella mezza giornata per poter sbrigare tante commissioni senza dover sempre chiedere al datore di lavoro, l'elemosina di un'ora».

Un raduno a Roma dei reduci d'Africa

Promosso dalla Sezione romana dell'ANRA (Associazione nazionale reduci d'Africa); si terrà il 9 e il 10 ottobre nella capitale il quinto Raduno nazionale, al quale sono invitati a intervenire numerosi i soci e simpatizzanti della Sezione di Trieste. Per maggiori chiarimenti la segreteria della Sezione è a disposizione degli interessati, il martedì dalle 18.30 alle 19.30, nella stanza n. 20 della Casa del combattente.

L'arrivo a Roma dei radunisti è previsto per venerdì otto ottobre; il giorno successivo, alle 9, il convegno sarà inaugurato nella aula magna dell'Angelicum, con un saluto del presidente nazionale generale Umberto Calderari e il discorso ufficiale del presidente della Sezione provinciale romana gen. Mario Rossi.

Domenica 10 ottobre, alle ore 9.45 mons. Arrigo Pintonello Ordinario militare per l'Italia, celebrerà la Messa in suffragio di tutti i Caduti d'Africa

Montato il timone sull'unità per la Polonia

Al Cantiere San Marco proseguono a ritmo intenso i lavori sulla motonave per carichi secchi alla rinfusa «Ziemia Szczecinska» di 23.725 tonnellate di portata lorda della Società Centromor P.P. di Varsavia, che sarà varata la mattina di sabato 2 ottobre. Ieri è stata portata a termine l'operazione di montaggio del timone. Il pezzo pesa circa 18 tonn., è alto 8 m., lungo 4.80 ed ha una superficie di 24 mq.

CONFERMATA LA CONDANNA A UN AUTOMOBILISTA

LA PATENTE BELGA NON GLI È BASTATA

Del resto il documento era sotto sequestro quando l'imputato è stato sorpreso al volante

Un appello disperato, in quanto impossibile ad essere accolto, quello interposto da Bruno Lestoni, contro la sentenza del Pretore che il 27 novembre 1964 lo aveva condannato a 3 mesi di arresto e a 30 mila lire di ammenda per contravvenzione al Codice della strada. Verso le 24 del 30 maggio 1964 il Lestoni — personaggio ricorrente nella cronaca giudiziaria, per certe sue divagazioni contrabbandiere — era stato sorpreso in largo Pestalozzi alla guida di una autovettura da noleggio, senza essere in possesso della patente. A sua giustificazione egli aveva risposto alla contestazione della Polizia affermando di avere dimenticato a casa il documento; successivamente, in Pretura, aveva dovuto ammettere invece che la patente non la possedeva affatto.

Da qui la condanna, alla quale però non si era rassegnato, presentando appello, motivato con l'asserzione che egli aveva ottenuto una patente di guida internazionale dall'Automobile Club di Bruxelles fin dal 1958, ma che quella patente gli era stata ritirata, in occasione di altro «incidente» con la polizia.

In effetti il 31 gennaio 1964 al Lestoni era stato ritirato un «permesso di guida internazionale», rilasciato dall'Automobile Club di Bruxelles, perchè ne era stata rilevata una alterazione della data di emissione, «ringiovanita» di sei anni. Ma l'alterazione era stata tanto evidente che nemmeno il Pretore si era sentito di condannare il Lestoni, nel maggio scorso, per una precisa imputazione di falso, per cui lo aveva assolto «perchè il fatto non costituisce reato».

E' rimasta comunque a carico dell'imputato la condanna per la guida senza patente, e per questa sentenza, da lui appellata, egli è comparso ieri mattina in Tribunale (è detenuto per il «giallo Vurdelja»).

Al Presidente dott. Rossi, Bruno Lestoni ha spiegato ieri di avere conseguito per corrispondenza il permesso di guida internazionale dell'Automobile Club di Bruxelles, fin dal 1958. Gli è stato contestato che in quell'epoca in Belgio non esisteva la patente di guida, ed allora egli ha precisato che quel documento serve per chi va all'estero dal Belgio. Ma le giustificazioni erano troppo vaghe e infondate per convincere il Tribunale. Restava la mancanza della patente, in violazione dell'art. 80 del codice della strada, che non poteva essere sostituita da un documento di dubbia validità, già scaduto e addirittura già sotto sequestro. Il P.M. naturalmente ha chiesto la conferma della sentenza impugnata, e in tal senso si è pronunciato il Tribunale.

APERTA DALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA DI PADOVA

Inchiesta sulle cause della fine di un giovane ufficiale marittimo

Forse inquinate le acque in cui era caduto con l'auto parecchi giorni prima di essere stroncato da una malattia

Sulle cause della morte del concittadino Giorgio Orlich, di 25 anni, terzo ufficiale di bordo alle dipendenze della Soc. «Italia», spentosi il 18 settembre scorso all'ospedale di Padova, è in corso un'inchiesta da parte dell'ufficio del medico provinciale di Venezia e dell'autorità giudiziaria di Padova. Il giovane ufficiale marittimo, che è stato inumato lunedì scorso al cimitero di Sant'Anna, morì, secondo quanto riferisce il referto medico, per «spirochetosi itterο-emorragica, urema e coma epatico».

Giorgio Orlich era da qualche tempo imbarcato sulla motonave «Paolo Toscanelli» con capolinea del nostro porto, che fa rotta per il Nord-Pacifico. Recentemente, durante una sosta della nave a Genova, sulla rotta del ritorno egli aveva raggiunto Trieste per un breve periodo di licenza. Il 27 agosto scorso era ripartito in macchina dalla città per ritornare a bordo della sua nave, a Genova. Sulla Trieste-Venezia, tra Musile di Piave e Porto Grandi, la «Giulietta» che guidava uscì fuori strada finendo in un canale laterale. Prima che la vettura sprofondasse nell'acqua, il giovane riuscì ad aprire la portiera e gettarsi fuori. Fu soccorso subito dopo da due turisti tedeschi.

L'avventura era finita bene e l'Orlich non dette troppo peso all'accaduto credendo di essersela cavata senza conseguenze. Rientrò a bordo, e riprese servizio sulla «Toscanelli» che rientrava a Trieste dopo il periplo della penisola. Durante la navigazione fu però colto da febbre, conati di vomito e da una parziale paralisi alle gambe. Allo scalo di Venezia il giovane ufficiale fu visitato da un medico che ordinò l'immediato ricovero all'Ospedale di Padova nel reparto malattie infettive. Qui morì improvvisamente due giorni dopo l'accoglimento.

Gli inquirenti hanno fatto ora prelevare un campione d'acqua del fossato nel quale l'Orlich cadde con la macchina, che verrà sottoposto ad un esame batteriologico da parte dell'Istituto di igiene e profilassi di Venezia.

Tenta il suicidio una malata di nervi

Una povera ammalata di nervi ha tentato di uccidersi ieri pomeriggio, squarciandosi la gola con un coltello da cucina. Il raccapricciante fatto di sangue, è accaduto poco prima delle 16, nel sottoscala dello stabile di via Sara Davis 114. Una delle inquiline, il cui appartamento si trova al pianoterra, ha sentito uno strano rumore e uscita, ha scorto in fondo al sottoscala una donna, che nella mano destra brandiva un coltello da cucina intriso di sangue. Aveva il collo squarciato.

Spaventata, l'inquilina ha dato l'allarme e poco dopo la ferita — identificata per Agnese Strenfeli in Cesarotto di 54 anni, abitante al n. 164 della stessa via — veniva prelevata dai sanitari della CRI e trasportata all'ospedale, dove i medici le hanno riscontrato una ferita penetrante in profondità al collo, con lesioni alla laringe. Se non subentreranno complicazioni potrà guarire in non meno di trenta giorni.

La Cesarotto, come ha dichiarato il marito che è stato raggiunto dalla polizia sul posto di lavoro, era stata ricoverata circa cinque anni fa all'ospedale di San Giovanni, perchè sofferente di nervi e dedita all'alcool. Ristabilita era stata dimessa senonchè negli ultimi tempi, aveva ricominciato a bere. Queste, evidentemente, le ragioni che l'hanno spinta al raccapricciante tentativo di suicidio.

Il centauro investitore ha avuto la peggio

In un incidente stradale avvenuto ieri mattina in via Giulia, è rimasto più seriamente ferito l'investitore che l'investita. La disgrazia si è verificata poco dopo le 11, all'altezza dello stabile numero 66. La signora Viola Vidjak in Smolcich, di 69 anni, abitante in Scala al Monticello 4, stava attraversando la strada entro la zona zebrata, quando è sopraggiunta la «Vespa» targata TS 29472, guidata verso il centro cittadino dall'operaio Mario Ianesich di 46 anni, abitante in via Cologna 26.

Lo scooterista ha frenato, ma non è riuscito a evitare la passante. Entrambi sono finiti al suolo ma, come abbiamo detto, più malconcio è uscito l'investitore, il quale ha riportato contusioni escoriate alla regione temporo-parietale destra e contusioni alla spalla destra con sospetta frattura.

Partenza dall'osteria arrivo al Coroneo

Un centauro euforico è finito al Coroneo: dovrà rispondere di ubriachezza e guida di veicolo in stato di ebbrezza alcoolica. Protagonista dell'episodio è stato l'operaio Silvano Kermac di 36 anni, abitante in via Machiavelli 12, che la tarda sera di lunedì, dopo aver bevuto alcuni bicchieri di vino nero (alla polizia dirà non più di tre) è salito sulla sua «Vespa», imboccando, dalla piazza Goldoni, la via Mazzini.

E' stato proprio il suo procedere a zig zag che ha richiamato l'attenzione di alcuni agenti della Mobile, in perlustrazione a bordo di una macchina, i quali rincorso il centauro, lo hanno bloccato: si sono accorti, così, che l'uomo non era nelle migliori condizioni per guidare un veicolo. Da qui il suo trasferimento all'ospedale, e dopo la visita di rito, alla Centrale di via del Teatro Romano. Smaltita la sbornia, in una delle celle, il Kermac è stato trasferito la mattina dopo al Coroneo.

TRADITI I DUE PROFUGHI DA UN'INFRAZIONE AL CODICE DELLA STRADA

Volevano andare in Francia in sella a uno scooter rubato

Mentre uno ha fruito del perdono giudiziale essendo minorenne l'altro s'è preso dieci mesi e una multa con i benefici di legge

Era stato un sorpasso fatale, quello irregolarmente compiuto il pomeriggio del 22 agosto scorso dal profugo jugoslavo Ivan Jambrovic, sulla strada statale fra Redipuglia e Fogliano. Fatale non nel senso tragico che correntemente si attribuisce a questo termine, ma perchè aveva portato la polizia a scoprire anzitempo che egli viaggiava su di uno scooter rubato, in compagnia del connazionale Voiko Bizjak.

Ad una curva, prima del Sacrario, il conducente aveva sorpassato un camion, commettendo così una contravvenzione al Codice della strada, prontamente rilevata da una pattuglia della Polizia stradale di Gorizia che si trovava nei pressi. Le guardie avevano intimato l'«alt», ma Ivan Jambrovic non se ne era dato per inteso e per tutta risposta aveva dato gas al motore. Ma la Polizia stradale non si era fatta giocare e in breve aveva raggiunto e fermato lo scooter. Uno dei due, il conducente, era stato trattenuto, l'altro invece era riuscito a fuggire per le campagne. Ma non era durata molto la sua libertà, perchè un'ora più tardi anch'egli era stato fermato da un vigile urbano di Fogliano, che aveva notato la presenza di un giovane dalle caratteristiche uguali a quelle che gli erano state descritte dalle due guardie della Polizia stradale, con i quali aveva collaborato alla ricerca.

Ventitrè anni il conducente, neanche diciottenne il passeggero, identificato per Vojko Bizjak, entrambi erano giunti a Trieste clandestinamente il 18 luglio ed erano stati accolti al Campo profughi di San Sabba. Dopo un mese circa, avevano pensato di raggiungere la Francia, in cerca di lavoro. E scartata l'idea di affidarsi ai mezzi di trasporto di fortuna, avevano deciso di impossessarsi di uno scooter per rendere più tranquillo il viaggio. Così avevano commesso il furto, rubando lo scooter di proprietà di Umberto Quercini, abitante in via di Gretta 13, che lo aveva lasciato incustodito in via Tor San Piero. Ecco dunque perchè in quel di Redipuglia i due giovani, quando erano stati fermati dalla Polizia, per tutta risposta si erano dati alla fuga.

Arrestati quel giorno stesso, Ivan Jambrovic e Vojko Bizjak sono comparsi ieri davanti al Tribunale per rispondere entrambi di furto aggravato, il solo Jambrovic di guida senza patente. Sentiti a mezzo di interprete, essi hanno confermato quanto avevano già ammesso in sede di polizia. Il P.M. dott. Pascoli, dopo avere rilevato la frequenza con cui si registrano casi del genere da parte di profughi stranieri, ha formulato la richiesta delle seguenti pene: per Jambrovic: un anno di reclusione e 60 mila lire di multa per il furto, 2 mesi di arresto e 25 mila lire di ammenda per la contravvenzione stradale; per il Bizjak 8 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa.

Il difensore ha invocato il minimo della pena per il primo, la concessione del perdono giudiziale per il minorenne. Alla fine il Tribunale, presieduto dal dott. Rossi, ha condannato Ivan Jambrovic, con la concessione delle attenuanti generiche, a 8 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, nonchè ad un mese e 19 giorni di arresto e 8 mila lire di ammenda, oltre alle spese e con la concessione dei benefici di legge. Vojko Bizjak ha ottenuto invece il perdono giudiziale, ed è stato scarcerato assieme al compagno di avventura.

Chiarimento ministeriale sulle licenze UTIF

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), rende noto alle ditte consociate che, a conferma di quanto a suo tempo preannunciato dalla Federazione nazionale di categoria, il Ministero delle Finanze con propria nota del 16 settembre u. s., ha chiarito che il rilascio delle licenze per gli esercizi con vendita di liquori, alcool, ecc. (ufficio tecnico imposta fabbricazione) non è assoggettato al versamento di lire 400 a titolo di diritti di bollo. A differenza di quanto avvenuto nel passato, quindi, i relativi pagamenti si intenderanno limitati ai diritti di licenza, per l'ammontare di lire 5000, maggiorati del solo bollo di quietanza, pari al due per mille. L'Associazione è pertanto intervenuta presso la FIPE per l'eventuale recupero in favore delle ditte consociate degli importi versati in più. La segreteria associativa di piazza Silvio Benco 4 è a disposizione dei soci per ogni ulteriore chiarimento.

Triestino al Congresso del Notariato latino

Dal 1.o al 10 ottobre si svolgerà a Città del Messico l'ottavo Congresso internazionale del Notariato latino, al quale interverrà, quale segretario della delegazione italiana, il dott. Mario Froglia, presidente del Consiglio notarile di Trieste e segretario del Consigio nazionale del notariato.

L'Unione internazionale del notariato latino è un'organizzazione che raggruppa i notariati d'Europa e d'America di origine latina, di quei Paesi cioè in cui il notaio, anzichè avere le funzioni di semplice certificatore, come ad esempio nel sistema anglo-sassone, personalmente riceve la volontà delle parti e dirige la compilazione dell'atto, al quale attribuisce la pubblica fede curandone infine la conservazione ed espletando le relative formalità di rito, affinchè produca il suo effetto. Attualmente la UINL raggruppa la quasi totalità dei notariati di carattere latino; ne è presidente il notaio Alessandro Guasti, di Milano.

Scopi principali dell'Unione sono l'esame comparativo degli ordinamenti giuridici dei vari Paesi con speciale riferimento agli istituti che hanno stretta attinenza col notariato, e ciò allo scopo di pervenire a una più ampia cooperazione internazionale e ad un'azione costante per la collaborazione al progresso legislativo internazionale ed alla unificazione del documento notarile.

La delegazione italiana sarà formata da una sessantina di partecipanti. La organizzazione tecnica del viaggio, che prevede anche soste a New York e New Orleans per una serie d'incontri coi notai di quelle città, è curata da un'agenzia di viaggi triestina.

Proposta per le indennità ai dipendenti comunali

Un invito alla Giunta municipale è stato rivolto dal capogruppo consiliare del MSI dott. Morelli, affinchè predisponga una regolare deliberazione in forza della quale gli addetti del nostro Comune, alla pari dei dipendenti statali, e di altre categorie di lavoratori, siano indennizzati con l'80 per cento di una mensilità per ogni anno di servizio e ciò dal momento in cui saranno posti in quiescenza a decorrere dal 1.o marzo 1966.

Il presentatore della proposta fa rilevare che per i dipendenti delle pubbliche Amministrazioni, l'indennità di buona uscita viene erogata dall'INADEL e che il complicato sistema sancito dalla legge 1 marzo 52 n. 115, è rimasto ancorato alla definizione delle riserve matematiche del bilancio tecnico quinquennale dell'INADEL, analogamente a quanto vigeva presso l'ENPAS prima dell'emanazione delle nuove norme per gli statali, di cui all'art. 28 della legge 19-1-'42 n. 22 (1/40).

Il proponente fa osservare che lo Stato, quale datore di lavoro, è intervenuto a favore dei propri dipendenti che verranno collocati in pensione al 1 marzo '66 con legge 5-12-'64 n. 1268, disponendo la liquidazione di una indennità di buona uscita nella misura dell'80 per cento di una mensilità per ogni anno di servizio. Viene rilevato altresì che il Comune di Trieste ha sempre agganciato i propri dipendenti ai miglioramenti intervenuti a favore degli impiegati dello Stato, sia con la erogazione dell'assegno temporaneo, sia di quello integrativo, (legge 5-12-'64 n. 1268) per cui non si vede per quale ragione debbano essere ignorati gli altri provvedimenti contenuti nella citata legge e cioè l'erogazione della indennità di buona uscita nella misura dell'80 per cento per il personale comunale collocato in pensione con decorrenza 1-3-'66.

LE ORE DELLA CITTA'

Concorso per medici

L'Istituto nazionale della Previdenza Sociale ha bandito un concorso pubblico, per esami e per titoli, a 64 posti di medico di 2.a classe (categoria direttiva — ruolo sanitario). Il limite massimo di età per concorrere è di 35 anni, salve le elevazioni di legge. Il termine utile per far pervenire le domande alla Direzione Generale dell'I.N.P.S. (Servizio Personale — Ufficio 2.o — Sez. 1.a) — Piazzale delle Nazioni (EUR) Roma — scade il 6 novembre 1965. Per prendere visione del bando, gli interessati possono rivolgersi alla Sede dell'I.N.P.S. di via S. Anastasio, 7.

Istituto d'Arte

«All'Istituto Statale d'Arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni «E. Nordio» di Trieste sono aperte sino al 25 le iscrizioni alla Scuola media unica, al corso Superiore e al biennio di Magistero. Le iscrizioni si accettano presso la Segreteria dell'Istituto stesso in via Besenghi 2 (tel. 41-622) dalle 9 alle 11 di tutti i giorni feriali».

Inglese all'U.P.

Nell'ambito della scuola di lingue estere dell'Università Popolare, anche i Corsi di lingua Inglese troveranno, durante l'anno accademico 1965-66, particolare sviluppo. Ne sono stati istituiti per ogni categoria di allievi e per ogni tipo di preparazione, senza distinzione di età o di titolo di studio. Anche per la lingua inglese (come per quella tedesca, francese e spagnola) funzioneranno corsi di conversazione e corsi speciali per ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Saranno riaperti da quest'anno anche i corsi di stenografia, suddivisi in tre gradi, in modo da portare gli allievi alla massima perfezione possibile. Per le iscrizioni gli interessati sono invitati a rivolgersi alla segreteria dell'Università Popolare, al n. 17 di via del Coroneo, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Rito per Sant'Elena

Domenica prossima alle ore 9 verrà celebrata nella chiesa dell'Ospedale infantile, in onore di Sant'Elena, patrona della chiesa stessa, una solenne funzione religiosa alla quale sono gentilmente invitati tutti i soci, patronesse ed i benefattori della pia istituzione oltre che i genitori dei piccoli degenti.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza, sabato 25 corrente, alle 15 da piazza Vittorio Veneto in autopullman, domenica 26 gita in Carnia con salita del Monte Sernio (m. 2190). Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili — in segreteria sociale entro oggi, giovedì, ore 21. Telef. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, 25 settembre, alle ore 15, gita a Misurina con salita della Cima Cadin di Misurina (m. 2651). Continuano le iscrizioni al soggiorno di San Cassiano in Val Badia. Informazioni in Sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

Centro di addestramento

Al Centro di Addestramento professionale dell'Oratorio femminile «Maria Ausiliatrice» di via dell'Istria, 55 — Tel. 4-1143, sono aperte le iscrizioni ai seguenti Corsi: Corso ministeriale di segretarie stenodattilografe; Corso privato di stenodattilografia; Corso di taglio e cucito. Per informazioni le interessate si rivolgano alla Direzione dell'Oratorio, via dell'Istria 55 (Tel. 41-143).

Giubileo di lavoro

Nel corso di una simpatica cerimonia, alla quale hanno preso parte i rappresentanti del comitato esecutivo dell'I.N.A.M., il direttore e numerosi colleghi, è stato festeggiato il sig. Vittorio Di Lenardo, che ha raggiunto il trentesimo anno di servizio; il sig. Gianni Giuricin, presidente del comitato gli ha consegnato una medaglia ricordo e un diploma, quale tangibile segno del riconoscimento dell'Istituto.

Turismo e corsi ENALC

Anche a Trieste, come in tutta la regione, il turismo è oggi una componente non trascurabile della economia cittadina e regionale, di conseguenza, sempre maggiore sarà la richiesta di personale con buona conoscenza di lingue straniere da impiegare in uffici turistici e agenzie di viaggio. A questa esigenza ha pensato di provvedere l'ENALC di Trieste istituendo un corso serale per interpreti in lingua tedesca. Continuano le iscrizioni anche ai vari corsi per il settore lavoro d'ufficio, moda, pubblicità, cura della bellezza e settore della vendita, nella segreteria del Centro in via Rossini 4, dalle 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 20.

Scuola di stenografia

L'Unione Stenografica Triestina «Guido du Ban» riapre la sua Scuola serale di stenografia «Enrico Noe», che inizierà quest'anno scolastico, il 90 (novantesimo) anno di attività, il giorno 14 ottobre a.c. Le lezioni saranno tenute nella scuola elementare «Ferruccio Dardi» di via Ugo Polonio il lunedì e il giovedì, dalle 19 alle 20. Le iscrizioni si riceveranno, sempre nella stessa scuola, all'ora indicata, giovedì 7, venerdì 8 e sabato 9 ottobre, per tutti i tre corsi (teorico, pratico e di perfezionamento) della scuola.

Trent'anni or sono

si celebravano le nozze di Emilia Mazzoli e Vittorio Antonini. Nella felice ricorrenza il nipotino Paolo, assieme a papà, mamma e zii, porge affettuosi auguri.

Eleganza francese

e tecnica svizzera si associano nelle stufe AIRFLAM a kerosene, che creano l'effetto del riscaldamento centrale. Economiche, elegantissime, pratiche e sicure (la fiamma si controlla direttamente dall'oblò!) rappresentano la soluzione ideale ad ogni problema di riscaldamento. Concessionaria: ditta *Ing. A. Frassini Succ.*, viale XX Settembre 13, telef. 95226.

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro 17*. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

Danza classica

Sono aperte alla Scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Panzini, le iscrizioni per l'anno accademico 1965-66. La Scuola accoglie allieve dai quattro anni in su ed è qualificata sia per la preparazione professionale, rilasciando certificati di studi compiuti; sia per l'addestramento propedeutico alla danza, con corsi liberi di cultura fisica ed artistica. Per le informazioni ed iscrizioni alla Scuola, che sta per trasferirsi nella nuova sede di via San Francesco, gli interessati si rivolgano al recapito di via Rossini 4 (tel. 78-805) tutti i giorni feriali, dalle ore 17 alle 19.

Olandesi sconto 30 %

e tanti altri stili di lampadari, Boemia, fusioni, sempre con lo sconto 30 per cento. *Eurostile*, Corso Italia, 12

Ballo ai Magazzini Generali

Presso il Dopolavoro Magazzini Generali, alla Stazione Marittima, nei giorni di martedì e venerdì, dalle ore 18 alle 20, verranno rilasciati gli inviti per i balli domenicali che inizieranno il 26 corr., dalle ore 16 alle 21. Suonerà l'orchestra «Paolo ed i Reali».

Carrelli sconto 30 %

Eurostile Corso Italia, 12.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Betty borsette

In via Carducci 30, angolo via Sorgente, si è inaugurato un nuovo negozio di borsette che vi offre i modelli più originali, più recenti e a prezzi veramente eccezionali. Le prime clienti hanno già avuto occasione di trovare quanto desideravano nel nostro vasto assortimento, che rappresenta la più squisita selezione della moda attuale nel campo delle borsette, degli ombrelli e degli altri accessori dell'abbigliamento femminile. Nel vostro interesse, visitateci anche voi.!

A Ravenna con l'Università Popolare

Aderendo alle numerose proposte pervenutele, l'Università Popolare di Trieste ha inserito nel programma autunnale dei viaggi di istruzione, una gita a Chioggia, all'Abazia della Pomposa ed a Ravenna, per una approfondita visita guidata ai celebri monumenti artistici di quella Regione. Per le iscrizioni a questo viaggio, che avrà luogo nei giorni di sabato 2 e domenica 3 ottobre p. v., ed è autorizzato dall'E.P.T. di Trieste con foglio n. 4529 del 6 settembre 1965 gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Ente, in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente, escluso il sabato, dalle 17 alle 19.

Nel giro di pochi giorni i famosi «DUKE 61» hanno conseguito un immenso successo: un successo che tende ad aumentare di giorno in giorno. Il pubblico li ha sperimentati subito, ed ha constatato che si tratta di un prodotto eccezionale. Come s'è già detto, non sono dei semplici würstel: sono i «DUKE 61», un cibo squisito, sano, genuino, economico, un prodotto che ha veramente raggiunto la perfezione. Nutrono e non ingrassano! Richiedeteli nei loro involucri sigillati sotto vuoto, oppure sciolti, muniti del bollino verde di garanzia. Li potete trovare nei migliori negozi e negli spacci delle Cooperative Operaie.

Il Casinò e il Night Club galleggiante - nave «Barba-Rude»

SI TRASFERISCONO AL

GRAND HOTEL «ADRIATIC» di Umago

a km. 40 da Trieste

SERATA DI GALA D'INAUGURAZIONE

SABATO 25 SETTEMBRE — ORE 21

SHOW INTERNAZIONALE E DANCING

PREZZO SPECIALE: LIRE 5.000

che comprende:

1) l'ingresso
2) buffet senza limitazioni
3) bibite a volontà
4) gettoni omaggio per il gioco del valore di 4.000 Dinari

Per eventuali prenotazioni rivolgersi all'Hôtel ADRIATIC - UMAGO, tel. 2209

Televisore SERIE MEC delle marche:

damaiter

NOVA radio

RADIOSON

Raymond

VISIOLA

I TELEVISORI PRIMI IN QUALITÀ

IN MARGINE AL CONVEGNO DI INFORMAZIONE E STUDIO

PRIMATO DEL BRASILE NEGLI SBARCHI DI CAFFÈ

Ha fornito nel '64 quasi i due terzi dei carichi giunti nel nostro Porto A Genova prevalgono i Paesi africani - I meriti degli spedizionieri

La tradizionale funzione del porto di Trieste nel traffico internazionale del caffè trova una conferma già nelle statistiche del movimento portuale agli inizi del secolo: nel 1913, per esempio, attraverso l'emporio triestino, transitarono ben 105.488 tonnellate di caffè (80.151 allo sbarco, e 25.337 all'imbarco).

Delle 80.151 tonn. di caffè sbarcato, il 64 per cento — pari a 51.644 tonn. — proseguì il suo viaggio , per ferrovia, verso i Paesi dell'entroterra.

Nel periodo fra i due conflitti mondiali, il grande fiume di caffè sembrò — almeno temporaneamente — inaridirsi; nel 1938, infatti, i transiti di caffè attraverso il nostro porto non superarono le 11.771 tonnellate allo sbarco (delle quali, appena 2275 vennero inoltrate nel retroterra, per ferrovia) e le 836 tonn. all'imbarco; complessivamente, quindi 15.337 tonnellate.

Superata la seconda bufera mondiale, la ripresa ebbe inizio dapprima molto lentamente: nel 1956, il movimento complessivo del caffè si aggirò intorno alle 16.854 tonnellate; e nel biennio successivo segnò un'ulteriore flessione, scendendo nel 1958 a sole 14.370 tonnellate.

L'anno seguente, cioè il 1959, segnò l'inizio della ripresa vera e propria: in tale anno, il porto di Trieste smistò 24.649 tonnellate di caffè: 24.011 allo sbarco e 638 all'imbarco. Il 67 per cento — vale a dire i due terzi, pari a 15.987 tonnellate — del caffè sbarcato proveniva dal Brasile (contro una media del 23 per cento, nel biennio precedente).

L'incidenza e l'apporto delle importazioni brasiliane al traffico del caffè nel nostro porto aumentarono ulteriormente nell'anno successivo, nel quale ben 27.920 — vale a dire il 74 per cento — delle 37.862 tonnellate di caffè sbarcate nel porto di Trieste risultano provenienti dal Brasile. Fra sbarchi ed imbarchi nel 1960, il movimento di questo prodotto raggiunse le 38.422 tonnellate; cifra, che venne superata nel '61, con 42.116 tonn. Dopo una lieve flessione nell'anno successivo, nel 1963 venne infine toccata la punta massima dell'intero periodo, con complessive 80.150 tonn.; delle quali, 79.487 allo sbarco e 663 all'imbarco.

Nello scorso anno, infine, il movimento complessivo si aggirò intorno alle 74.307 tonn. di caffè (70.610 sbarcate. e 3697 imbarcate)

Questa cifra, pur segnando una certa flessione rispetto alla punta massima dell'anno precedente, assicurò al porto di Trieste il primato — fra tutti gli scali italiani — nel traffico del caffè. Nel medesimo anno, infatti, il porto di Genova smistò complessivamente 59.249 tonn. di caffè, delle quali 47.935 allo sbarco e 11.314 all'imbarco. E' stata, questa, la prima volta — in questo dopoguerra — che il porto di Trieste ha battuto quello di Genova, per quanto attiene al movimento complessivo di questo prodotto. Negli sbarchi, invece, lo scalo triestino aveva superato quello genovese già nel '63, con 79.487 tonn. di caffè sbarcato, contro le 69 mila 699 di Genova.

La flessione registrata nel 1964 nel movimento del caffè attraverso lo scalo ligure (flessione piuttosto rilevante, rispetto alla punta di 85.456 tonn. del 1963 ed alla media di 74 mila tonn. del triennio precedente) non mancò di allarmare gli operatori genovesi, i quali non tardarono a passare al contrattacco. Nel primo semestre di quest'anno, contro le 22.962 tonnellate di caffè sbarcate nel porto di Trieste, in quello di Genova ne sono giunte 23.692.

L'iniziativa più importante realizzata recentemente nello scalo genovese in questo settore è, senza dubbio, l'istituzione di un nuovo deposito doganale privato, per conto terzi, al capannone n. 3 del Ponte Assereto, in concessione al «Lloyd Triestino», promotore — per l'appunto — di tale iniziativa.

L'istituzione del nuovo deposito consente lo sbarco del caffè di qualsiasi provenienza — trasportato, per conto degli importatori, dalle navi della «Finmare» — direttamente da nave a magazzino, con conseguente rapidità delle operazioni e riduzioni dei costi. L'iniziativa si propone lo scopo — come ha scritto un giornale economico nazionale — «di richiamare nel porto di Genova un traffico che in buona parte era stato dirottato verso porti più competitivi».

Interessante si rivela, a questo proposito, un'analisi dei Paesi di provenienza del caffè sbarcato rispettivamente nei due porti di Trieste e di Genova. Nello scalo ligure, infatti, il primo posto è detenuto dai Paesi africani ed in particolare da quelli dell'Africa Occidentale; seguiti dal Brasile. Nel porto di Trieste, invece, il Brasile detiene il primo posto assoluto, avendo fornito nel 1964 il 63 per cento — vale a dire quasi i due terzi — del caffè ivi sbarcato. Va tuttavia osservato che anche nel porto di Trieste l'incidenza dei Paesi africani nel traffico del caffè tende lentamente ad espandersi: nel 1964, il 23 per cento del caffè giunto nel nostro porto era di provenienza africana, contro il 17 per cento dell'anno precedente.

A tale affermazione non sono estranei. da un lato, l'attività degli spedizionieri triestini del settore (i quali sono riusciti ad acquisire al nostro porto importatori di zone che non se ne servivano, specialmente per le provenienze africane), dall'altro lato le varie iniziative attuate in questi ultimi anni, tendenti a mantenere la piazza di Trieste al centro del traffico del caffè fra i Paesi produttori ed i mercati del Centro Europa; iniziative, quali le «Giornate del Caffè» organizzate nel quadro delle manifestazioni della Fiera Campionaria di Trieste, nonchè il «Convegno di informazione e studio sul caffè», che in questi giorni si svolge nella nostra città, per iniziativa della Associazione Stampa Giuliana e del Centro Sviluppo Economico di Trieste.

Giovanni Palladini

Il congresso a Gemona della «Filologica»

Come già preannunciato, domenica prossima si terrà a Gemona il 42.o Congresso della Società Filologica Friulana.

La Filologica si presenta con un'organizzazione perfetta e con un magnifico «Numero Unico».

Durante i lavori del Congresso sarà presentato il volume «Vita e Arte della Carnia» del prof. Michele Gortani, saranno premiati i vincitori del concorso per un «Atto unico» in friulano e saranno consegnate due medaglie d'oro: alla città di Gemona e al prof. Don Giuseppe Marchetti da parte della Filologica.

I lavori — dopo l'omaggio ai Caduti alle ore 8.30, la Messa in Duomo alle 9 e il ricevimento in Comune — inizieranno alle 10.15 nel cinema Sociale. Al saluto delle autorità seguirà il discorso del prof. Carlo Guido Mor, titolare della cattedra di Storia del Diritto dell'Università di Padova sul tema «L'organizzazione della difesa medioevale nel Friuli settentrionale».

Alle 13 seguirà il pranzo sociale. Nel pomeriggio alle 15 nel cortile delle Scuole Elementari si svolgerà uno spettacolo folcloristico, vi parteciperanno: il Coro «Aquilèe» di Basiliano e i suoi danzerini del maestro Sebastianutto, coreografo delle danze originali friulane Armando Miani; Coro e gruppo folcloristico «A. Zardini» di Pontebba del maestro Piemonte; Gruppo folcloristico «Danzerini di Aviano» del cav. Angelica; Quartetto «Stella Alpina» di Cordenons; Gruppo «I Cantori del Friuli» del maestro Garzoni. Presenta Pinuccia Politi.

Le prenotazioni si ricevono nella sede udinese della Società Filologica Friulana (piazza Venerio 2d).

Marin tra i candidati al Premio Chianciano

Biagio Marin fa parte del ristretto gruppo di candidati al premio «Chianciano» di poesia dopo la prima scelta orientativa effettuata dalla commissione giudicatrice sotto la presidenza di Salvatore Quasimodo. Accanto al nome del cantore di Grado figurano quelli di Giorgio Caproni, Mario dell'Arco, Enzo Fabiani, Gilberto Finzi, Armanda Guiducci, Lanfranco Orsini, Tino Richelmy, Roberto Sanesi e Gianni Toti.

Anche la commissione per la narrativa presieduta da Bonaventura Tecchi ha designato la rosa dei candidati e fra questi un altro triestino, Francesco Burdin, residente a Roma.

I lavori delle due giurie si concluderanno a Chianciano il 1.o ottobre e la sera successiva, nel salone delle Terme, si procederà alla premiazione.

BANDITO DALL'ENPI

Concorso per un progetto di macchina agricola

L'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni — ENPI — nel rilevare che la maggior parte degli incidenti, dipendenti dall'impiego di macchine in agricoltura, si verifica nei terreni declivi, a cui in Italia, corrispondono di solito colture tipiche largamente diffuse, ha avvertito la necessità di sollecitare la realizzazione di macchine agricole dotate di particolari caratteristiche in maniera che gran parte dei rischi professionali possano essere prevenuti efficacemente in fase di progettazione e di costruzione delle macchine stesse.

Per contribuire alla soluzione di questo importante problema di sicurezza, l'ENPI si propone di organizzare nella Fiera di Grottaferrata (Roma) una rassegna annuale dei mezzi tecnici adatti alle caratteristiche di lavoro nei terreni declivi e, a tale scopo, ha istituito un concorso a premi da destinare alle trattrici ed ai motocoltivatori funzionanti, che per nuova costruzione o per trasformazione dei modelli già in uso o adattamento degli stessi, diano maggiore garanzia di sicurezza rispetto ai tipi esistenti. Le macchine predette devono pertanto possedere i requisiti atti a garantire la sicurezza del personale addetto alla loro conduzione e manovra e le trattrici, in particolare, debbono possedere caratteristiche di maggiore stabilità al rovesciamento, all'impennamento e allo scivolamento.

L'«Italia irredenta» a un convegno dantesco

L'Associazione «Italia Irredenta» organizza un raduno nazionale nel nome di Dante Alighieri.

La Sezione di Trieste invita gli iscritti che ne hanno possibilità ad intervenire alla manifestazione che si terrà domenica 3 ottobre a Firenze col seguente programma: ore 9.30 convegno dei partecipanti in piazza Santa Croce; 9.45: deposizione di una corona di alloro al monumento a Dante; ore 10: Messa in Santa Croce officiata dal Padre Alfonso M. Orlini; 11.30: conferenza del prof. Antonio Just Verdus su: «I commentatori di Dante tra i giuliani e dalmati, nell'adiacente studio francescano; ore 13: colazione; 15: omaggio a Nicolò Tommaseo a Settignano; 16: assemblea generale annuale della associazione nazionale «Italia Irredenta». Le adesioni devono essere inviate alla sede centrale dell'associazione in piazza della Repubblica 12, Roma.

Recapito a Firenze presso il presidente della sezione «Italia Irredenta» dott. Alfonso Ughi, via Bardelli 3.

La sezione di Trieste sarà presente con una degna rappresentanza anche all'assemblea pomeridiana ove darà relazione sulla situazione generale politico- nazionale di Trieste e dell'Istria.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«L'ARTE DI AMARE»
TECHNICOLOR UNIVERSAL
J. Garner, E. Sommer, di Van Dyke, A. Dickinson

AUDITORIUM. (Via Tor Bandena). Sabato 25 settembre alle ore 21 Concerto Sinfonico promosso da «Arte Viva» in collaborazione con la S.I.M.C. Direttore: Piero Santi, Orchestra del Teatro Verdi., Musiche di Schönberg, Webern, Nono, Petrassi e Ghedini. Ingresso libero.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle ore 21 ed alle ore 22.15 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola e coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

ARCOBALENO. 16. Eccezionale prima: James Stewart in «Shenandoah la valle dell'onore», in technicolor con Doug Mc Clure, Glenn Corbett. Il film che piace alle donne, avvince gli uomini, entusiasma i giovani! Vietate le tessere-omaggi.

EXCELSIOR. 16. «L'ultimo omicidio» un formidabile giallo in cinemascope con Alain Delon, Ann Margaret, Van Heflin, Jack Palance. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 16. «I complessi» con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, tre eccezionali attori per la prima volta insieme nel film più divertente dell'anno. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16. «L'arte di amare» un technicolor Universal di irresistibile comicità con J. Garner e Angie Dickinson.

NAZIONALE. 16. «L'uomo solitario». Un formidabile western in Vistavision con Jack Palance, Anthony Perkins.

ALABARDA. 16.30. «Nude, calde e pure» in technicolor. Un film d'esotico fascino in una atmosfera appassionante. Una audace inchiesta sulla gioventù femminile di Haiti. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta «Il vendicatore di Kansas City» technicolor. Domani in apertura della nuova stagione cinematografica «I due sergenti del Generale Custer» con Franchi e Ingrassia. (Prima visione assoluta per Trieste).

CAPITOL. 16. «Il mondo senza Sole» dal romanzo «Vita nel mare» di J. Cousteau. Uno spettacolare technicolor girato nei fondali del Mar Rosso. Un'opera stupenda che non ha precedenti.

CRISTALLO. 17. Un film di terrore «La jena di Londra» con Bernard Price, Diana Martin, Tony Kendall. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno «Veneri proibite» in technicolor. Il più esplosivo sexy! Le donne più perverse, sfrenate, meravigliose, eccitanti creature. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30. «Carovana dei coraggiosi» in technicolor con Stuart Whitman, Juliet Prowse, Raymond Massey.

IMPERO. 16.30. Totò nella sua recente e comicissima interpretazione «Totò d'Arabia». Technicolor.

MODERNO. 16.30. «Le rane del mare X 2 Operazione Okinawa» con Richard Widmark, Jeffrey Hunter. Ultimo giorno.

VIALE. 16. «Il grido delle aquile» con Tom Tryon, Eduard G. Robinson jr., Jacqueline Beer.

VITTORIO VENETO. 16. James Bond ritorna in azione nel capolavoro in technicolor «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, Gert Frobe, Honor Blackman, Shirley Featon. Il più grande successo in tutto il mondo.

ABBAZIA. 16. «L'uomo di Laramie». Un western eccezionale in technicolor, con James Stewart e Arthur Kennedy.

ALCIONE. 16. «Vento di terre lontane». Technicolor con Glenn Ford, Ernest Borgnine e Valerie French.

ALDEBARAN. 16. «Una pallottola per un fuorilegge». Avvincente western in technicolor con Audie Murphy.

ARISTON. 16. «Odissea nuda». Solo oggi un'avventura grandiosa, audace nel più spettacolare ed avvincente cinemascope technicolor con E. M. Salerno, V. Venantini. D. P. Donlon. Vietato ai minori.

ASTORIA. 17. «I gialli di Edgar Wallace n. 3». Due episodi carichi di suspense.

ASTRA. 16. 18.40. 21.30. «I giovani leoni» capolavoro Fox con Marlon Brando. Domani le ultimissime avventure di Silvestro e Gonzales «Arriva Speedy Gonzales».

IDEALE. 16. «La regina del Rio delle Amazzoni». Straordinaria vicenda di una donna conturbante in un mondo selvaggio. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. Sabato riapertura col cinemascope in technicolor «Brevi amori a Palma di Maiorca».

MARCONI. 16.30. «La ragazza supersprint». Un film moderno dinamico e divertente con Dany Saval e Maurice Sarfati.

NOVO CINE. 16. «La gatta con la frusta», avvincente capolavoro con Ann Margret e John Forsythe. Successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16. «Maciste all'inferno». Spettacolare cinemascope a colori con Kirk Morris e Helène Chanel.

SERVOLA. 16. «9 notti in giro per il mondo» in Scope-technicolor. Il superfilm delle inchieste sexy. Vietato ai minori di 18 anni.

ESTIVI

VALMAURA. 19.30. «Atollo K» supercomico con Stanlio e Ollio.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. Ore 17: «La freccia avvelenata» technicolor con John Berry ed Ethel Moore. Western.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

Relazione e dibattito venerdì sui Teatri stabili

Sul tema: «Rapporti fra Teatri stabili di prosa e territorio» parlerà venerdì con inizio alle 18.30 nella sede socialista di via Mazzini 32 (I p.), il prof. Tullio Balzano, del Consiglio d'amministrazione del Teatro Stabile di Trieste. Seguirà un pubblico dibattito. La manifestazione è organizzata dal Circolo di Studi sociali «Gaetano Salvemini».

OGGI ALL'ARCOBALENO
ECCEZIONALE «PRIMA»
JAMES STEWART

SHENANDOAH
LA VALLE DELL'ONORE
TECHNICOLOR®
DOUG McCLURE · GLENN CORBETT · PATRICK WAYNE
KATHARINE ROSS • ROSEMARY FORSYTH
e con PHILLIP ALFORD · PAUL FIX · JAMES BEST
SCENEGGIATURA DI JAMES LEE BARRETT · REGIA DI ANDREW V. McLAGLEN · PRODOTTO DA ROBERT ARTHUR
UNIVERSAL CITY STUDIOS

Oggi al Grattacielo
QUATTRO ASSI DEL CINEMA AMERICANO IN UN FILM RICCO DI SUSPENSE COMICA

CARL REINER · PIERRE OLAF · MIIKO TAKA · sceneggiatura di CARL REINER · RICHARD ALAN SIMMONS · soggetto di NORMAN JEWISON · prodotto da ROSS HUNTER

Domani al NAZIONALE
NON E' IL SOLITO FILM IMITAZIONE. VEDRETE UN GRANDE FILM SULLE AVVENTURE DELL'AGENTE SEGRETO OSS 117, CREATO DA JEAN BRUCE NEI SUOI FAMOSISSIMI ROMANZI

OGGI ALL'EXCELSIOR
ECCEZIONALE «PRIMA»
Una vita bruciante, disperata, spietata!
METRO GOLDWYN MAYER presenta una produzione JACQUES BAR

L'ULTIMO OMICIDIO
Sceneggiatura di ZEKIAL MARKO · Diretto da RALPH NELSON · Produzione CIPRA in associazione con RALPH NELSON e FRED ENGEL · PANAVISION® · M-G-M

SI GIRA A TRIESTE «MMM 83»

Inseguono le formule dell'eccezionale propellente

Al nostro porto sono cominciate nei giorni scorsi le riprese del film in cinemascope a colori «M. M. M. 83» (Missione mortale molo 83), per la regia di Sergio Bergonzelli. Gli interpreti principali del film, un «giallo» di spionaggio che richiederà alla troupe oltre alla sosta di una quindicina di giorni a Trieste, anche continui spostamenti in varie parti del mondo, sono Anna Maria Pierangeli, l'americano Fred Beir, il francese Gerard Blain e Umberto D'Orsi.

Gli interni del film saranno girati anche in due locali notturni di Trieste ed alcuni «interni» negli stabilimenti cinematografici di Montebello.

Il porto di Trieste costituisce una tappa nella trama del film. Però servirà anche a completare alcuni dettagli delle scene, girate tempo fa ad Amburgo. Sempre per gli esterni verranno utilizzati il castello ed il parco di Miramare.

La trama di «M. M. M. 83» è la seguente: a Taormina vive uno scienziato inglese che ha scoperto un propellente per motori d'aerei a reazione, molto economico, capace di assicurare lunga autonomia con bassi costi e consumi. La notizia della scoperta mette in agitazione diverse grandi potenze. Ne fa le spese lo scienziato, ucciso mentre assisteva ad una corsa automobilistica.

Le formule del propellente spariscono. Così l'Inghilterra è costretta ad intervenire con il suo servizio segreto di controspionaggio. A Taormina viene mandato uno dei migliori agenti (Fred Beir). Le indagini lo portano a collaborare con lo assistente (Gerard Blain) dello scienziato.

Alla formule rubate manca un particolare, banale ma indispensabile per ottenere il propellente. E' questo l'elemento che costringe colui il quale ha rubato le formule a farsi vivo ed a ritornare a Taormina per avere dall'assistente il dettaglio essenziale. Ne scaturisce una lotta senza quartiere e senza esclusione di colpi, movimentata, alla quale partecipano l'agente, l'assistente del professore e una donna (Anna Maria Pierangeli) legata sentimentalmente al giovane studioso.

Per sfuggire agli agenti della potenza che si è impadronita delle formule, il terzetto è costretto a girare mezza Europa, la vicenda, come vuole la tradizione, dovrebbe concludersi nel migliore dei modi, anche se nella troupe si mantiene il più stretto riserbo su quello che sarà il finale del «giallo».

Il film di Sergio Bergonzelli è una coproduzione italo-ispano-francese. Tra gli interpreti di secondo piano figurano la spagnola Silvia Solar e l'argentino-spagnolo Albert Dalbes.

Anna Maria Pierangeli, dopo aver girato «M. M. M. 83», il 27 settembre, da Trieste, raggiungerà la Spagna, dove è impegnata per alcune scene di un altro film. Il soggiorno in Europa dell'attrice si concluderà ai primi di ottobre, quando ripartirà per Hollywood.

Cronache della televisione

Una serata varia

Apriamo rapidamente i cassetti dell'armadio televisivo e buttiamoci dentro un'occhiata. Nel primo cassetto c'era uno di quegli show musicali legati con il nastro, che ci arrivano come pacchi-dono dagli Stati Uniti; nel secondo, al posto della prevista rubrica femminile «Penelope» compariva invece un servizio sul viaggio del Presidente Saragat nell'America Latina, e nel terzo un documentario, ricco di testimonianze umane, sulla Repubblica dell'Ossola. Nello altro scomparto troneggiava lo immancabile Perry Mason, protagonista del milionesimo racconto poliziesco della serie che porta il suo nome.

Lo show che apriva il primo canale era di Jackie Gleason, attore, presentatore, direttore d'orchestra, cui oltre oceano arride prospera fortuna. Il programma veduto ieri consisteva (similmente a quelli recenti di Danny Kaye) in un seguito di scenette comiche (discrete perchè in gran parte mute), di numeri fantastici e di brani musicali: il tutto coronato da applausi frementi, da risate omeriche, da mugolii d'estasi, prodotti da un pubblico invisibile ma senza dubbio numeroso e bonaccione al massimo grado.

Nel secondo canale era di scena, come si è già accennato, Perry Mason. Terreno delle sue gesta era una società di progetti spaziali, che ad un certo punto veniva virtualmente sciolta avendo uno dei soci disertato la barca dissestata. Da qui una pioggia di complicazioni, nelle quali, di sicuro, c'entravano un morto, una moglie amorosa verso il socio del marito, due macchine per scrivere con il rullo intercambiabile, una segretaria del defunto, un paio di industriali concorrenti e l'assassino vero, che investito dal fluido masoniano non poteva fare a meno di battersi il petto. Era un'equazione apparentemente insolubile per qualsiasi matematico di media levatura. Ma Perry, dopo aver barcollato nelle tenebre per qualche istante traeva di tasca le tavole dei logaritmi e si assicurava l'assistentato alla cattedra che fu di Einstein.

Ber.

Domani all'ALUT l'assemblea del CUC

Domani alle ore 16,30 in prima convocazione e alle ore 17 in seconda, si terrà nella sede dell'ALUT, in via dell'Università, l'assemblea annuale ordinaria del Centro Universitario Cinematografico. All'ordine del giorno le relazioni morale e finanziaria del Direttivo uscente e il rinnovo delle cariche per il prossimo anno sociale.

DOMANI all'AURORA
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER TRIESTE

Oggi al FENICE
TRE ECCEZIONALI ATTORI PER LA PRIMA VOLTA INSIEME NEL FILM PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO
in ordine alfabetico

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, assente da 10 settimane. In ottima timane raggiunto dal segno 1 21 al 30 in ritardo da ben 33 settimane.

CAGLIARI — Il favore del pronostico va ancora sul gruppo 1, in lieve stato di crisi. In evidenza, nel gruppo 2, la decina dal 71 all'80, in ritardo da 36 settimane.

FIRENZE — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

GENOVA — Il giuoco può essere impostato sul gruppo X, in ritardo da 4 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo 2 la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, ha raggiunto il ritardo minimo di ben 157 settimane.

MILANO — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, in via subordinata anche sul gruppo X. Nel gruppo 1 in evidenza la decima dall'11 al 20, in ritardo da 24 settimane.

NAPOLI — Il gruppo 1, in ritardo da 6 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sul gruppo 2, assente da 7 settimane.

ROMA — Il ritardo di 10 settimane raggiunto dal segno 1 lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In ottima fase la decina dal 61 al 70, in ritardo da 31 settimane.

TORINO — Anche in questa ruota il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 2, assente da 5 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Il gruppo 1 ed il gruppo X, meritano senz'altro il favore del pronostico. In evidenza, nel gruppo 1, la decina dal 21 al 30, in ritardo da ben 23 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — I gruppi 1 ed X meritano il favore del pronostico. Nel gruppo X, in evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 28 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 70na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 76, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 81). **Genova**, 30na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	2		
FIRENZE	1	x	2
GENOVA	x	2	
MILANO	1	x	
NAPOLI	1		
PALERMO	2		
ROMA	2		
TORINO	2		
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	x	

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale - Cerimonia inaugurale del XV Salone internazionale della tecnica a Torino; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di W.A. Mozart; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Tacculino musicale; 15.30: I nostri successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi: «Gli esami di papà», di M. Pucci; 16.30: Il tipo di discoteca; 17: Giornale; 17.25: Da Napoli con amore... canta R. Murolo; 18.10: Musiche di compositori italiani; 18.50: Piccolo concerto; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Finanze, on. R. Tremelloni; 22.15: Concerto del violinista D. Oistrakh e della pianista F. Bauer; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale - Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Vivere meglio; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11.05: Buonumore in musica; 11.30: Notizie; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: Abbronziamoci in fretta; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak; 20.30: Parata d'orchestre; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.30: Musiche di Ciaikowski; 11.05: Pagine da opere di R. Zandonai; 11.55: Quartetti per archi; 12.55: Un'ora con Vivaldi; 13.55: Concerto sinfonico: Orchestra sinfonica di Chicago; 15.40: Musiche cameristiche di Brahms; 16.40: Musiche di G. Enescu; 17: Corriere dall'America; 17.15: L'informatore etnomusicologico; 17.45: Musiche di Haydn; 18.05: Corso di lingua spagnola.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di J. Françaix e I. Fine; 19: La maternità: Aspetti medici e psicologici di Q. Ingiulla; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.40: Musiche di Beethoven; 21: Giornale; 21.30: Musiche di G. Mahler; 21.50: I blues tra cronaca e storia; 22.25: Musiche di A. Webern e I. Strawinsky; 22.45: Orsa minore: Cesare Pavese.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone; 13.40: Autori contemporanei italiani; 14.05: Fra storia e leggenda: Gorizia: La piazzutta»; 14.15: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 14.35: Canta Ennio Sangiusto; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 9.10 (18.10): Musiche romantiche; 9.50 (18.50): Compositori italiani; 10.25 (19.25): Musiche di balletto; 10.55 (19.55): Un'ora con Anton Dvorak; 11.55 (20.55): «Turandot», di G. Puccini; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Musica hall; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): I grandi successi americani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Motivi in voga; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Gli interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0.15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi: 19.30: «Robinson Crusoe», di D. De Foe; 19.50: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna politica. Conferenza stampa del Ministro delle Finanze on. R. Tremelloni; 22: La grande avventura: «Il massacro di Wounded Knee»; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Piccola ribalta: Rassegna di vincitori di concorsi Enal (1.a serata); 22.20: 22.20: Viaggio nella Magna Grecia: «La leggenda di Palinuro».

GIUSTIFICAZIONI DEI TERRORISTI ALTOATESINI AL PROCESSO DI GRAZ

BURGER TIENE COMIZIO IN AULA E ACCUSA L'ITALIA DI GENOCIDIO

«Pretende che l'Austria dichiari la guerra?» lo ha rimbeccato il P.M. - Spiegazioni sulle operazioni «Zizi» e «Sofia Loren» - Richiesta la citazione dell'ex Ministro Olah

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 22

Il Governo austriaco è su una falsa strada; l'unica maniera di aiutare la minoranza alto-atesina è il ricorso alle armi. Questa è la sostanza della lunga esposizione che Burger ha fatto oggi nella terza giornata del mastodontico processo che si svolge alle Assise di Graz contro i terroristi.

Quella di Burger è stata definita una conferenza. L'ex assistente all'Università di Innsbruck ha fatto ricorso a fatti storici che secondo lui possono essere messi a confronto con la situazione odierna in Alto Adige. Ha detto che anche durante l'insurrezione ungherese del 1956, nessuna magistratura ha obiettato che armi ed esplosivi siano giunti attraverso l'Austria. Perchè ora non si dovrebbe aiutare una minoranza di 250 mila uomini oppressi?

Burger ha riepilogato naturalmente le gesta di Andrea Hofer, ha parlato degli accordi tra Hitler e Mussolini concludendo che è sbagliato definire neonazisti i terroristi. Neonazisti sono invece da considerare tutti coloro che acconsentono che perduri il confine del Brennero. Già nel 1959, ha detto Burger, si sono formate in Alto Adige le prime cellule di resistenza contro l'Italia. Alcuni gruppi erano orientati verso una più larga autonomia, ma gli altri erano per un plebiscito. Invece, ha particolareggiato il fanatico ex professore, l'Austria è ora su una falsa strada e «solo noi possiamo fare veramente qualche cosa per raggiungere un plebiscito prima che la regione sia italianizzata del tutto.

Il Pubblico Ministero ha detto: «Ci sembra che esistano speciali organizzazioni per trattare questo problema, come ad esempio l'ONU, il Consiglio Europeo, eccetera».

«Non serve a niente — ha detto Burger —; l'Austria è andata all'ONU per chiedere una autonomia e non ha avuto il coraggio di insistere sul plebiscito. Si parla e si riparla dell'accordo di Parigi. Anche il Ministro degli Esteri Kreisky — ha continuato Burger — mi ha detto otto giorni fa in Tirolo che l'accordo di Parigi sarebbe meglio che non esistesse per niente». Al che il Pubblico Ministero ha replicato energicamente: «Ma cosa pretende dal Governo austriaco, che dichiari guerra all'Italia?». A questo punto gli altri imputati hanno cominciato a dare segni di viva agitazione, mentre i difensori cercavano di opporsi alla domanda. Burger, dopo un po', ha detto: «L'Austria non ha fatto assolutamente nulla dal 1945 al 1956». Ha poi citato i defunti Presidenti austriaci Renner e Schaerf e il Ministro della Giustizia Broda. Tutti questi avrebbero espresso più volte pubblicamente il loro parere positivo per un plebiscito in Alto Adige.

Burger ha esclamato enfaticamente: «Nel Tirolo del Sud vengono gravemente offesi la dignità e i diritti dell'uomo. Il genocidio viene condannato anche dalla carta dell'ONU. Quando gli italiani vogliono togliere la patria ai sudtirolesi, e vogliono fare dei sudtirolesi degli italiani, si commette un genocidio». L'imputato è giunto ad affermare che il regime italiano è «più spudorato e violento» del comunismo, perchè il sistema comunista vuole soltanto imporre la propria ideologia, mentre l'Italia vuole annientare un popolo. Quindi Burger ha riassunto i risultati «positivi» ottenuti con gli attentati in questi punti:

1) E' cessata l'immigrazione di italiani nel Tirolo del Sud; 2) E' stata richiamata l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sulla questione sudtirolese, come questione europea, mentre prima era considerata una questione austro-italiana; 3) Il Parlamento italiano, che mai si era occupato della questione sudtirolese, incominciò a occuparsene seriamente dopo la estate del 1961; 4) Fu addirittura nominata una commissione di studio per il problema sudtirolese. Burger si è inoltre vantato della qualifica di uno dei migliori conoscitori della questione sudtirolese, attribuitagli una volta dal Ministro degli Esteri Kreisky durante una pubblica discussione a Zirl, in Tirolo.

Sull'argomento dei congegni «Zizi» (bottiglie Molotof), Burger ha detto che inizialmente si progettava di compiere una operazione contrassegnata con il nome di «Sophia Loren»: doveva consistere nel fare esplodere tali congegni in molti cinematografi italiani. Ma poi questa idea fu abbandonata per i gravi pericoli che ne sarebbero potuti scaturire.

Sempre sull'operazione «Zizi» è stato chiamato alla pedana l'imputato Bruno Zimbran, di 27 anni, pavimentatore, residente a Vienna. Egli ha raccontato come, dopo avere ricevuto istruzioni, congegni e denaro a Vienna da Guenther Schweinberger, detto «Max», partecipò alla consegna di valigie contenenti apparecchi «Zizi» nel deposito bagagli delle stazioni ferroviarie di Trento e Verona, dove esplosero senza provocare grossi danni.

Una discussione si è accesa sulla partecipazione di un altro imputato, Klaus Starzengruber, studente, a tale operazione. Mentre davanti alla Polizia di Stato, a Innsbruck, Zimbran aveva ammessa la partecipazione di Starzengruber, in questa udienza (così come nel processo dello scorso maggio) l'ha negata. Il dibattimento sui congegni «Zizi» continuerà domani.

L'avv. Molling ha presentato un'istanza per la citazione dell'ex Ministro degli Interni, Olah, come testimone, allo scopo di avere la conferma che al tempo degli attentati di Ebensee, egli avrebbe ordinato alla polizia di non seguire tracce di persone straniere, ma tracce di componenti del gruppo Burger, in modo da creare contro di esso un'atmosfera ostile nell'opinione pubblica.

L'avv. Steidl ha chiesto di fare conoscere alla giuria il memoriale della sezione austriaca delle Nazioni Unite sulla situazione sud-tirolese e il memorandum del Governo austriaco del 10 ottobre 1961 sulla questione del «Tirolo del Sud».

G. G.

ASSEGNATI I PREMI «Maschere d'argento»

Roma, 22

La Commissione giudicatrice ha comunicato l'elenco completo dei premiati per tutti i settori dello spettacolo ai quali saranno assegnate venerdì 24 settembre, nel corso di uno spettacolo di gala, in un teatro romano, le «Maschere d'argento».

Essi sono, per il cinema: Alessandro Blasetti, Franchi e Ingrassia, Enrico Maria Salerno; per la lirica: Tito Gobbi, Giulietta Simionato e Sonia Lo Giudice, prima ballerina del Teatro San Carlo; per la prosa: Giorgio Albertazzi, Mario Carotenuto, Peppino De Filippo, Emma Gramatica, Anna Magnani, Franco Zeffirelli e per le imprese teatrali Remigio Paone; per la commedia musicale: Aldo Fabrizi, Renato Rascel, Delia Scala e gli autori Garinei e Giovannini; per la rivista: Carlo Dapporto, Miranda Martino, Elio Pandolfi, Antonella Steni e l'autore Dino Verde; per la televisione: Edmonda Aldini, Paolo Carlini, Gino Cervi, Corrado, Lelio Luttazzi, Amedeo Nazzari, il coreografo Gino Landi e i ballerini Paolo Gozlino ed Elena Sedlak; per la musica leggera: Enzo Guarini, Daisy Lumini, Domenico Modugno, Rita Pavone, Luciano Rondinella, Claudio Villa e per la categoria «nuove stars» Patrizia; per le organizzazioni artistiche: Ezio Radaelli per il successo ottenuto in Italia ed all'estero dal «Cantagiro», Maria Luisa Pisan per il «Festival delle rose»; per i complessi musicali: le «Famous Honey Beats»; per il circo: Orlando Orfei; per l'alta moda: Sorelle Fontana e per lo sport: Franco Menichelli.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Firenze — Un reparto di genieri mentre con lanciafiamme rastrella la zona del Campo di Marte infestato dalle vipere. Erbacce e arbusti sono stati bruciati per liberare tutto il quartiere

CON L'AIUTO DI POTENTI LANCIAFIAMME

Sterminate le vipere del Campo di Marte

Duemila lire di premio per ogni rettile ucciso Cacciatori e pescatori si muniscono del siero

Firenze, 22

La guerra alle vipere che sono state trovate al Campo di Marte nei giorni scorsi, ha visto oggi il suo decisivo scontro. All'alba di stamane il Campo di Marte è stato attaccato dai giardinieri del Comune e da squadre di militari muniti di lanciafiamme. Ogni metro quadrato dello sterposo ed ampio spiazzato è stato setacciato, erbacce ed arbusti bruciati, mucchi di detriti rimossi.

La drastica operazione è stata decisa in seguito all'uccisione di una vipera avvenuta nello stesso Campo di Marte e al rinvenimento di un altro rettile morto su una strada del rione. In seguito a ciò era nata fra gli abitanti del quartiere una vera psicosi delle vipere, cui ha dato un contributo notevole la stampa. Anche se lo allarme che ne è seguito può essere sproporzionato al reale pericolo, era necessario mettere in guardia i cittadini, in quanto il Campo di Marte, adiacente allo Stadio comunale, è il terreno di gioco preferito di tutti i ragazzi che abitano nella zona. Così autorità comunali e militari decidevano la disinfestazione.

E' successo poi che anche il comitato della caccia ha dovuto preoccuparsi del problema delle vipere, allo scopo di proteggere i cacciatori, in quanto quest'anno decine di questi rettili sono stati uccisi in luoghi dove mai si sarebbe pensato di trovarli. La diffusione delle vipere fu tale che l'anno passato il comitato della caccia stanziò un milione per premiare chi avesse ucciso vipere, con cinquemila lire ognuna. Ne furono ammazzate quattrocento e fu necessario stanziare una altra cifra e ridurre il premio a tremila lire. Quest'anno ogni vipera uccisa viene pagata duemila lire.

La maggior causa di così intensa proliferazione delle vipere è senza dubbio da attribuirsi allo spopolamento delle campagne. Infatti uno dei peggiori nemici di questo rettile velenosissimo è il maiale, verso il quale il veleno del rettile non ha effetto. Pure nemici della vipera sono i tacchini ed i ricci.

Per quel che riguarda le misure di sicurezza, le autorità sanitarie si sono preoccupate a che in tutte le farmacie sia sempre presente una forte scorta di siero antivipera, già confezionato in apposite siringhe. La vendita di questo prezioso siero è andata alle stelle. Lo acquistano soprattutto i cacciatori, i cercatori di funghi, pescatori e persone che si recano in campagna o in montagna.

IL CONSIGLIO REGIONALE sull'edilizia scolastica

Il Consiglio regionale ha proseguito ieri i lavori, esaminando il provvedimento legislativo sull'edilizia scolastica. La legge com'è noto, ha carattere sussidiario per le scuole del Friuli-Venezia Giulia e si inserisce nel piano nazionale della Scuola.

Nel dibattito sono intervenuti alcuni oratori. Il democristiano Chieu ha portato nella discussione particolari e specifici problemi dell'istruzione tecnica e professionale della Carnia. Successivamente il socialista Dalmas ha approntato un esame critico della legge, come proposta dalla Giunta, manifestando consensi e dissensi, in ordine a varie soluzioni previste dalla legge stessa. Il liberale Trauner ha raccomandato una migliore articolazione della legge, per la quale ha proposto due testi distinti, in ordine alle varie finalità che la Regione si propone con questo provvedimento.

Nel corso della riunione, durante la quale si è trattato sempre del primo articolo della legge, da parte comunista è stato presentato un emendamento riguardante in particolare le scuole slovene. Il Presidente Berzanti ha fatto presente che la legge non parla specificatamente nè di scuole italiane nè slovene, ma solo di edifici scolastici. Pertanto l'emendamento è stato ritirato.

La seduta è stata rinviata a domani venerdì. Dovranno essere ancora discussi due emendamenti sul primo articolo della legge, quindi si passerà al secondo articolo. Il provvedimento, com'è noto, prevede la erogazione di contributi a favore di Province, Comuni ed altri Enti, per la costruzione, l'ampliamento ed il completamento di edifici scolastici destinati alla preparazione tecnica e professionale, nonchè per il potenziamento delle scuole materne.

IL PRINCIPE DI MONACO SI APPRESTA A EMANARE PROVVEDIMENTI «RIVOLUZIONARI»

Ranieri ha «passato il Rubicone» nella guerra fredda contro Onassis

Ha firmato una convenzione con un gruppo finanziario italo-franco-svizzero per costruire un terrapieno e un porto - Attesa la «risposta» dell'armatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

I panfili levano l'ancora, i turisti fanno le valigie ed i ventiduemila abitanti del Principato di Monaco si chiedono con un po' di apprensione a che punto sono le ostilità fra Sua Altezza Serenissima il Principe Ranieri e l'armatore greco Aristotele Onassis.

La domanda è di attualità: per oggi era prevista l'annuale assemblea degli azionisti della S.B.M. (la «Societe des Bains de Mer», controllata per l'appunto da Onassis), ed ai primi di ottobre il Principe Ranieri annuncerà pubblicamente — a quanto si dice — provvedimenti «rivoluzionari» per l'avvenire del più piccolo Stato del mondo dopo San Marino. Chi vincerà la partita: Ranieri o Onassis? Fra il Principe ed il miliardario la lotta è al «finish». A meno di un compromesso che possa costituire la base di una riconciliazione, l'ultimo «round» continuerà fino a quando uno dei due avversari andrà al tappeto.

Per comprendere che cosa stia accadendo bisogna tener presente che negli ultimi anni, a Monaco, il turismo è entrato in crisi. Le statistiche sono eloquenti: c'erano nel '39 una settantina di alberghi; oggi ce ne sono 32. La ricettività dell'industria alberghiera si è ridotta del cinquanta per cento; le «presenze» notturne dei forestieri sono scese da 679 mila nel '62 a 616 mila l'anno scorso, e quest'anno sono ancora diminuite. Il turismo di massa non è attirato nè dalle serate al Casinò, nè dal lusso «demodé» dei vecchi «hôtels» e, colmo di sventura, gli «yachts» dei miliardari cercano altri porti. Monaco è come una vecchia signora che non riesce più a nascondere la età. Bisogna sottoporla ad una cura di ringiovanimento, fare in modo che s'adatti alle esigenze del turismo moderno.

Ora, la S.B.M. è presieduta da un uomo di fiducia di Ranieri, ma chi fa il bello ed il cattivo tempo è l'uomo che possiede oltre la metà del milione di azioni, cioè Onassis. Con i suoi cinque alberghi di lusso, il Casinò, i campi da golf, i «cabarets», le aree fabbricabili, le varie proprietà immobiliari ed il monopolio sulla gestione dei giuochi e degli spettacoli, la società costituisce un vero e proprio «Stato nello Stato». Essa dà lavoro a 2100 persone (mentre i funzionari governativi sono 1200 in tutto), e l'anno scorso ha realizzato la più grossa cifra d'affari del Principato: 5 miliardi e 500 milioni di franchi. Contrariamente a quanto si potrebbe credere, lo Stato introita soltanto il dieci per cento degli incassi lordi della casa da giuoco.

Ranieri — il quale è cosciente che la sua autorità ed il suo prestigio dipendono dalle fortune turistiche del Principato — si è messo in testa di costringere la S.B.M. a partecipare sostanzialmente all'opera di rinascita di Monaco, e l'ha sollecitata a presentare un piano di sistemazione del terrapieno dello Sporting (55 mila metri quadrati), che potrebbe ospitare nuove attrezzature balneari ed un moderno albergo. Ma Onassis non si è trovato d'accordo. Egli preferirebbe utilizzare l'area per erigervi un quartiere residenziale di lusso. I rischi sarebbero minori, i benefici più rapidi e sostanziosi.

La «guerra fredda» fra i due uomini è cominciata da questa divergenza sul futuro assetto del Principato, ed ha finito per assumere aspetti clamorosi.

Deciso a «passare il Rubicone», Ranieri ha però preparato un suo piano d'attacco che avrebbe ricevuto — si dice — l'approvazione dello stesso De Gaulle, al quale piace vegliare sull'«indipendenza» del Principato dai capitali stranieri. A rigore, Ranieri potrebbe nazionalizzare la «Societe des Bains de Mer», perchè ha dalla sua il diritto d'iniziativa legislativa, ma Onassis potrebbe porre condizioni capestro. Inoltre Ranieri rischierebbe di mettere in fuga i capitali stranieri. E' più probabile, dunque, che il Principe ripieghi su una soluzione meno radicale: l'istituzione, ad esempio, di una società ad economia mista, mediante la quale lo Stato potrebbe riprendere il controllo della S.B.M. a dispetto della presenza invadente di Onassis.

Intanto, per dimostrare all'armatore che è deciso a «tirare diritto», Ranieri ha firmato il 3 agosto una convenzione con un gruppo finanziario comprendente società francesi, italiane e svizzere, gruppo che sarà chiamato a costruire nella baia di Fontvielle un terrapieno di 250 mila metri quadrati ed un porto privato. E' stato il primo colpo di cannone, il segnale di un'offensiva di fronte alla quale Onassis, vecchio lottatore, non resterà certamente inerte. Se dunque i personaggi che si muovono dietro le quinte non riusciranno a rimettere pace fra i due, le acque del Principato saranno, nelle settimane a venire, molto agitate.

U. R.

DA 100 ANNI LA BIRRA DI MARCA

publiinter 1-65

«GIALLO» IN UN BAR CENTRALE DI CHIVASSO

Beve una bibita estera e spira poco dopo all'ospedale

Un suo amico si è salvato avendone ingerito una minore quantità Si ritiene che qualcuno, non visto, abbia messo del veleno nella bottiglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 22

Un uomo è morto stanotte a Chivasso, fulminato dal veleno probabilmente contenuto nella bibita che aveva appena ordinata in un bar; un amico, che era con lui ed ha consumato la stessa bevanda, si trova ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale; una terza persona, che aveva appena assaggiato il liquido, non ha risentito alcun disturbo.

Il defunto è un uomo molto conosciuto a Chivasso, Luigi Cavatore, di 50 anni, che i giovenlù era stato un buon pugile dilettante ed ora faceva il pasticciere. Viveva con la moglie, Maria Freschi di 45 anni, in via Cairoli 23. Tutti lo conoscevano come uomo mite e allegro, privo di nemici.

Ieri sera, come al solito, si era attardato nel caffè della Posta, in Piazza della Repubblica 3, un locale centralissimo, proprio vicino al Duomo. Il bar è gestito da Francesco Buffa, di 54 anni, già appuntato dei carabinieri, il quale è coadiuvato dalla moglie, Erminia Ghezzi, di 46 anni.

Il Cavatore vi aveva trovato un amico, Virgilio Trivero, di 46 anni, panettiere, invalido da alcuni anni in conseguenza di un'operazione ai reni, il quale vive con la sorella Laurella e un cognato in Vicolo Tre Limoni 1. Il defunto ha bevuto tre cordiali, il Trivero due sambuche. Successivamente hanno giocato a carte fin dopo la mezza notte.

Terminata la partita, hanno chiamato al loro tavolo il geom. Francesco Arduino, di 36 anni, celibe, abitante in via Brozola 11 che si recava di tanto in tanto a quel ritrovo per un unico motivo: sa di trovarvi un'ottima bevanda straniera.

La bottiglia è stata messa al fresco; dopo pochi minuti i tre, che erano impazienti di consumare la bevanda, l'hanno fatta togliere. Il geometra ha bevuto pochissimo, poichè non l'ha trovata di suo gusto; il Trivero ne ha sorbito un mezzo bicchiere; il Cavatore ha bevuto tutto il resto, la maggior parte della bottiglia. Tutti e tre gli amici hanno trovato la bibita amara; hanno addirittura chiesto un vermouth per addolcirsi la bocca. Quindi il geometra se ne è andato a casa per conto suo, mentre ai due altri si è accompagnato un autista della Croce Rossa, Achille Chiavarini, di 51 anni, abitante in via Italia 3.

I tre uomini si sono diretti verso un distributore automatico di sigarette sotto i portici di via Torino, proprio di fronte al Municipio. Qui, improvvisamente il Cavatore si è abbattuto al suolo lamentando fortissimi dolori addominali. Il Chiavarini è corso a prende l'autoambulanza della Croce Rossa per trasportarlo immediatamente all'ospedale con l'aiuto del diciottenne Francesco Somma riva. Il Trivero accusava, invece, solamente qualche capogiro e ha chiesto all'autista di partire subito con l'amico, che sembrava gravissimo. Il Cavatore, infatti, appena giunto all'ospedale, nonostante le sollecite cure prestategli dal dott. Magliacani, è spirato.

Il Trivero, raccolto dalla stessa autoambulanza pochi minuti più tardi, era frattanto peggiorato; si sentiva ubriaco e giunto all'ospedale ha perso i sensi per qualche minuto. Rianimato con ossigeno ed iniezioni, stamane appariva leggermente migliorato.

Alle 17 si è svolta l'autopsia dell'ex pugile. Il prof. Griva dell'Università di Torino ha prelevato i visceri del morto e da un primo sommario esame ha potuto riscontrare la presenza di elementi che confermerebbero un avvelenamento da stricnina, contraddetti da altri elementi che potrebbero essere definiti tipici di tossici diversi.

Il perito settore ha prelevato anche la bottiglia incriminata e i recipienti che contenevano gli altri liquori bevuti dai due intossicati nel corso della serata. Soltanto dall'esame tossicologico di tutti questi elementi potrà emergere la verità: e cioè quale veleno è stato usato per lo «scherzo» o per un premeditato, folle delitto, e in quale bevanda è stato versato.

P. A.

UN GRAVE LUTTO DELLA STAMPA ROMANA

MORTE DRAMMATICA DEL GIORNALISTA PROCOPIO

Il decesso è avvenuto a causa di un «Foehn» caduto nella vasca mentre stava facendo il bagno

Roma, 22

Francesco Saverio Procopio, Presidente dell'Unione nazionale cronisti italiani e presidente del sindacato cronisti romani, è morto nel pomeriggio nella sua abitazione romana, in via Federico Mastrigli 11. Francesco Saverio Procopio, era stato eletto quattro mesi orsono Presidente dell'Unione Nazionale Cronisti Italiani nel corso del Congresso nazionale di Puglia.

La morte di Francesco Saverio Procopio è stata provocata da una disgrazia. Tornato a casa verso le 15, il giornalista si era recato nel bagno e si era immerso nella vasca piena di acqua. Precedentemente, sembra, che egli avesse attaccato la presa di corrente del «Foehn» per asciugarsi i capelli dopo il bagno. Inavvertitamente egli deve aver urtato l'apparecchio che è scivolato nell'acqua, provocando una forte corrente che lo ha investito, uccidendolo, presumibilmente, all'istante. Suo fratello quando si è reso conto dell'accaduto ha chiamato un medico che è giunto poco dopo sul posto, ma i tentativi di praticare la respirazione artificiale non hanno portato ad alcun risultato.

Francesco Saverio Procopio era nato a Napoli l'11 aprile 1924. Combattente volontario nel corso dell'ultimo conflitto nel Corpo dei Bersaglieri, ha lavorato dal 1944 al 1945 nel settimanale «Reporter». In quello stesso anno entrò al «Messaggero», dove già aveva lavorato per cinque anni, e vi rimase ininterrottamente fino ad oggi; quattro anni fa divenne capo servizio della cronaca del quotidiano romano.

Nel 1950 era stato eletto consigliere del Sindacato Cronisti Romani con l'incarico di segretario; otto anni dopo, era diventato presidente dello stesso sindacato. Intervenuto in quella veste all'ultimo consiglio del Sindacato Nazionale Cronisti Italiani svoltosi a Selva di Fasano quattro mesi fa, era stato nominato Presidente della Unione Nazionale Cronisti Italiani. Subito dopo aveva presentato le sue dimissioni, per incompatibilità tra le due cariche, dal Sindacato cronisti romani che le aveva però respinte.

Il cordoglio della stampa romana è stato espresso ai familiari di Saverio Procopio dal consigliere dell'Associazione romana della stampa Vittorio Ragusa. Numerosi giornalisti si sono recati a visitare la salma; anche il Questore di Roma, il Capo di Gabinetto della Questura, il dirigente dell'Ufficio politico, il Capo della Squadra mobile e molti altri funzionari della Questura di Roma, hanno presentato le loro condoglianze ai familiari dell'estinto.

EFFERATO DELITTO DI UN UNDICENNE

Un ragazzo di Kiel sopprime due bimbe

I due crimini compiuti a 17 mesi uno dall'altro Dopo averle spogliate ha gettato i corpi nella palude

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 22

Un ragazzo tedesco di undici anni è l'assassino di due bambine di due e tre anni: Ilona Rathenow che egli ha ucciso ieri l'altro gettandola in una palude nei dintorni della città di Kiel nello Schleswig Holstein dopo averla denutata e averne gettati gli abiti in un fossato, e di Susanne Neelsen che egli uccise il 28 aprile dell'anno scorso, nello stesso luogo e nello stesso modo. La identità dei crimini ha fatto rimettere in moto la macchina della Polizia, che aveva probabilmente da tempo archiviato il primo fascicolo, e a smuovere le indagini, che hanno portato alla incriminazione del ragazzo e alla sua piena confessione.

Si tratta di un piccolo malato di mente, e che tutti, nel rione popolare di Kiel dove egli abitava, consideravano un anormale, ma comunque non per questo pericoloso. Il ragazzo era ammesso ai giochi degli altri, cui partecipava con vivacità, senza manifestare praticamente alcun istinto deteriore. Il suo nome e il suo volto non sono noti, dato che la Polizia di Kiel ha rispettato il desiderio della famiglia di conservare un certo riserbo sulla dolorosa vicenda. Si sa, comunque, che il giovanissimo assassino abitava nei pressi delle abitazioni delle famiglie Rathenow e Neelsen e che le due bimbe, che ora ha ammesso di aver ucciso, erano nonostante la diversità di età, sue compagne di giochi.

Stretto dallo interrogatorio, il ragazzo assassino, dopo aver tentato di evadere dalle proprie responsabilità con inutili tergiversazioni, ha ammesso entrambi i delitti, senza saper spiegare per quale ragione li avesse compiuti.

La sciagurata vicenda si chiude a questo punto con la considerazione che data la sua età, il bimbo non potrà essere in alcun modo perseguito; al massimo verrà internato in un ricovero per alienati mentali. Tuttavia, restano come sempre in casi del genere, molti interrogativi di fondo cui la società tenta di trovare una risposta. La Polizia criminale di Kiel si è rivolta a quattro specialisti psicologhi per un'analisi di quanto accaduto, ed essi hanno concluso concordemente che il ragazzo assassino giocava con le bambine più piccole come con delle bambole e che quando era stanco di loro le distruggeva, così come si può appunto fare con un giocattolo.

Michele Pavissich

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

GOVERNANTE fidatissima offresi posto fiducia referenziata presso solo. Telefono 62266. 44658 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi oppure pulire uffici. Telefonare 813458 ore 17-19.30. 23988 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. DOMESTICA stabile capace pratica referenziata 35-45 anni offriamo 50.000 mensili se sposata senza figli anche appartamento ammobiliato moderno in villa abitata due coniugi. Cassetta 23952 B SPI.

CAPACE cucina referenziata cerca piccola famiglia con aiuto stabile elettrodomestici casa signorile. Telefonare 66404. 23942 B

COPPIA domestici referenziata media età cercasi con ottimo trattamento e sistemazione. Cassetta 23727 B SPI.

PERSONA sola distinta cerca domestica stabile coscienziosa esperta cucina tutti lavori ottimo trattamento elettrodomestici indicare età e referenze. Cassetta 44672 B SPI.

PRESTASERVIZI ore combinarsi oppure stabile cercasi. Telefonare 723524, 92877. 23962 B

PRESTASERVIZI stabile cercasi per piccola famiglia buon trattamento economico. Telefono 50176. 44698 B

PRESTASERVIZI referenziata ore mattino cercasi. Telefonare 33904. 44714 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi cercasi per due persone, via Gallina 3, III.o sinistra. 23968 B

RAGAZZA giovane volonterosa anche se primo servizio cercasi stabile per Milano presso distinta famiglia triestina. Presentarsi via Gioacchino Murat 12, V. 44295 B

SEMI-infermiera cercasi per assistenza notturna persona anziana. S. Nicolò 24. 23984 B

STABILE 20-40 anni escluso bucato e stiro ottimo trattamento e stipendio referenziata cercasi. Telefonare 61746. 44748 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace miti pretese offresi. Telefonare 732054. 23742 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 23783 C

APPRENDISTA commessa offresi. Cassetta 44283 C, SPI.

AUTISTA D-E pubblica offresi mezza giornata escluse previdenze. Telefono 726850. 44770 C

COMPUTISTA commerciale militesente, buona conoscenza francese, inglese e stenodattilografia, occuperebbesi anche fuori Trieste, possesso macchina propria. Cassetta 44358 C SPI.

CONTABILE impresa lavori edili marittimi pluriennale esperienza tenuta libri paga, legislazione sociale, contributi imposte offresi seria ditta scopo trasferirsi zona Trieste. Telefonare 30909. 10870 C

CUOCO capace per albergo mensa offresi anche per montagna. Tel. 43412. 23938 C

CUOCO offresi veramente capace ottima cucina casalinga per ristorante trattoria birreria in Trieste oppure mensa aziendale stipendiato possibilmente zona industriale. Referenze controllabili. Cassetta 10818 C SPI.

CUOCO ottima cucina casalinga lunga pratica offresi per mensa aziendale in zona industriale o altrove. Cassetta 23924 C SPI.

GIOVANE 25enne patente C pratico guida dispone utilitaria offresi a seria ditta. Telef. 56884 dalle 8-9, 12.30-14.30. 44287 C

IMPIEGATA stenodattilografa ventenne buona pratica lavori ufficio e discreta conoscenza lingua inglese offresi seria ditta. Telefonare 71528. 44676 C

MAGAZZINIERE o guardiano notturno 44enne offresi anche subito. Cassetta 44285 C SPI.

MAGAZZINIERE capace carico scarico merci spedizioni mezzo proprio offresi. Telefonare 93968. 44764 C

PITTORE muratore capace tutti lavori offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, telef. 94616. 44616 C

SIGNORA giovane bella presenza patente offresi cassiera commessa ambulatorio ecc. Cassetta 23759 C SPI.

SIGNORINA 16enne licenza commerciale diploma stenodattilografa offresi primo impiego. Telefonare 722515. 23761 C

SIGNORINA quindicenne licenza commerciale diploma stenodattilografa offresi primo impiego. Telefono 98379. 23928 C

STENODATTILOGRAFA offresi. Cassetta 44281 C SPI.

19ENNE offresi auto propria per qualsiasi lavoro anche fuori città. Cassetta 23946 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio e lavabili, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 44638 CC

A.A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara verniciа cambia cinghie prontamente. Tel. 44193. 44768 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo 8, Gaspari, telefono 90497. 60563 CC

A. PELLICCIAIA confeziona ripara qualsiasi pelliccia. Hollesch, Slataper 22, telef. 55843. 23884 CC

ANTILOPE renna camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 23703 CC

COPISTERIA, traduzioni, discrezione, rapidità. Agenzia Nova, via San Nicolò 1/C, telef. 31447. 43347 CC

INSTALLATORE acqua-gas impianti bagni sanitari. Riparazioni garantite. Telefonare 723739. 24028 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenna e riparazione televisori intervento immediato. Telefonare 75233. 23940 CC

OROLOGI riparazioni accurate garantite ricambi originali svizzeri. Hollesch «Darwil», piazza San Giovanni 1. 23886 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 23625 CC

PIASTRELLISTA muratore esegue qualsiasi lavoro. Tel. 44193. 44652 CC

PITTORE decoratore esegue camere tappezzate lire 20.000 gesso 9.000. Tel. 59080. 10966 CC

RECINTAZIONI rete filo spinato taglio piante secche pericolanti fornitura terra per prati semina erba. Miti pretese. Telefono 42259 ore 8-9. 44696 CC

SGOMBERO cantine soffitte abitazioni da materiali inutilizzabili per preventivi. Telefonare 37646. 23593 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. ACCONCIATORI maschili cercano modelli per concorso nazionale. Rivolgersi all'U.T.A. M. tutti lunedì ore 20, via XXX Ottobre 8, IV p. 44700 D

A. 15 RAGAZZE 15-20 anni assume Industria confezioni. Telefonare 99196. 44263 D

AIUTO pasticciere cercasi. Giulia 11. 44678 D

AMBOSESSI assumiamo ovunque residenti, facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 11, Sesto (Milano) 70226 D

APPRENDISTI/E cercansi buffet Piccolo Continental, via Imbriani n. 10. 44684 D

APPRENDISTA giovane cercasi per bar, turni diurni e domeniche libere. Telef. 94247. 23874 D

APPRENDISTA banconiera ambo sessi giovani 15-17 anni cerca bar S. Francesco 52. Telefono 23870 orario diurno domeniche libere. 44704 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Telef. 31609 mattinata. 44720 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento conoscenza sloveno cercasi, Carducci 30. 44692 D

APPRENDISTA fabbro-meccanico 6.000 settimanali cercasi. Officina Spadoni, Limitanea 8. 3284 D

APPRENDISTA ambosessi 15-17 anni cercasi. Latteria-caffè, S. Giustina 18, tel. 29075. 44576 D

APPRENDISTI cercansi rivolgersi torrefazione Haiti, via Imbriani 14 ore 13-15.30. 44686 D

APPRENDISTI ambo sessi cercansi torrefazione O.P. Oriani 5. 23943 D

CERCASI ragazzo per magazzino fiori. Presentarsi via Madonnina 8. 44774 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese francese disposto recarsi Italia meridionale, cercasi. Cassetta 44680 D SPI.

INTERNISTA e aiuto banconiere cercasi. Buffet da Pino, Corso Italia 29. 23996 D

MAGLIAIE macchiniste si assumono. Aster, Strada di Rozzol 23. Tel. 93369. 24004 D

MEZZA lavorante apprendista cerca Salone Renato. Tel. 68548. 10920 D

PARRUCCHIERA cercasi. San Giacomo in Monte n. 8. 44754 D

PARRUCCHIERA cercasi Schiaparelli 64. 44702 D

PERSONALE femminile cerca ditta commerciale. Telef. 36750 dalle 9-12, 16-19. 44756 D

PERSONALE femminile 21-35 anni diamo la possibilità di lavorare. Ottimi guadagni e sicurezza del posto. Purchè dotate di assoluta buona volontà, bella presenza e serietà; non necessita esperienza di lavoro ma solo decisione e ambizione di voler migliorare la propria situazione economica e sociale. Presentarsi in via Crispi 62-A, dalle ore 9-12, 16-19. 23954 D

PRATICANTI ufficio età 14-16 anni, assolte medie inferiori, cerca importante azienda. Cassetta 44636 D, SPI.

RAGAZZE 16-20 anni per fabbrica si assumono. Tel. 93369. 24004 D

RAGAZZE intraprendenti, bella presenza cerco per vendita organizzata a domicilio di televisori. Possibilità forti guadagni Scrivere Tutto per la casa, via Rosani 15. 44780 D

TECNICO esperto in riparazioni radio TV transitor cerco. Telefono 96711. 23998 D

F Off. camere e pens. L. 30

A A. MOBILIATA centrale affittasi anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 24026 F

AFFITTO camera centrale uso bagno, con vitto. S. Francesco 2, portiere. 44724 F

CAMERA cucinetta ripostiglio vuoto zona Ponterosso affitterei persona distinta. Tel. 67201. 24024 F

CAMERA 1.o piano vicino Stazione, bagno affittasi a 2 amici. Tel. 33197. 23723 F

CAMERE 2 uso ufficio ingresso indipendente affittasi via Coroneo 1, p. II. Informazioni porta 8, tel. 37201, pomeriggio. 23960 F

MATRIMONIALE soleggiatissima offresi distinti coniugi amici anche breve soggiorno. 62266. 44658 F

MATRIMONIALE comodo cucina presso signora sola affittasi coniugi o signora sola. Telefonare 54732 dalle 9 alle 5 pomeridiane. 44752 F

MOBILIATA matrimoniale comodo cucina, bagno, soggiorno, affittasi paraggi piazza Carlo Alberto. Tel. 32885. 44716 F

VUOTA affitto persona sola. IV piano. Tel. 25467. 44784 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, parrucchiere, massaggiatrici, manicure, calliste. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. Inizio 1.o ottobre. A Gorizia: Istituto «Mylady», Corso Verdi 141. 5513. Ritirare tesserini gratuiti modelle acconciature pedicure. 44271 G

ANNO preparazione conseguimento licenza media unificata. Corsi diurni serali abbreviati. Biennio ragionieri, geometri, nautici, liceali, magistrali. Lingue straniere. Traduzioni. Apertura corsi 1 ottobre. Informazioni. Consigli. Orario segreteria 10-12, 18-20. Istituto «Cesare Battisti» V.le XX Settembre 24, telef. 96339. 23966 G

BERLITZ School accetta dal 1.o settembre iscrizioni per corsi accelerati d'inglese, francese, tedesco, ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 168 G

CONTABILITA' contributi e paghe, segretarie d'azienda, corsi diurni e serali. ENCIP XXX Ottobre 6, telef. 35798. 104 G

CONVITTO «Galilei» parificato. Media, ragioneria, corso maturità classica-scientifica. Sede legale esami. Possibilità ricupero anni. Rette miti. Assistenza seria, familiare. Laveno (Lago Maggiore). Tel. 61808. 6148 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telef 35798. 101 G

INTERPRETI corsi serali inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 102 G

LICENZA scuola media inferiore: corso serale accelerato di preparazione per sostenere gli esami al termine del corrente anno scolastico. Encip, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G

TAGLIO e cucito, indossatrici, corsi regolari pomeridiani e serali. Centro moda ENCIP. XXX Ottobre 6, telef. 35799 103 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

VESTITO nero giacca collo bianco smarrito apprendista, compenso. Tel. 31763. 23944 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. A. A. A. AFFITTANZA prontaentrata: appartamenti case buone, decorose da 22 a 35 mila, lussuosi bellissimi ogni conforto anche in villa con giardino da 38 mila in poi vasta scelta. Telefonare 68656. 44794 I

A.A. S. FRANCESCO appartamento 4 stanze cucina servizi poggiolo riscaldamento autonomo a nafta 37.000 mensili. LIMITANEA 3 stanze cucina bagno poggioli ascensore riscaldamento autonomo. STADIO due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta. CENTRALE mobiliato 3 stanze stanzetta cucina servizi ascensore centralnafta. R. SANZIO nuovo 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta piano ammezzato. MARCONI signorile, 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 23926 I

A. B. APPARTAMENTI bellissimi, moderni, ogni comfort, 1-3 stanze, accessori affittansi. AGEP, Crispi 14. 44736 I

A. LUSSUOSO nuovo, zona Besenghi, salone, 2 stanze, stanzetta, cucinetta, biservizi, garage, affittasi. Tel. 95982. 24016 I

A. MAGAZZINO centrale 1200 metriquadrati affittasi prontamente, ESPERIA, Imbriani 8. 23982 I

A. NUOVO paraggi Rossetti, I piano, 2 stanze, cucina, bagno, adatto pure ufficio, ambulatorio, affittasi ottobre. Tel. 95982. 24018 I

A. PANORAMICO, seminuovo, saloncino, matrimoniale, stanzetta cucina accessori moderni affittasi con spese. Telefonare 95982. 24016 I

A. TERZA ARMATA. Villetta con 4 stanze cucina servizi poggiolo vista mare centralnafta giardino meraviglioso, affittasi. ESPERIA, Imbriani, 8. 23982 I

A. ZONA BATTISTI, otto stanze cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 24016 I

(Continua in 12.a pagina)

Sempre ben GHIACCIATO nel periodo caldo, come DISSETANTE, con uno spruzzo di SELTZ

cin cin...

CINZANO Soda APERITIVO

il suo fresco brio nasce da uve generose

L'UVA, elemento base del Cinzano Soda, trasmette a questo aperitivo la sua generosa carica di BRIO e ne garantisce la genuinità.

PHILIPS

PER PHILIPS LAVORANO DEGLI SPECIALISTI: anche nel settore degli elettrodomestici la sua produzione è garanzia di durata e perfetto funzionamento.

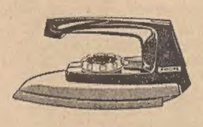
Lavatrice superautomatica a condizionamento idrotermico:

predisposto il programma secondo il tipo di tessuto da lavare, la macchina sceglie automaticamente la temperatura, il livello dell'acqua e la durata del ciclo di lavaggio e di centrifugazione.
Nove programmi raddoppiabili grazie alla possibilità di inserire o escludere la centrifuga; prelievo automatico del detersivo; capacità di lavaggio da 1 a 4,5 kg di biancheria asciutta; filtro estraibile frontalmente per una facile pulizia; dimensioni ridotte (cm. 64 x 88 x 49) **L. 175.000.**

KB 2105 - Lucidatrice aspirante modello ultrapiatto - motore silenzioso - filtro antidisturbo Radio TV - aspirazione frontale **L. 46.000**

HK 4250 - Termoventilatore portatile a due gradazioni; ventilatore a 2 velocità per aria calda e fredda - supporto inclinabile **L. 14.200**
HK 4260 L. 12.500

HA 2706 - Aspirapolvere a mano di grande leggerezza e praticità - elevato potere aspirante - completo di accessori **L. 21.900**



HS 1010 - Ferro da stiro ultraleggero con termostato; impugnatura aperta; regolazione della temperatura secondo il tipo del tessuto **L. 7.200**

FIDATEVI DI PHILIPS

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano (1) - Genova
6.40	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57	A	Portogruaro
18.52	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma - Trieste) Marsiglia - Genova
9.18	D	Venezia
10.40	R	Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36	DD	Parigi Milano Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano Monfalcone
15.28	D	Parigi Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro Monfalcone
19.54	DD	Parigi - Milano Venezia
21.16	R	Milano Roma Venezia (*)
22.55	A	Venezia Monfalcone
23.48	DD	Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine Tarvisio - Vienna Monaco
9.45	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (si effettua il sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.39	A	Udine
16.35	A	Udine Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine Tarvisio - Vienna Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.55	D	Calalzo (si effettua la domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale Lubiana - Zagabria Belgrado
11.55	DD	Poggioreale Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
20.22	A	Poggioreale
20.08	D	Lubiana Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

CRONACHE SPORTIVE

DOPO L'INCONTRO CALCISTICO DI BELGRADO TERMINATO 4-0

La Stella Rossa ancora battuta a opera della rinnovata Fiorentina (3-1)

Segnano Hamrin, Pirovano e Milosevic nel primo tempo Brugnera nella ripresa - Annullati altri due gol dei gigliati

Firenze, 22

Netta vittoria della Fiorentina sulla Stella Rossa di Belgrado anche nella partita di ritorno della Coppa delle Fiere, dopo il 4-0 dell'andata a Belgrado. I viola, infatti, pur scesi in campo privi di Rogora e De Sisti e contro una formazione nettamente superiore a quella incontrata in Jugoslavia, hanno raggiunto il successo con un giuoco semplice e razionale, nonostante gli ospiti abbiano avuto in Sekularac e Milosevic (autore di un bel gol) gli uomini migliori.

Il vantaggio iniziale, dopo appena 5 o 6 minuti di gioco, conseguito grazie ad un guizzo dello svedese Hamrin e ad un errore del portiere jugoslavo, ha dischiuso ai viola la via della vittoria, completata dai gol di Pirovano e Brugnera e contrassegnata da altri due gol annullati rispettivamente a Morrone ed allo stesso Brugnera.

Sul finire del primo tempo, dopo il gol di Milosevic gli ospiti hanno avuto un momento felice e si son visti annullare un secondo gol di Sekularac, ma nella ripresa la superiorità dei gigliati si è palesata con la rete del giovane centravanti e, sul 3-1, raramente la Stella Rossa è apparsa in grado di reagire con ordine.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: FIORENTINA: Albertosi; Diomedi, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Brizi; Hamrin, Maschio, Brugnera, Bertini, Morrone. STELLA ROSSA: StojanoviciI; Stojanovic II, Jeftic; Skerbic, Cop, Lenkovski; Djajic, Acimovic, Milosevic, Rostic, Sekularac. Arbitro: Zariquiequi. Spettatori 12.000. Tempo buono.

La Fiorentina parte all'attacco fin dal fischio di inizio e al 5' passa in vantaggio con una rete di Hamrin. Stojanovic non riesce a trattenere il pallone calciato dallo svedese, che rotola alle sue spalle. La Stella Rossa reagisce con impeto e molto impegno ma non riesce a concretare la sua pressione. Su azione Morrone - Hamrin - Brugnera e tiro di quest'ultimo, i gigliati raddoppiano al 28' con un tiro al volo di Pirovano. Nel finale del tempo Milosevic accorcia le distanze al 42', e un minuto dopo l'arbitro annulla il gol del pareggio jugoslavo, opera di Sekularac, per presunto fuori gioco del n. 10 belgradese.

Nella ripresa la Fiorentina sostituisce Albertosi con Paolicchi e riprende ad attaccare portando a tre le reti con un bel gol del giovane Brugnera. Poi altri due gol dei gigliati sono annullati dall'arbitro: uno di Morrone al 20' ed un altro di Brugnera al 25'. Nel finale la Stella Rossa cerca ancora di accorciare il distacco ma senza esito.

DIECI CONTRO UNDICI

Milan - Strasburgo 1-0 Trebbi infortunato

Milano, 22

Per l'incontro di Coppa delle Fiere, di questa sera nello stadio di S. Siro, le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: *Milan:* Balzarini; Grossetti, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Santin; Mora, Lodetti, Angelillo, Rivera, Fortunato. *Racing Strasburgo:* Schuth; Hauss, Gonzales; Stieber, Devaux, Merschel; Gress, Piat, Farias, Szepaniak, Hausser. *Arbitro:* Warton (Scozia). Tempo bello, terreno in condizioni normali.

I francesi attaccano subito con passaggi corti e veloci che fruttano due calci d'angolo nei primi minuti di gioco. Essi si scoprono però nelle retrovie, facilitando il contropiede dei rossoneri che replicano con allunghi in profondità. Al 12' Rivera sfiora la rete con un traversone deviato in angolo dal portiere. La prima rete giunge poco dopo ad opera di Lodetti che devia in porta un tiro di Grossetti; ma l'arbitro annulla la rete per fuorigioco. Immediatamente dopo contrattacca il Racing e Hausser scuote la traversa con un tiro violentissimo.

Frattanto si è infortunato Trebbi che deve lasciare il campo per qualche minuto. Al 19' Szepaniak, filtrato nella difesa milanese, manda a lato di poco. Al 22' intanto, Trebbi che era rientrato in campo, deve uscire definitivamente e il Milan gioca da questo momento in dieci. E' proprio il Milan però a insistere e al 27' Rivera colpisce un palo su passaggio laterale di Mora che aveva superato due difensori. Al 29' il portiere francese devia in angolo un'ottima entrata di testa di Mora che raccoglie un passaggio di Lodetti. Al 33' bolide di Hausser respinto a due mani da Balzarini.

Quindi vicende alterne e al 41' la rete del Milan: l'azione parte dalla sinistra con Mora che lancia Lodetti il quale a sua volta allunga all'estrema sinistra verso Fortunato che fa scattare un tiro diagonale, tagliando fuori il portiere e segnando.

In passivo nel punteggio, ma in vantaggio numericamente, il Racing, nella ripresa, comincia a bombardare da lontano con forti tiri di Szepaniak e Gress. Il Milan si difende con avvedutezza e al 13' parte al contrattacco: Mora fa scoccare un forte tiro che il portiere francese blocca con difficoltà a terra, raggomitolandosi quasi sulla linea bianca.

Pur dovendo curare particolarmente la difesa, il Milan continua a capovolgere il fronte d'attacco e al 21' fallisce due volte il bersaglio: con Mora su passaggio di Lodetti e con Lodetti su passaggio di Rivera. Al 24' è chiamato al lavoro Balzarini su un forte tiro di Farias a mezza altezza a conclusione di una veloce azione manovrata. Un minuto dopo attacca il Milan con una triangolazione volante di Fortunato, Lodetti e Rivera, ma il portiere francese esce dai pali precedendo il tiro finale.

Al 26', in un groviglio davanti alla rete rossonera, il Racing sta per ottenere il pareggio: Piat, con la palla al piede è a un metro dalla porta ma Balzarini lo trattiene per le gambe a rete incustodita. Al 32' altro grosso pericolo per la rete milanista: dalla destra Hausser passa lateralmente a Farias appostato a due metri dalla rete; Balzarini gli si getta fra i piedi liberando. La partita si conclude con i francesi ininterrottamente proiettati all'attacco.

Incontri del torneo Coppa dei campioni

Roma, 22

Risultati del torneo Coppa dei Campioni: a Belgrado, il Partizan ha battuto il Nantes per 2-0 (1-0) in una partita di andata. Marcatori: Balic e Hasanagic; a Losanna il Lausanne e lo Sparta di Praga hanno chiuso a reti inviolate la loro partita di andata, secondo le previsioni e i desideri dell'allenatore dei cecoslovacchi; ad Helsinki il Manchester United ha battuto l'HJH finlandese per 3-2 (3-1); a Madrid il Real Madrid ha eliminato il Rotterdam Fejenord per 5-0 (4-0). Puskas ha segnato quattro volte, all'11', al 20' e al 34' e a 3' dalla fine. Il centroavanti Grosso ha segnato al 44'. A Chorzow, in Polonia, la squadra campione polacca Gornik ha sconfitto oggi per 2-1 il Linz austriaco ed è avanzata al turno successivo, per avere vinto la scorsa settimana a Linz l'incontro di andata per 3-1; il Vorwaerts di Berlino Ovest ha battuto il Drumcorda di Dublino per 3-0. La squadra tedesca si qualifica per il secondo turno avendo perso una settimana fa a Dublino l'incontro di andata per 1-0.

COPPA DELLE COPPE

Zagabria - Atletico 0-1

Roma, 22

Risultati del torneo Coppa delle Coppe: A Zagabria, l'Atletico di Madrid ha battuto per 1-0 (0-0) la Dynamo di Zagabria nella partita di ritorno, qualificandosi per il secondo turno dopo aver vinto la partita di andata per 4-0. Ha segnato Adelardo a 10 minuti dalla fine; il Dukla di Praga ha sconfitto oggi la squadra francese del Rennes per 2-0 (1-0); il Magdeburg ha battuto per 1-0 (1-0) lo Spora dei Lussemburgo.

Infortunato Brotto portiere del Brescia

Brescia, 22

Il portiere del Brescia Gigi Brotto si è infortunato oggi ad un piede e domenica non potrà scendere in campo contro l'Atalanta. Brotto, al termine dell'allenamento, ha fatto ritorno a casa. Mentre stava bevendo, il bicchiere gli è scivolato dalle mani andando in frantumi e un grosso frammento di vetro gli si è infilzato nel piede, aprendo un taglio lungo sette centimetri. All'ospedale i medici hanno suturato la ferita con cinque punti e hanno ordinato a Brotto otto giorni di riposo. Domenica, contro l'Atalanta, la rete del Brescia verrà difesa dal portiere di riserva Geotti.

Schnellinger assicurato per 300 milioni

Milano, 22

Per ogni rischio eventuale che gli potesse occorrere nell'attuale trasferta con la nazionale germanica alla quale è stato prestato dal Milan, il giocatore Schnellinger è stato assicurato per la somma di 300 milioni

TROFEO ITALIA DI WATERPOLO

Anche dai romeni battuti gli azzurri (4-3)

Budapest, 22

La Romania ha battuto l'Italia per 4-3 (1-0, 2-1, 1-1, 0-1) nel primo incontro della seconda giornata del Trofeo Italia di pallanuoto, in corso a Budapest. L'incontro si è svolto con temperatura piuttosto fredda, ma con tempo bello. Per la Romania hanno segnato Marculescu, Zahan, Culinac, Blasek; per la Italia, Lavoratori (2) e Pizzo. La partita è stata diretta dallo jugoslavo Seiffert.

Le formazioni. ROMANIA: Muresan, Grintescu, Firoui; Zahan; Kroner, Szabo, Marculescu. ITALIA: Alberani, Pizzo, Lonzi; Lavoratori: Guerrini, Spinola, Ghibellini.

L'incontro è stato incertissimo e in alcune fasi entusiasmante. I romeni si sono dimostrati nettamente migliorati rispetto alla partita di ieri, in cui erano stati travolti per 7-2 dalla Jugoslavia. Gli azzurri, invece, sono sembrati peggiorati rispetto all'incontro con l'URSS. In conclusione la vittoria dei romeni può considerarsi meritata benchè largamente imprevista.

Nell'altra partita della seconda giornata del torneo l'Ungheria ha battuto la Germania Est per 5-0.

Dichiarato vincente il pugile sconfitto

Manchester, 22

«La più strana conclusione di un incontro nella storia del pugilato britannico»: così viene definito l'accaduto di ieri sul ring di Manchester. L'arbitro afferra per sbaglio il braccio del perdente e lo dichiara vincitore, mentre il campione inglese dei medi Swift sta a guardare sorpreso. Per cinque minuti i bookmakers pagano fiori di quattrini a chi ha scommesso sull'«outsider», poi viene lo annuncio che il verdetto era sbagliato.

LA TRIESTINA ALLENATA DAL CREMCAFFE'

A rendimento limitato per le assenze di Gentili e Sadar

E' solo prudenziale l'esclusione del tiratore scelto? Dalio provato da terzino - Bene Palcini e Mantovani

La Triestina si è allenata ieri pomeriggio a Valmaura disputando la consueta partitella di mezza settimana contro il Cremcaffè. Frossi ha collaudato gli uomini che domenica ospiteranno fra le mura di casa ospitando l'Ivrea per la seconda giornata di campionato. Il D.T. alabardato ha confermato la formazione di Valdagno, limitandosi a sostituire l'infortunato Sadar con Pez. Questo lo schieramento iniziale: Colovatti; Cattonar, Ferrara; Pez, Varglien, Del Piccolo; Mantovani, Palcini, Miani, Zerlin II, Gentili.

Dopo una ventina di minuti Gentili era costretto ad abbandonare il campo. Il giocatore accusava un dolorino ad un tendine del ginocchio destro e, per precauzione veniva ritirato e messo a riposo. La parte migliore della seduta è stata quella iniziale, nel corso della quale gli alabardati si sono impegnati imbastendo alcune brillanti azioni. Una sola rete veniva realizzata quasi allo scadere (da Mantovani) che da solo si beveva l'intera difesa avversaria e una infinità di altre mancate. La scarsa incisività si è fatta maggiormente sentire quando Gentili ha dovuto lasciare il terreno di gioco, sostituito da Petranzani, un militare tesserato per il Padova che si allena già da alcune settimane con la Triestina. In questo primo tempo, da registrare un bel tiro di Palcini che un difensore salvava sulla linea, a portiere ormai battuto, una perfetta girata a rete di testa di Gentili che Favento andava a fermare con un acrobatico balzo all'incrocio dei pali e un tiro di Mantovani che attraversava tutta la luce della porta senza che nessuno fosse pronto ad una deviazione.

Nel secondo tempo Frossi sostituiva Ferrara con Dalio e, dopo una seconda rete di Mantovani in apertura, il comando del gioco veniva assunto dal Cremcaffè che si rendeva sempre più aggressivo, accorciando le distanze prima con Curzolo e raggiungeva il pareggio quindi con un gran tiro di Slobez che sorprendeva nettamente Dambrosi. In chiusura del tempo Palcini riportava in vantaggio la Triestina con una staffilata da fuori area (3-2).

Nei 65 minuti che è durata la partitella non si può proprio dire che la Triestina abbia entusiasmato il numeroso pubblico intervenuto. Se si eccettua qualche bella manovra nel primo tempo, la prestazione degli alabardati ha lasciato alquanto a desiderare. L'assenza di Sadar si è fatta particolarmente sentire in retroguardia, dove più volte la squadra allenatrice, soprattutto nel secondo tempo, ha potuto filtrare con facilità. Lo stesso discorso vale per l'attacco che raramente, all'uscita del «cannoniere» Gentili, si è reso pericoloso. Molto bene però Palcini e Mantovani. Per quanto riguarda la formazione che ospiterà l'Ivrea, tutto dipenderà dalle condizioni di Sadar e Gentili. Una parola definitiva la si potrà quindi dire solamente nei prossimi giorni.

Il Cremcaffè, che ha destato un'ottima impressione, è apparso abbastanza vicino alla condizione migliore, ottimo il nuovo portiere che ha compiuto una quantità di belle parate. La squadra di Turcino si è schierata con questi uomini: Faventо; Sterle, Graniero (Dean); Poli, Fontanot, Modolo (Ramani); Del Bello (Spangher), Slobez, Verbacci, Curzolo, Gamboz.

Il CRDA assume De Rossi dal Saici

Monfalcone, 22

Questo pomeriggio, il CRDA, ha effettuato un intenso allenamento disputando una partita amichevole, a due tempi ridotti (35 minuti per ciascuno), con la formazione dei ragazzi debitamente rinforzata. Prevedendo una squalifica per Sortino, l'atleta è stato incluso nella squadra degli allenatori. Pertanto, vi è stato qualche rimaneggiamento nella formazione che domenica ha piegato la Biellese. Inoltre, è stato schierato all'estrema sinistra De Rossi, un atleta che giunge dalla Saici e il cui passaggio nelle file cantierine sarà perfezionato nel corso di questa settimana.

In porta della squadra allenatrice è stato posto Sorato; in quella dei titolari il giovane Armano. Il gioco è stato piacevole, con buone triangolazioni e sono stati attuati schemi di gioco di un certo rilievo. I titolari hanno realizzato quattro reti non subendone alcuna; i marcatori sono stati: Ciclitira, Ive, De Rossi e Masat.

Questa la formazione dei titolari: Armano; Kuk, Trevisan; Cossar, Valenti, Galeone; Masat, Politti, Ive, Ciclitira, De Rossi. Così la squadra ragazzi: Sorato; Visintin, Rosin; Pavan, Sortino, Ceschia; Rossi, Tommasi, Longo II, Mreule, Spanghero.

BRUNO COBAU

Cresce al «Saturnia» uno skiffista d'oro

Il diciottenne vogatore Bruno Cobau, allievo al Circolo Canottieri Saturnia dell'allenatore Dapiran e del direttore tecnico Sivitz, ha conquistato domenica a La Spezia il titolo di «campione del mare» in canoino. Cobau si era già distinto, quale vogatore di coppia, nella regata internazionale di Lecco dove aveva vinto la corsa nella quale si erano allineati nove singolisti. Aveva partecipato al triangolare di Klagenfurt nel quale s'era imposto nella categoria giovanile. Alla regata internazionale di Fiume giunse nella scia del campione jugoslavo. A Salò del Garda si classificò secondo (a un decimo di secondo dal vincitore), come nella zonale di Trieste. Cobau si era già fregiato del titolo di campione del mare l'anno scorso a Taormina dove aveva regatato nella jole a quattro.

DURO INCONTRO A LONDRA PER LA COPPA DELLE FIERE

STRACCIATA LA ROMA DAL CHELSEA BENCHÈ NUMERICAMENTE SUPERIORE (4-1)

Molte e gravi scorrettezze - Un terzino inglese è stato espulso perchè dedito alla boxe - Tre gol dell'interno sinistro Venables

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 22

Disastrosa trasferta a Londra della Roma per l'incontro con il Chelsea valevole per la Coppa delle Fiere: i romanisti sono usciti di campo con un pesante passivo di quattro reti ad una, al termine di un incontro aspro e caratterizzato da gravi episodi di scorrettezza. Il Chelsea ha giocato in 10 uomini dal 28' di gioco e in nove uomini negli ultimi minuti del primo tempo: ma la difesa locale è stata coriacea e quanto mai decisa. L'uomo del giorno è stato il capitano Venables, autore di tre bei gol.

L'incontro è stato giocato alla luce dei riflettori, in condizioni atmosferiche e di terreno ideali, allo Stadio di Tamford Bridge, presenti 40.000 spettatori. Le squadre agli ordini dell'arbitro olandese W. J. M. Shcalks, scendono in campo nelle seguenti formazioni: Chelsea; *Bonetti; Shellito, McCreadie; Harris, Young, Hillons; Bridges, Graham, Osgood, Venables, Fascione.* Roma: *Matteucci; Losi, Carpenetti; Ardizzon, Carpanesi, Benaglia; Tamborini, Benitez, Leonardi, Francesconi, Barison.*

I dirigenti del Chelsea hanno scelto proprio questo impegnativo incontro per schierare al centro dell'attacco l'esordiente Peter Osgood, un giovane di 19 anni a cui si riconoscono molte doti, meno che l'esperienza. Un'altra novità degna di nota nel Chelsea è lo schieramento all'ala destra di Barry Bridges, il cannoniere della squadra che normalmente gioca al centro dell'attacco.

La Roma vince il sorteggio e sceglie il campo. L'iniziativa di gioco passa subito ai locali, che iniziano a premere contro una difesa compatta. L'incontro procede con questa impostazione senza fornire troppi spunti al cronista sino al 28', quando scoppia il putiferio. Nel corso di un attacco del Chelsea su settore sinistro, il terzino sinistro McCreadie in uno scontro con un difensore della Roma, atterra l'avversario con un pugno fortissimo alla mascella. L'arbitro non ha esitazione e spedisce il giocatore del Chelsea fuori nonostante le proteste dei suoi compagni di gioco. E' il primo di una lunga serie di incidenti.

Tre minuti dopo, al 31', il Chelsea ridotto in dieci va in vantaggio: un fallo su Osgood, nasce un calcio di punizione a tiro diretto dal limite dell'area. Graham mette sui piedi di Venables e il capitano inglese insacca in rete con un ottimo tiro basso.

Passano altri tre minuti e la Roma pareggia le sorti con una rete che nasce come quella del Chelsea: un fallo appena fuori dell'area di rigore viene battuto da Barison, che con bella precisione fa passare la palla immediatamente sopra la barriera e immediatamente sotto la traversa.

La seconda rete del Chelsea nasce al 40' anch'essa da un calcio di punizione dalla stessa zona del campo: Graham passa rasoterra oltre l'estremità sinistra della barriera della Roma, e Venables aggira i difensori e segna con facilità. Due minuti dopo Venables si infortuna in uno scontro con Barison, ed esce dal campo, mentre l'arbitro prende il nome del giocatore romanista. Il primo tempo si chiude con i locali in vantaggio per 2-1 e in nove in campo.

Alla ripresa Venables rientra in campo e segna subito in modo brillante: all'estremo settore sinistro, raccoglie un passaggio incerto dal centro e lancia precisissimo all'incrocio dei pali: per Matteucci non c'è nulla da fare. Dieci minuti di gioco e il Chelsea chiude la segnatura della giornata: Harris, smarcato, effettua una discesa sul settore sinistro, passa a Graham un pallone alto perfetto e Graham segna con un facile colpo di testa da cinque metri.

Contro le previsioni dei critici sportivi locali, la Roma ha tentato una partita per buona parte d'attacco, ma i suoi sforzi sono stati resi vani dall'imprecisione nel tiro conclusivo e dall'estrema decisione della difesa locale. Gli inglesi non possono dirsi soddisfatti dell'esordio di Osgood, che è rimasto il punto debole del loro attacco e che al decimo minuto di gioco ha mancato la più facile delle occasioni da gol. L'attacco romanista è stato protagonista di un disperato quanto sterile serrate.

Il 6 ottobre a Roma, le due squadre si affrontano di nuovo per l'incontro di ritorno.

A. P.

Seri gli infortuni di Bruschini e Massei

Ferrara, 22

L'infortunio di Oscar Massei, domenica scorsa, è risultato più serio di quanto previsto tanto che il giocatore quasi sicuramente non potrà partecipare alla trasferta di Vicenza. Massei ha uno stiramento alla coscia sinistra e dovrà rimanere a riposo per 3 o 4 giorni.

Quanto al portiere titolare Bruschini, dimesso lunedì dall'arcispedale Sant'Anna dove era stato ricoverato quasi due settimane fa per la frattura del setto nasale, egli dovrà rimanere a riposo assoluto per 15 giorni.

Bulgarelli squalificato: oltraggio a un arbitro

Milano, 22

Il giudice sportivo della Lega Nazionale, deliberando in merito alle gare amichevoli di calcio disputate il 12 e 18 settembre, ha squalificato fino al 6 ottobre Benigni (Milan) e fino al 29 settembre Gamatta (Torino) per atti scorretti verso un avversario. Con riferimento alle gare di campionato del 19 settembre, ha squalificato per una giornata Bulgarelli (Bologna) per frase irriguardosa rivolta all'arbitro a fine gara.

Benchè in lutto Sivori giocherà a Bologna

Napoli, 22

Omar Sivori, rientrato l'altro giorno a Napoli da Cuneo dove si trova in ritiro la squadra partenopea, per trovarsi con la famiglia dopo l'improvvisa morte del fratello Orazio di 34 anni avvenuta a San Nicolas, in Argentina, è ripartito stamane per raggiungere la squadra. Sivori stamane ha sostenuto un allenamento atletico sul campo del Vomero e poi in auto, accompagnato da un dirigente, si è diretto a Roma da dove, in aereo, proseguirà per Torino, e quindi per Cuneo.

Sivori, che era stato lasciato libero di decidere circa un eventuale viaggio in Sud America per i funerali del fratello, dopo un lungo colloquio telefonico con i familiari, ha preferito restare in Italia e continuare le sua attività.

La squadra italiana per l'incontro atletico

Roma, 22

La presidenza della FIDAL ha così formato la squadra rappresentativa dell'Italia che incontrerà le squadre della Romania e della Finlandia a Napoli il 25 e 26 settembre prossimo.

Metri 100, 200 e staffetta 4x100: Berruti, Giani, Giannattasio, Preatoni, Squazzero, Simoncelli; m. 400 e Staffetta 4x400: Bello, Iraldo, Bianchi Bruno, Frinolli, Puosi; m. 800: Bianchi Francesco, Carabelli; m. 1500: Arese, Spinozzi; m. 5.000: Ambu, Sinesi; m. 10.000: Conti, De Palmas; m. 110 ostacoli: Ottoz; m. 400 ostacoli: Carrozza, Frinolli; m. 3000 siepi: Risi, Rizzo; alto: Bogliatto, Zamparelli; lungo: Bonechi, Fornaciari: triplo: Gatti, Gentile; asta: Dionisi, Rossetti; peso: Meconi, Sorrenti; disco: Asta, Ferrini; giavellotto: Radman, Radeghiero; martello: Bernardini. Sterchele. Riserve: De Palma, Del Buono.

IL TROTTO QUESTO POMERIGGIO A MONTEBELLO

Spriano e Queiros velocisti puri in gara nel centrale Premio del Romanzo

Incertezza nel Premio Viareggio - Fra i «2 anni» Badoera cerca la rivalsa - Cerere, con Candotti, favorita nella corsa dei «gentlemen»

Ultimi convegni feriali a Montebello. Ottobre sarà dedicato esclusivamente ai ricuperi dei convegni sospesi causa l'epidemia. Oggi si correrà in diurna con inizio alle ore 15.

Prova principale il Premio del Romanzo sulla distanza del miglio allungato. Cinque i cavalli in gara con Queiros e Spriano penalizzati di venti metri nei confronti di Domingo, Nairobi e Chironia. La carta indica nettamente i due soggetti partenti al secondo nastro fra i quali però la scelta è difficile. Spriano si è ripreso di un incidente di box che lo aveva colpito alla vigilia di una recente Totip; Queiros, dal canto suo, viene dalla poco brillante prestazione fornita nella corsa Totip di domenica scorsa. Avversato allora dal terreno pesante, Queiros vuol far presto dimenticare ai suoi sostenitori la battuta d'arresto, e pertanto nel Premio del Romanzo, semprechè la pista sia asciutta, lo vedremo all'altezza della sua fama. Spriano sulla breve distanza si è sempre battuto con gagliardia nel segno di una spiccata simpatia per le corse sparate.

Sui 2500 metri del Premio Viareggio, che si disputerà alla pari, la scelta è molto incerta fra Wander, che non ha avuto fortuna domenica, Celebes, Nitore e Deità. Senza errori crediamo che Wander possa imporsi. Badoera ha perduto la sua prima battaglia domenica scorsa ma siamo certi che oggi non mancherà all'appuntamento con il traguardo. La figlia di Theme Song avrà nell'esordiente Chibon il diretto rivale; sempre belle a vedersi queste disfide fra i giovanissimi.

Sul miglio la corsa dei gentlemen, attivissimi nel periodo. Cerere, con Candotti e Gudar, sembrano le migliori del campo, mentre Carnevale può essere additato a sorpresa. Nella periziata infine probabilità di ritorno al successo per Hit Ami, Don e Cactus permettendo.

Premio Strega. A m. 1600: 1) Augello (Tisato); 2) Plaustro (Piratti); 3) Quassio (Ceugna); 4) Solindora (Sterle); 5) Chibon (Quadri); 6) Badoera (Mescalchin F.).

Premio Saint Vincent (perizia). A m. 2080: 1) Ozzano (Belladonna); 2) Don (Bragaloni); 3) Hit Ami (Quadri); 4) Cactus (Mazzuchini); a m. 2100: 5) Robbidar (Zeugna).

Premio Campiello (amatori). A m. 1700: 1) Ustrina (Morselli); 2) Cerere (Candotti); 3) Loletto (Toich); 4) Cleto (Turchesi); 5) Carnevale (Renner); 6) Gudar (Vecchiet).

Premio Viareggio. A m. 2500: 1) Celebes (Mazzuchini); 2) Wander (Ceugna); 3) Opi (Belladonna); 4) Nitore (Quadri); 5) Deità (Mescalchin F.).

Premio Bagutta (mista). A m. 2075: 1) Amusette (Destro); 2) Bella del Piave (Granzotto); 3) Narluigia (Nigris); a m. 2100: 4) Salvador (Belladonan); 5) Far Pra (Bragaloni); 6) Picciotta (Candotti); 7) Vignale (Morselli); 8) Incas (Mescalchin F.); 9) Quiros (Renner).

Premio del Romanzo. A m. 1680: 1) Domingo (Belladonna); 2) Nairobi (Cadalbert); 3) Chironia (Destro); a m. 1700: 4) Queiros (Quadri); 5) Spriano (Mescalchin F.).

Premio Bancarella. A m. 1650: 1) Narbruna (Ceugna); 2) Irziabella (Renner); 3) Gradese (Belladonna); 4) Colosseo (Granzotto); 5) Binda (Mazzuchini); 6) Bizza (Piratti); 7) Agile (Quadri).

Ecco i nostri favoriti. PR. STREGA: Badoera, Chibon, Plaustro. PR. ST. VINCENT: Hit Ami, Don, Cactus. PR. CAMPIELLO: Cerere, Gudar, Carnevale. PR. VIAREGGIO: Wander, Nitore, Deità. PR. BAGUTTA: Salvador, Incas, Picciotta. PR. DEL ROMANZO: Spriano, Queiros, Domingo. PR. BANCARELLA: Colosseo, Binda, Gradese.

Tennis a Trieste

Ha avuto inizio ieri a Trieste, sui campi di viale Miramare, la seconda edizione della coppa «Vini S. Osvaldo», torneo di tennis per non classificati organizzato dal Circolo Marina Mercantile. Nella prima giornata sono stati disputati undici incontri, tutti valevoli per il primo turno del singolare maschile. Il dettaglio: Polacco b. Sideri 6-1, 6-1; Livio Bonivento b. Stein p. r.; Moscheni b. Renuer 6-1, 6-4; Corazza b. Levit 6-2, 4-6, 6-1; Poillucci b. Bassi D. 6-3, 6-1; Gattegno b. Bruni p.r.; Scorcia b. Formis 6-3, 6-4; Fabian E. b. Cratter 2-6, 6-3, 8-6; Talamo b. Toso 6-4, 6-4; Floramo b. Rodriguez 7-5, 10-8; Sain b. Maestro 10-8, 6-4.

Sui campi di via Guido Reni, si è concluso ieri pomeriggio il torneo regionale di terza categoria organizzato dal Tennis Club Triestino. Nelle due finali che ancora rimanevano da disputare, quella del singolare maschile e quella del doppio maschile, si sono imposti rispettivamente Brusich e la coppia Cortivo-Kostoris. I due incontri sono stati disturbati da un forte vento che non ha permesso ai giocatori di esprimersi al meglio delle loro possibilità. Nel singolare Brusich ha battuto Manlio Presel in due partite per 6-1 e 7-5. Il vincitore dopo un primo set molto bello, ha sbagliato parecchio nella seconda frazione che si è conclusa con il punteggio di 7 a 5. Nel doppio, chiaro successo di Cortivo-Kostoris sulla coppia Levа-Lucio Bonivento per 6-2 e 6-4.

BASKET INTERNAZIONALE

Coppa Junior con le ragazze di Belgrado

Organizzata dalla MIVAR avrà luogo oggi giovedì e domani nella Palestra comunale di Muggia la quarta edizione della Coppa Junior riservata a squadre giovanili femminili. Il prestigio della manifestazione deriva non solo dal fatto di essere l'unico torneo italiano femminile a carattere internazionale giovanile, ma anche — e soprattutto — dalla presenza contemporanea della squadra campione d'Italia (MIVAR Trieste) e della formazione campione di Jugoslavia (Stella Rossa di Belgrado).

Purtroppo le «mivarine» non potranno scendere in campo al completo in quanto sarà assente per infortunio proprio una giocatrice fondamentale del quintetto base, la giovanissima Kastner, che con la Bisiani e la Colavizza costituisce il ben noto trio d'attacco della squadra, temibile sia per la precisione del tiro che per la velocità del contropiede.

Le altre partecipanti, dopo la rinuncia dell'ACEGAT, sono il C.M.M. (vice campione regionale) e la MIVAR «B». Ecco il calendario dell'interessante manifestazione: oggi ore 20: MIVAR «A» - MIVAR «B»; ore 21.15: C.M.M. - Stella Rossa. Domani ore 20 finale per il 3.o posto; ore 21.15 finale per il primo posto.

Regate a remi domenica a Barcola

Domenica mattina sul Lungomare di Barcola si disputerà una regata zonale. Saranno in gara 151 vogatori delle categorie aspiranti, non classificati, juniores, ragazzi, esordienti e seniores. Le corse comprendenti diciassette gare, avranno inizio alle 8.30.

Apriranno la giornata i singolisti aspiranti: Cobau della Saturnia, Sossi della Ginnastica e Orlando della Trieste. Nella stessa categoria gareggeranno cinque equipaggi nel «due con timoniere» nella cui corsa con timoniere». Chiuderà la manifestazione il confronto tra gli «otto» cadetti dei Vigili del fuoco di Trieste e della Timavo di Monfalcone.

I sedici cavalli della corsa tris

Roma, 22

Sedici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Ariete, in programma venerdì prossimo all'ippodromo di Agnano in Napoli, prescelto come Corsa Tris della settimana. Ecco il campo del Premio Ariete (lire 2.000.000, handicap ad invito): a metri 2060: 1) Avana (E. Berger), 3) Labieno (S. Matarazzo), 4) Goigonda (C. Savarese), 5) Festigio (S. Fracassa), 6) Encanto (U. Bottoni), 7) Lamprocle (V. Di Meo), 8) Agello (D. Montuori), 9) Traina (R. Capanna), 10) Gaio (I. Spano); a metri 2080: 11) Montese (Ant. Penzivecchia), 12) Acasto (Alf. Cicognani), 13) Tambo (M. Mazzarini), 14) Pull (R. Concioni), 15) Handa (A. Masucci), 16) Lenin (M. D'Errico).

LE CORSE DI IERI

Fauno a San Siro

Milano, 22

Fauno, un ben equilibrato figlio di Alipio, ha esordito vittoriosamente nel Premio Copreno, sui 1200 metri in pista dritta, corsa principale del convegno di galoppo a S. Siro; passato in vantaggio ai 1000 metri, Fauno ha respinto con sicurezza l'allungo conclusivo dei Kiev. Premio Copreno (lire 1.100.000, m. 1200): 1) Fauno (M. Andreucci) razza del Soldo; 2) Kiev, 3) Orsaiola, 4) Brigantin. N. P.: Abricotine, Arabba, Fines Herbes, Croquembouche, Novan. Lunghezze: incoll. 2,-1/2. Tot. 16,12,24 14 (167).

Le altre corse sono state vinte da Brimo, Trillo, Caluso, Pilica, Valdoro, Olimpica.

Miss Nuccia a Bologna

Bologna, 22

Schiacciante superiorità di Miss Nuccia nel Premio Golfo di Napoli, per i due anni, prova di maggior interesse del programma di trotto all'Arcoveggio. Premio Golfo di Napoli (L. 880.000, m. 1700): 1) Miss Nuccia (G. C. Baldi) scuderia Arrigo, al km. 1.22.4; 2) Brunate, 3) Priorato, 4) Botteghino. N. P.: Bocciolino. Tot. 16, 10, 10 (17). Le altre corse sono state vinte da Fabiobi, Febo, Adamello, Ruspoli, Manule, Tridramma, Opicina.

l'arma del cacciatore moderno
garantita da un marchio di tradizionale superiorità
FRANCHI
ANTICA FABBRICA D'ARMI - BRESCIA

LA RICERCA SCIENTIFICA AL SERVIZIO DELLA QUALITÀ

Oggi, 23 Settembre 1965, si inaugura a Trieste il nostro nuovo, imponente stabilimento. Ne diamo notizia al nostro pubblico, in Italia e in Europa; a tutti i nostri consumatori, ovunque; ai nostri nuovi e antichi amici in ogni Paese. Questa, che oggi vede la luce, è una eccezionale realizzazione; una straordinaria impresa, coronata dal successo. Ma il suo fine è ancora — è sempre — la qualità. Tutti questi impianti, queste macchine, questi laboratori, questi perfezionatissimi strumenti servono a un solo scopo: l'elaborazione di una perfetta tazzina di caffè, la "nostra" tazzina — un caffè Illy. Per questo esistono — e nel nuovo complesso si sono fatti ancora più attrezzati ed efficienti — i nostri centri di ricerca; per questo utilizziamo la pressurizzazione in confezioni da noi stessi realizzate; per questo scegliamo ogni chicco, numeriamo ogni cotta, compiamo un numero interminabile di controlli. Chi ci conosce sa qual'è il nostro scopo: costruire un caffè come si costruisce un profumo, come si elabora un'essenza rara; come nell'arte si crea una perfetta immagine. Sempre più, noi cercheremo di fare, a Trieste, quello che si fa col vetro a Murano, con l'argento a Firenze, con l'uva nella Charente, con le essenze dei fiori in Provenza e in Linguadoca. Noi che abbiamo fatto di un'antica arte una grande industria, faremo di una grande industria un solo gigantesco laboratorio al servizio della qualità. Questo è quello che consentirà ai nostri consumatori di bere ovunque, sempre costantemente perfetta, una tazza di ILLYCAFFE'

illy CAFFÈ

dan 2-65-24a

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SMENTITA DI PARIGI ALLE RIVELAZIONI DI UN GIORNALE AMERICANO

Nessuna iniziativa «spettacolare» di De Gaulle in seno alla NATO

Laconico commento alle elezioni tedesche - De Murville all'Assemblea dell'ONU per la visita del Papa - Sottolineato il significato dell'elezione di Fanfani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

«Il generale De Gaulle non ha formulato al Sottosegretario di Stato americano Ball le richieste di cui ha parlato parte della stampa. Egli ha semplicemente ribadito che la Francia è e rimane nell'Alleanza Atlantica. Quanto all'organizzazione della NATO, il Presidente della Repubblica ritiene che debba essere riveduta, nel '69 al più tardi».

Così ha dichiarato ai giornalisti, dopo la settimanale riunione del Consiglio dei Ministri, il titolare delle Informazioni Peyrefitte. La messa a punto — cui non sono estranee preoccupazioni di ordine elettorale — viene dopo le «rivelazioni» pubblicate ieri, nella sua edizione parigina, dal «New York Herald Tribune», secondo cui De Gaulle avrebbe chiesto a Ball che le basi americane dislocate in Francia passino sotto il comando di generali francesi. Dalle dichiarazioni di Peyrefitte si deve dedurre che, per il momento, De Gaulle non assumerà iniziative «spettacolari» per quanto concerne l'Alleanza atlantica.

Al Consiglio dei Ministri si è anche parlato delle elezioni tedesche («il Governo — ha detto laconicamente Peyrefitte — intrattiene buone relazioni con il Cancelliere Erhard, ed è lieto di mantenerle»), e Couve de Murville ha fatto una relazione sull'Assemblea delle Nazioni Unite, prima di partire alla volta di New York alla testa della delegazione francese. La presenza di Couve de Murville — ha tenuto a dichiarare Peyrefitte — significa due cose: primo, che il Governo tiene a che il proprio Ministro degli Esteri sia presente al Palazzo di Vetro in occasione della visita del Papa; secondo, che Parigi è lieta che l'ONU abbia rinunciato a praticare una politica di intervento nelle «zone calde» del globo, limitandosi — come per il Kashmir — a iniziative ragionevoli e realistiche». Il Ministro non ha voluto fare anticipazioni su quello che sarà l'atteggiamento della delegazione francese sulla «questione cinese».

A proposito dell'Assemblea delle Nazioni Unite, è da notare che oggi tutta la stampa francese annuncia con grande evidenza la nomina dell'on. Fanfani alla Presidenza della Sessione,. e del Ministro degli Esteri italiano pubblica ampie biografie: «La Repubblica italiana — si legge sul quotidiano di centro-sinistra "Combat" — sta ricevendo molti onori. Dopo la scelta di Manlio Brosio per la carica di Segretario generale della NATO, ecco l'elezione di Amintore Fanfani alla Presidenza dell'Assemblea dell'ONU. Si tratta di un omaggio internazionale reso agli sforzi del Governo di Roma per contribuire alla costruzione dell'Europa e al consolidamento della pace».

Continua «Combat»: «L'elezione di Fanfani è tanto più meritoria, in quanto la Democrazia cristiana, della quale egli è un "leader", aveva favorito i nuovi orientamenti della Santa Sede, e per conseguenza preparato la visita di Paolo VI al Palazzo di Vetro. E' probabile che l'Italia, punto di convergenza fra la Chiesa e l'Organizzazione internazionale, sarà in grado di far valere in misura maggiore, e con accresciuto prestigio, i suoi punti di vista nel concerto europeo».

«Le Monde» — che pubblica un profilo dello statista italiano scritto dal suo corrispondente a Roma, Jean d'Hospital — sottolinea che Fanfani «ha messo in guardia le Nazioni Unite contro la tendenza a evitare sistematicamente di prendere posizione sui grandi problemi mondiali» e ha invitato l'Assemblea a prodigarsi per ridurre la tensione mondiale. La biografia di Fanfani pubblicata dal quotidiano cattolico «La Croix», s'intitola: «Un uomo fedele ai suoi principii».

Ugo Ronfani

ARRESTI AD ALGERI fra i «leaders» di sinistra

Parigi, 22

Il colonnello Boumedienne — diventato con il colpo di stato del 19 giugno il nuovo padrone dell'Algeria — ha deciso di «decapitare» l'opposizione di sinistra, facendo arrestare Hocine Zahouane, leader dell'O.R.P. (Organizzazione resistenza popolare) e Bochir Hadj Ali, ex segretario del partito comunista algerino. Altri due dirigenti dell'O.R.P. erano già stati arrestati in precedenza: Mohamed Harbi, che era stato direttore di «Revolution Africaine» e consigliere di Ben Bella, e Boualem Makhouf, ex dirigente del movimento giovanile dell'F.L.N.

In compenso, quattro degli otto francesi che erano stati tratti in arresto giorni fa sotto l'accusa di collusione con l'opposizione clandestina sono stati liberati. Fra questi figurano Michel Mazieres, assistente alla Facoltà di legge di Algeri, e Monique Las, dei servizi francesi per la cooperazione tecnica.

TITO IN BULGARIA

Vienna, 22

Il Presidente jugoslavo Tito è giunto oggi a Sofia iniziando così una visita di stato di cinque giorni in Bulgaria. Lo ha riferito radio Sofia. Tito è stato accolto alla stazione dal Primo Ministro bulgaro Todor Shivkov attorniato da numerosi alti funzionari del Governo e del partito.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Quattro caratteristiche espressioni del Ministro degli Esteri Amintore Fanfani durante la seduta dell'Assemblea dell'ONU che lo ha eletto alla carica di Presidente

Dopo la sconfitta nelle elezioni

BRANDT RINUNCERA' al mandato parlamentare

Bonn, 22

Il leader social-democratico candidato alla Cancelleria federale e presidente del partito, Willy Brandt, ha annunciato stasera in una conferenza stampa tenuta nella sala delle riunioni del gruppo parlamentare SPD che rinuncerà al mandato parlamentare e opterà per la carica di Borgomastro di Berlino Ovest (considerato un «Land» a statuto speciale).

Brandt, che appariva duramente provato dalla campagna elettorale dalla quale è uscito battuto, non si ripresenterà più candidato alla Cancelleria. In un certo senso, Brandt ha messo volontariamente fine alla sua pur brillante carriera politica. Con tutta probabilità il futuro capo dell'opposizione, in Parlamento, sarà Fritz Erler. Per ora Brandt conserva la presidenza del partito.

Le relazioni russo-tedesche

COLLOQUIO A MOSCA fra Carstens e Kuznetsov

Mosca, 22

Il Sottosegretario agli Esteri della Germania occidentale Karl Carstens ha avuto oggi un lungo colloquio con il Ministro degli Esteri ad interim sovietico Vasily Kuznetsov, con il quale ha esaminato «importanti problemi nelle relazioni fra Germania e URSS».

Carstens si trova a Mosca ufficialmente per partecipare, oggi, alla giornata della Germania alla Mostra internazionale della chimica, ma la sua missione ha anche fini politici, e mira precisamente a studiare la possibilità di migliori rapporti fra Germania e URSS. Lunedì Carstens si incontrerà con un altro Vice Ministro degli Esteri sovietico, Vladimir Semenov.

Carstens ha definito «ampio e cortese» il suo colloquio di oggi con Kuznetsov, che non era stato preannunciato ed è durato tre ore.

Nel corso di un ricevimento tenuto più tardi, il Vice Ministro degli Esteri tedesco occidentale ha affermato, davanti a circa mille invitati, che il suo Governo ritiene sia possibile risolvere i grandi problemi nelle relazioni germano-sovietiche. Lo sviluppo delle normali relazioni fra i due Paesi, ha continuato Carstens, contribuirà alla soluzione di questi problemi.

Il Ministro tedesco ha insistito sul fatto che l'incremento nel commercio fra URSS e Germania occidentale contribuirà a tenere migliori relazioni diplomatiche.

---

† Dopo breve malattia, si è spenta il 21 settembre

Evelina Bettarello ved. Ciabatti

Ne danno il triste annuncio i figli DIANA con il marito dott. ANGELO MINATELLI, GIULIANO con la fidanzata ADRIANA GREGORI, i nipoti PAOLO, NADIA e GIULIO, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici curanti dott. M. Prelog e dott. U. Parma.

Un grazie di cuore alla sig.ra Rita Morel per l'amorevole assistenza prestata.

I funerali avranno luogo oggi 23 settembre alle ore 10 dall'abitazione di piazza Carlo Alberto n. 11.

---

†

Giuseppe Rosa Fauzza

si è spento il 22 settembre lasciando nel dolore la moglie, il figlio ANGELO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 settembre alle ore 16.15 dall'Osp. Maddalena per Servola.

ROMETTA COLONNA e i figli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Leone Singer

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi da tante attestazioni d'affetto e stima tributate alla nostra cara

Maria Krecic nata Ciok

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro profondo dolore.

Famiglie: KRECIC - PISCHIANZ - RUSTIA - CATALANO - LOZAR

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata mamma

Anna Barbo ved. Giurgevich

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FIGLI

Nel trigesimo della scomparsa di

Carlo Franceschini

la moglie, i figli EGONE ed ELISABETTA, il genero dott. AUGUSTO CASTELLANI, la nipote LUISA Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Pordenone, 23.8-23.9.1965

---

†

Il 21 settembre si è spento

Giovanni Gardena

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, la figlia NEVA con il marito, il suo MARZIO, la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Famiglie: GARDENA - COTTERLE - BABILLE

Si dispensa dalle visite di condoglianza

La LUIGI ALBERTI S.p.A. esprime il suo vivo cordoglio per l'inattesa scomparsa del Sig.

Giovanni Gardena

del quale ebbe ad apprezzare, in lunghi anni di lavoro, le preclari doti di collaboratore affezionato e intelligente.

Partecipa sinceramente al lutto il dott. GINO LOTTI.

---

† Confortato dai crismi della Fede, cessava la sua esistenza terrena

Vittorio Sandri
di anni 78

sposo e padre esemplare.

Ne danno il triste annuncio, confortati dalla Fede, la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 23 settembre alle ore 16.30 partendo dalla Chiesa parrocchiale di Cervignano dove la lacrimata salma giungerà da Palmanova per proseguire per il Cimitero di Scodovacca.

Non fiori ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Cervignano, 22 settembre 1965

---

†

Il 21 settembre si è spenta serenamente la nostra cara

Giovanna Senci

Ne danno il doloroso annuncio i figli CARLO e ALBERTO, le nuore GIORGINA e GIOCONDA, le nipoti FLAVIA con il marito CESARE FANTOMA e ROSSELLA unitamente all'addolorato TINO.

I funerali seguiranno oggi 23 settembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi nel più profondo del cuore da così sincere attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

COMM.
Angelo Giacomelli

ringraziamo, nell'impossibilità di farlo personalmente, tutte le Autorità, gli Enti, i dipendenti e le maestranze dell'Impresa Angelo Giacomelli, le Associazioni, gli amici, e quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglia GIACOMELLI

Una Messa in suffragio del caro Estinto verrà celebrata domani venerdì 24 settembre alle ore 19 nella Chiesa della Madonna della Provvidenza in via Besenghi 8.

Profondamente commossi per le sentite attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Narciso Codri

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa di

Lina Lantieri

Con immutato dolore il marito, i figli e i familiari tutti La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata alle ore 8.30 di domani venerdì 24 settembre nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo.

Oggi ricorre il primo anniversario della morte di

Italia Venier

Le famiglie MOSCATELLI - LEVI La ricordano a quanti le hanno voluto bene.

Parma, 23 settembre 1965

Nel X anniversario della tua dipartita, adorato

Corrado

i tuoi genitori ti ricordano con infinito rimpianto.

Famiglia CELI

INIZIATO IL DIBATTITO AD ATENE

Con parecchie «chances» Stefanopulos alla Camera

La destra gli ha già assicurato i propri voti Dissensi in aula e manifestazioni per le vie

Atene, 22

Contrasti in aula e rumorose manifestazioni di protesta nel centro della città hanno accompagnato la presentazione del nuovo Governo di Stefano Stefanopulos dinanzi al Parlamento per il voto di fiducia. I sostenitori dell'ex-Primo Ministro Papandreu hanno urlato: «Vergognati, vergognati», all'indirizzo di Stefanopulos, che stava dichiarando che il suo Governo è deciso a reprimere i disordini di piazza. Ai deputati della sinistra, che battendo i pugni sui banchi facevano un clamore assordante, la destra ha risposto con bordate di applausi all'indirizzo del nuovo Primo Ministro.

Proseguendo nel suo discorso, Stefanopulos ha ribadito che suo compito non è esclusivamente organizzare una consultazione elettorale, bensì riportare il Paese a condizioni normali, che consentano «a tempo debito» di convocare i cittadini alle urne. «Dobbiamo dichiarare che consideriamo nostro dovere porre fine a qualunque agitazione riguardante le forze armate», ha detto il Premier. Papandreu — come noto — fu allontanato dal Sovrano, il 15 luglio, dalla direzione del Governo, proprio in seguito ad un controverso progetto governativo di epurazione in seno alle forze armate. Stefanopulos ha dichiarato che la politica estera della Grecia non subirà mutamenti.

Quanto alla questione cipriota, il Premier ha chiesto alle Nazioni Unite, le quali inizieranno a discuterne nell'attuale sessione, di far rispettare il principio dell'autodeterminazione per il popolo cipriota: «Senza interrompere le discussioni bilaterali con Ankara, noi chiediamo per l'isola di Cipro indipendenza assoluta in conformità alla Carta delle Nazioni Unite. Non possiamo però dimenticare il desiderio dei ciprioti per l'unione dell'isola alla Grecia». Il Capo del Governo ha infine inviato un appello ai deputati di tutte le tendenze, affinchè siano sedate le passioni di questa lunga crisi e sia avvertito l'imperativo di lavorare per l'unità morale del Paese.

Nei loro successivi interventi il leader della destra (ERE), Panayiotis Canellopoulos, e dei progressisti, Spyros Markezinis, hanno annunciato che i rispettivi gruppi voteranno a favore del Governo. Un rappresentante dell'Unione del centro — il partito di Papandreu — ha dichiarato che il suo gruppo stigmatizza il tradimento dei deputati dissidenti che appoggiano Stefanopulos, e voterà contro il Governo falso».

Intanto, in un teatro del centro di Atene, dimostranti della sinistra si erano radunati per protestare contro la formazione del Governo Stefanopulos. La polizia aveva predisposto un imponente servizio per impedire disordini; lungo le strade che conducono al Parlamento, attorno a Palazzo Reale e ai Ministri le forze dell'ordine montavano la guardia. In piazza della Costituzione mezzi blindati attrezzati con bombe lacrimogene sostavano per impedire ogni manifestazione. Ciononostante, la manifestazione «al coperto» è proseguita con un numeroso corteo per le vie del centro, che si è sciolto pacificamente in piazza Omonia. La polizia non è intervenuta.

RITORNA IN ITALIA la «Pietà» di Michelangelo

New York, 22

La «Pietà» di Michelangelo varcherà nuovamente l'Oceano il 2 novembre per essere riportata in Italia a bordo della «Cristoforo Colombo».

La statua, che è stata ammirata da milioni di visitatori al padiglione del Vaticano nella Fiera di New York, sarà accompagnata anche nel viaggio di ritorno dal «Buon Pastore», l'antica scultura religiosa di autore anonimo. Per il trasporto verranno prese le stesse speciali precauzioni studiate per il trasferimento a New York. La «Pietà» sarà sbarcata a Napoli, da dove proseguirà per Roma.

SAREBBE LARGAMENTE SUPERATA LA CIFRA PREVISTA DA JOHNSON

Duecentomila entro l'anno gli americani nel Vietnam?

Forse al fronte saranno nuovamente usati i gas «non letali»: chiesto a Washington il «nulla osta» per il loro uso - Attacco notturno dei Vietcong al campo di An Khe

Saigon, 22

Da fonte sicura, a Saigon, si apprende che gli effettivi delle truppe americane nel Vietnam aumenteranno nei prossimi mesi, superando notevolmente la cifra di 125 mila uomini annunciata recentemente da Johnson. Secondo la stessa fonte, prima della fine dell'anno, potrebbe essere raggiunta la cifra di 200 mila americani nel Vietnam. Per ragioni di sicurezza, è tuttavia impossibile conoscere il numero preciso degli effettivi previsti dai piani attualmente predisposti.

Fonti informate di Saigon hanno d'altra parte dichiarato che le autorità militari statunitensi hanno chiesto a Washington l'autorizzazione ad usare gas lacrimogeni nelle operazioni militari nel Vietnam del Sud, in particolare nei casi in cui vengono trovate fortificazioni sotterranee Vietcong. Ci si riferisce naturalmente ai gas non letali, quelli già usati per un breve periodo dai soldati USA qualche mese fa, e che provocarono aspre polemiche. Secondo le stesse fonti che hanno diffuso la notizia, il Dipartimento della Difesa di Washington non ha ancora dato alcuna risposta alla richiesta del generale Westmoreland, comandante in capo delle forze statunitensi nel Viet.

La proibizione di usare gas lacrimogeni venne decisa dal Governo di Washington appunto in conseguenza delle proteste levatesi contro tali armi in diverse Nazioni. I gas usati erano quelli lacrimogeni, e quelli che provocavano la nausea «immobilizzando» un combattente per una decina di giorni, ma non provocandone la morte. Il generale Westmoreland vorrebbe avere almeno il permesso di usare, nelle circostanze nelle quali lo riterrà opportuno, i gas lacrimogeni.

Sul fronte terrestre per la prima volta la scorsa notte le unità della I.a Divisione di «Cavalleria aerea» americana sono state oggetto del fuoco dei Vietcong, nel loro campo di An Khe, a 440 chilometri da Saigon. La sparatoria è durata una decina di minuti; si ignora se vi siano state vittime. Si è appreso inoltre, che le truppe americane, sudvietnamite, australiane e neozelandesi, nel corso dell'operazione «di ricerca e distruzione» cominciata la settimana scorsa, hanno trovato nella zona di Ben Cat, a Nord di Saigon, un attrezzato e vasto ospedale da campo Vietcong ed una fabbrica di munizioni in grado di fabbricare obici da mortai, granate e piccole armi. Tutto il complesso, abilmente dissimulato, era stato abbandonato da poco dai guerriglieri.

Sedici caccia bombardieri americani hanno compiuto oggi tre incursioni sul Vietnam del Nord, bombardando tre ponti situati ad un centinaio di chilometri a Nord della zona smilitarizzata. Anche se la difesa contraerea è stata intensa, tutti gli aerei sono rientrati alla base.

Un portavoce del Comando USA a Saigon ha rivelato che questa settimana le perdite in uomini tra gli americani ammontano già al doppio di quelle sofferte durante la settimana scorsa. In tre giorni sono stati uccisi ventun soldati americani e 106 sono stati feriti; altri due sono stati dati per dispersi. Negli ultimi dieci giorni, i guerriglieri comunisti hanno perduto 495 uomini.

A Danang, infine, è stata rinviata la fucilazione di tre sudvietnamiti colpevoli di aver capeggiato dimostrazioni antiamericane. Il rinvio della fucilazione è stato determinato dalla presenza allo stadio di due fotografi americani. I fotoreporters hanno affermato di essere stati avvertiti con un comunicato dell'esecuzione e di essere stati invitati ad intervenirvi. L'ufficiale che doveva comandare la esecuzione non ha discusso sull'esattezza della dichiarazione dei due fotografi, ma ha ritenuto di non procedere «in pubblico» alla fucilazione. I tre condannati sono rimasti fuori dallo stadio per 45 minuti, a bordo di un camioncino, e poi sono stati ricondotti via.

FUGA DA BERLINO EST di due soldati tedeschi

Berlino, 22

Un sergente e un caporale dell'esercito tedesco orientale sono fuggiti la notte scorsa a Berlino Ovest attraversando a nuoto un canale situato lungo il confine tra i due settori della città. I profughi hanno nuotato con tutta l'uniforme indosso.

Salgono così a 435 i soldati tedeschi orientali in uniforme fuggiti a Berlino Ovest dopo la costruzione del «muro della vergogna».

NUOVA ROTTURA DELL'EX RE CON LA CORTE INGLESE

IL DUCA DI WINDSOR RIFIUTA DI RAPPRESENTARE ELISABETTA

Si è risentito perchè nell'invito era stata trascurata sua moglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

L'ostilità che da ventinove anni separava la Corte britannica dal Duca di Windsor sembrava terminata da quando, sei mesi fa, la Regina Elisabetta ha accettato d'incontrarsi con suo zio, che non vedeva dal giorno in cui questi, per sposarsi con la signora Simpson, aveva abdicato a favore di suo fratello. Lo scorso 4 aprile, infatti, la Regina si era recata al capezzale dello zio, che aveva subito un intervento chirurgico agli occhi, e all'incontro era stata presente anche la Duchessa di Windsor. Oggi, il rifiuto da parte del Duca all'offerta fattagli dalla Regina di sostituirla a una manifestazione ufficiale, rimette tutto in questione.

Il Duca ha infatti respinto l'invito, che gli è giunto dalla Regina Elisabetta, di recarsi nel prossimo giugno del '66 a Brixham per rimettere al vincitore della tradizionale corsa delle imbarcazioni di quel porto la coppa d'argento in palio.

A prima vista si potrebbe pensare che il rifiuto sia motivato dal fatto che si tratta di una manifestazione di scarsa importanza; ma sarebbe un errore, in quanto per gli inglesi, popolo molto attaccato alle tradizioni, la corsa di Brixham è un avvenimento nazionale.

Se il Duca ha rifiutato sdegnosamente è semplicemente per il fatto che ha giudicato quest'invito come un nuovo insulto a sua moglie, in quanto l'invito di Buckingham è personale e non fa accenni alla Duchessa.

Dopo l'incontro nella stanza della «London Clinic» è del resto la terza volta che la Duchessa di Windsor è oggetto di «oblio» da parte della Corte. La prima volta è stato quando la Regina, appena il Duca si è rimesso dall'operazione, lo ha invitato ad andarla a trovare a Buckingham Palace: l'invito era personale e la Duchessa ha dovuto restarsene in albergo. E poi, qualche giorno più tardi, c'è stata la «prima mondiale» del film sulla vita del Duca organizzata dalla «English Speaking Union», società di cui il Principe Filippo è presidente e alle cui manifestazioni non manca mai d'intervenire in compagnia della Regina. Ora, quella sera, sapendo che il Duca di Windsor sarebbe stato presente in compagnia della moglie, nè il Principe Filippo nè la Regina Elisabetta sono intervenuti alla serata.

Questo continuo susseguirsi di manifestazioni d'ostilità verso la Duchessa hanno indotto il Duca di Windsor a rompere questa finta tregua.

E. G.

UN LUTTO PER L'ALPINISMO FRANCESE

MORTE IN MONTAGNA DELLO SCALATORE TERRAY

Il suo corpo straziato è stato rinvenuto assieme a quello del compagno di cordata

Grenoble, 22

L'alpinista francese Lionel Terray è morto oggi mentre stava scalando un picco nel massiccio del Vercours. I corpi mutilati dell'alpinista e della guida Martinetti, ancora legati insieme, sono stati trovati questa sera ai piedi del lato nord del Picco Gerbier.

Lionel Terray aveva 44 anni e aveva guidato numerose spedizioni francesi nell'Himalaia. L'ascensione dell'Annapurna gli aveva procurato fama mondiale; conquistò questa cima di 8.078 metri insieme a Maurice Herzog, che guidava la spedizione francese nell'Himalaia. Terray aveva inoltre scalato il Makkalu (1955), il Jannu (1962) sempre nell'Himalaia e il Chacraraju (1962), nelle Ande. Lionel Terray aveva compiuto numerose ascensioni nelle Alpi, tra cui la difficilissima parete nord dell'Eiger. Da molti anni, come il suo compagno Martinetti, faceva la guida a Chamonix. Lo scalatore aveva scritto numerosi libri e filmato numerose scene di ascensioni.

Terray e Martinetti avevano iniziato la loro ultima scalata domenica scorsa e le ricerche dei due erano iniziate oggi dopo che la moglie del Terray aveva avvertito le autorità, dicendo di essere impensierita per il mancato ritorno del marito: la signora sapeva che il marito e l'altra guida, dopo il monte Gerbier, intendevano scalare una seconda montagna, e non si era quindi dato pensiero sino a ieri.

Terray e il suo compagno sono stati trovati dalla polizia alpina, dopo che aerei inviati alla loro ricerca avevano sorvolato la zona per l'intera giornata.

MISTERIOSO DELITTO NEL QUARTIERE LATINO A PARIGI

Cuoco cinese assassinato senza ferite visibili sul corpo

Parigi, 22

Mistero in una abitazione del Quartiere Latino: un cinese di 60 anni, Wang Te-ciang, il cuoco più popolare del Quartiere Latino, è stato trovato ucciso nella cucina della casa ove abitava. Quando un conoscente l'ha scoperto, Wang Te-ciang giaceva sul pavimento, legato e imbavagliato, apparentemente privo di ferite. La sua morte — ha stabilito il medico legale — risale a venerdì scorso.

L'ipotesi più probabile è che il cuoco cinese sia stato ucciso — e forse torturato, ma questo particolare dovrà essere confermato dall'autopsia — a scopo di rapina.

A giudizio dei vicini di casa, Wang Te-ciang, pure non essendo ricco, era benestante. Cuoco apprezzato, aveva saputo mettere da parte parecchi risparmi, anche perchè economo per natura. Ben volentieri egli faceva notare il suo stato di benessere, mostrando — al momento di pagare l'affitto, ad esempio — il portafogli rigonfio di biglietti di banca. Probabilmente è stato questo suo esibizionismo a perderlo, invogliando qualche individuo privo di scrupoli ad approfittarne. Il cinese, per di più, teneva tutto il denaro in casa. Non sapendo leggere nè scrivere il francese, egli preferiva non dover andare in banca. Più volte egli si era infatti vantato di saper custodire il proprio denaro con astuzia, senza doverlo affidare ad altri.

Le indagini, che fanno capo alla polizia criminare del «Quai des Orfevres», si presentano difficili. Wang Te-ciang frequentava quasi esclusivamente i suoi compatrioti che, come lui, ignorano in gran parte la lingua francese. A questo si aggiunga poi una loro particolare diffidenza, che intralcia non poco gli interrogatori.

Per il momento, comunque, il commissario Poiblanc, incaricato delle indagini, mentre sta facendo ricercare una donna asiatica vista negli ultimi tempi in compagnia di Wang Te-ciang, attende di essere informato sul come il cuoco è stato ucciso, mistero che potrà essere sciolto solo dall'autopsia: potrebbe trattarsi di un colpo al cranio; ma anche, e ciò indirizzerebbe le indagini nell'ambiente cinese, di uno di quei «colpi mortali» che solo gli orientali conoscono.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

A. ZONA D'Annunzio, V piano, ascensore, 2 stanze, stanzetta, cucina, accessori affittasi. Telefono 95982. 24016 I

APPARTAMENTI FARO salone 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio affitta primingresso. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23976 I

APPARTAMENTI prima entrata affittasi. Barbariga 2-3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore poggiolo. Rivolgersi Amm. Stabili via Mazzini 18. 44666 I

APPARTAMENTI primingresso ROIANO 2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, tel. 730344. 44772 I

APPARTAMENTI paraggi Stazione affitto 27.000, 30.000, 35.000. AICA, Canalpiccolo 2, pianoterra. 24008 I

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina gabinetto, 18 mila affittasi compensando spese. Amministrazione Largo Barriera 11, angolo Pondares escluso telefonate. 44792 I

APPARTAMENTO paraggi DODA, stanza, soggiorno, cucinino bagno, centralnafta affitta 27 mila. Imm. CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23976 I

APPARTAMENTO, camera cameretta cucina bagno 28.000, affittasi. Amministrazione, Crispi, n. 9. 44776 I

APPARTAMENTO signorile II piano 6 stanze salone hall doppi servizi grande poggiolo vista mare posizione centrale ascensore riscaldamento affitta Amministrazione Stabili Trevisan, Mazzini 18. 44662 I

APPARTAMENTO affittasi due stanze saloncino cucina bagno, ripostiglio box ascensore centralnafta 2 poggioli, finiture di lusso zona panoramica. Amm. Stabili Trevisan, Mazzini 18. 44664 I

APPARTAMENTO tre locali più servizi affittasi 27.000 mensili. Viale Miramare 15, Apollonio. 44728 I

APPARTAMENTO paraggi Piazza GARIBALDI, 3 stanze, cucina, gabinetto affitta 20.000. IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23976 I

CAMERA con focolaio 6000 affittasi mattinata, via Cattedrale 14, II. 44710 I

FONDO parte coperto, paraggi stazione mq. 800 affittasi. Telefono 95982. 24018 I

LOCALI zona Borsa, sala quattro stanze, servizi, centraltermica, adatti sede associazione, laboratorio, scuola, affittansi. Tel. 95982. 24018 I

LOCALI grandezze varie affittansi per qualsiasi attività zona Opicina. Tel. 28849. 23765 I

MAGAZZINO centrale ad uso lavoro di artigiano o piccolo commercio o deposito affitto prontamente prezzi modici. Serietà. Rivolgersi falegname Medeot, via Crosada angolo Punta del Forno. 23920 I

MAGAZZINO zona Stazione, mq. 240, affittasi prontamente. Telefonare 95982. 24018 I

MAGAZZINO vasto, prontamente affittasi; via Giulia 1. Amm.ne stabili Trevisan via Mazzini 18. 44668 I

MAGAZZINO centrale 30 mq. impalcato, affittasi uso deposito. Telef. 65384. 44726 I

MAGAZZINO 60 mq. affittasi S. Giacomo, 15.000 trattabili. Telef. 29726 ore 12-15. 43674 I

MAGAZZINO prontamente affittasi via F. Severo 67. Rivolgersi Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 44670 I

NEGOZI nuovi, buona posizione, adatti svariate attività affittansi. Tel. 95982. 24016 I

NEGOZI zona corso, mq. 75, mq. 36. affittansi. Tel. 95982. 24018 I

QUARTIERE camera 2 cameretta cucina affittasi 15.600 mensili, prelevando mobili. Telef. 49582 dalle 16 alle 18. 23799 I

SOFFITTA con focolaio acqua, luce, gabinetto interno 8000 affitta Agenzia Gentile, Toro 8. 44762 I

STANZA, cucina, modesto, paraggi piazza Oberdan 12.000 affitta Agenzia Gentile, Toro 8. 44762 I

STANZA cucina bagno paraggi stazione, affittasi persona sola o coniugi anziani. Rivolgersi R. Manna 18, portineria dalle 10 alle 12. 23932 I

STANZE due, soggiorno, bagno, poggiolo autoriscaldamento, paraggi Severo, 27.000 mensili; altro pressi Roiano 28.000 affittansi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44762 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. APPARTAMENTO lusso, 5-6 camere, ogni comfort possibilmente garage, pigione 80-90 mila cercasi subito per distintissimo professionista. Telefonare 68656. 44794 L

A.A.A. APPARTAMENTO o villetta 2-4 camere anche con spese per piccola distintissima famiglia, massime referenze cercasi in affittanza subito. Telef. 68656. 44794 L

A.A.A. MAGAZZINO 50 mq. circa, alto, chiaro, centrale, per laboratorio e mostra cercasi in affittanza subito. Tel. 68656. 44794 L

A.A. APPARTAMENTO o villetta 1-3 camere per distintissima persona sola, massime referenze, fino 60.000 cercasi in affittanza subito. Tel. 68656. 44794 L

APPARTAMENTINO stanza cucina o 2 stanze cerca in affitto signora anziana anche rimborsando spese. Telef. 33866. 44710 L

APPARTAMENTO mobiliato signorile, 2-3 stanze, accessori, cerca funzionario governativo. Inintermediari. Tel. 36478. 24030 L

APPARTAMENTO mobiliato due camere cucina, soggiorno, bagno cerco 1.o ottobre. Cassetta 23797 L, SPI.

CAMERE 2 soggiorno cucinino piazzale Giarizzole III p., scambiasi più grande piazzale Respighi paraggi o Balamonti case CPGD. Telef. 810090. 23950 L

M Vendite d'occas. L. 40

BOX e seggiolone ottimo stato vendonsi. Tel. 731068, 9-14. 23978 M

CUCINA elettrica Tecnomasio 3 piastre, forno, vendo. Tel. 62278 mattino. 44732 M

CUCCIOLI Dobermann pura razza vendonsi. Tel. 50596. 3281 M

LAVATRICI semiautomatiche perfette, vendonsi, pagamento rateale. Negozio via dell'Istria n. 13. 24002 M

LETTI ferro 1 piazza, stile 800 bellissimi; altri piazzamezza occasione vendonsi. Tel. 68242. 44694 M

MACCHINA Singer 6000 rientrante 19.000 lussuosa 38.000; nuova zig-zag automatica 49.000; Borletti superautomatica. Mobiletti bellissimi assortiti; rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 23970 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Corso del Popolo 25, Monfalcone. 43797 M

MACCHINE Singer 7000-12.000, rientranti; elettriche 30.000 zig-zag; assortimento mobiletti. Settefontane 2. 44145 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

PELLICCE, stole, colli, cappelli, supereleganza, qualità superiore. Vasto assortimento, grande risparmio: Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 III. 3069 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, I p. Casa specializzata nella lavorazione del persianer, vastissimo assortimento pelli e pellicce ogni tipo, qualità, provenienza; modelli ultime creazioni 1965-66. Prezzi che non temono confronti. 23980 M

TELEVISORE vendesi occasione. Tel. 75233. 23940 M

TELEVISORE perfetto I, II canale, vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 24002 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri cineserie soprammobili stanze letto soggiorno salotti antichi giacenze ereditarie. Tel. 31037. 23990 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo cineserie quadri camere letto pranzo salotti mobili singoli per Veneto. Telefonare 31428. 23870 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili bronzi mobili giacenze ereditarie. Telef. 30353. 23898 N

A.A.A. ACQUISTANSI cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 44718 N

A. BOTTIGLIE, ferro metalli stracci, carta, acquistansi Carpison 20 tel 38008 68723 68 N

FERRO, giornali, elettrodomestici usati ritiro; sgombero soffitte cantine da materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 44786 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. AL Mobilificio Gianna, via Nordio 4, il più vasto assortimento ultimi modelli soggiorni, matrimoniali, camere pranzo, salotti, guardaroba, entrate, attaccapanni, camere scapolo. Prezzi ribassati, facilitazioni. 43903 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telef. 23485. 23898 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini ecc. Ricordatevi: Convenientissimo. Rossetti 4. 44458 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, divanletto 25 mila, attaccapanni 9000, brandine 5500. Grandioso assortimento mobili singoli, librerie, armadi guardaroba, salottiletto, cucine; matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 10814 NN

CAMERA da pranzo quasi nuova vendesi 200.000 trattabili. Opicina, via Basovizza 19. 44686 NN

CUCINA grandiosa altra piccola, tinello guardaroba. Attenzione Crispi 51, falegnameria. 23986 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli, nuovi accostamenti colori, varietà elementi singoli permettono combinazioni angolo, cucinini, soggiorno. Prodotti perfezionati formica originale prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 75 NN

CUCINE «Formica» veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale. 43796 NN

LETTINI carrozzine, seggioloni recinti cestine materassini grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6. 10816 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 23814 NN

MATRIMONIALI lussuose e comuni, cucine, tinelli, prezzi imbattibili. Visitateci!! Mobilificio Blecher, via dell'Istria 27. 44219 NN

PIANINO, incrociato, piastra metallica buona marca vendesi occasionissima, Carducci n. 32, II p. 18 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ASSUMIAMO subito elementi ambosessi per completamento quadri «Servizio propaganda e vendita rasoi elettrici», zona Trieste, Gorizia. Trattandosi di nuovo modello di rasoio già largamente diffuso si assicura anche inizialmente elevato guadagno mensile. Corso addestramento e continua assistenza vendite. Presentarsi giovedì 23 ore 10-12 e 15-18 Albergo Posta, Trieste. 44660 P

VENDITORE trentenne patente auto, offresi mezza giornata. Telefonare 726850. 44770 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A. AFFARONE. Sanatorio INPS Trieste vende subito autoambulanza Alfa Romeo cc. 1150 anno '57 motore Diesel, km. percorsi 20.000, seminuova, trasformabile trasporto merci. Accettansi offerte scritte entro 30 corrente. Telef. n. 31201. 44758 Q

FIAT 500, Bianchina 4 posti, 750, 1100/103, 1500 spider, Giulia t. i. berlina. Permute, facilitazioni. Via Crispi 32/a, tel. 94071. 44776 Q

FIAT 850 nuova cede privato o cambia. Lazzaretto Vecchio n. 12. 1282 Q

FIAT 750 ottobre '64, vendo occasione. S. Francesco 9, corte. 44782 Q

FIAT 1100 '58 vendesi. Tel. 90937. 44730 Q

GIULIA sprint '63 perfetta 38.000 km. unico proprietario, vendo o permuto. Tel. 25983. 24014 Q

LAZZARETTO Vecchio n. 12 - Duplica. Disponibile occasione: Fiat 850; 1100 '60; R 8 '64; 600 '56-'58-'60; Simca 1000; Dauphine '60-'61; 500 N; NSU Prinz '63; 1100 TV; Simca Monthlery; 1100 '59. 1282 Q

OPEL Rekord '61, radio Blaupunkt, 19.000 km. privato vende a privato. Tel. 62278, mattino. 44732 Q

OPEL Rekord '61, 1300 '62, 600 D '61, '56, 500 D '61, 103 '59, Belvedere '53, Bosco 20. 24012 Q

RENAULT 8, '63; R4L '63; 500 D '64; vendonsi permutansi, facilitazioni. G. Galilei 20. 24014 Q

SIMCA S. Nicolò, disponibile ottime occasioni Simca 1000 seminuove; facilitazioni di pagamento, minimo anticipo. 1282 Q

SIMCA Vedette semi nuova consumo 9 litri, luminosa, comodissima, 6 posti, adatta per famiglia o noleggio o taxi, cede privato. Lazzaretto Vecchio n. 12. 1282 Q

VESPA agenzia tel. 28940. Rate zioni 30 mesi senza acconti. Particolari condizioni anche per le Vespe usate. 22635 Q

500 Nuova privato vende 150.000 trattabili. Telef. 810204, orario negozio. 24032 Q

600 '60, '59; 1100 '59: 500 C, 1100 familiare; ratealmente. Valle 6. 23972 Q

1100 '58 295.000 e 500 '59 200.000 vendonsi. Tel. 97673 dopo le 19. 44796 Q

1100 '59, Fiat 1300 '62 coupé 1500 '62, 500 giardiniera '61 vendonsi, permutansi con facilitazioni. Galileo Galilei 20. 24014 Q

1100/103 vendesi occasione. Autofficina Donadoni 17/c. 44722 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 23806 R

A. PRESTITI immediati a IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 44608 R

LAVANDERIA automatica e lavasecco a gettone, ottima posizione vendesi. Tel. 64077. 23713 R

NEGOZIO mercerie centrale 25 anni attività, vendesi. Cassetta 23922 R, SPI.

PULITURA secco ricevitoria avviatissima vendesi occasione. Telefonare 732293. 44143 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. GRETTA appartamento in palazzina costruzione nuova, splendida vista mare soleggiatissimo panoramico, saloncino 2 camere cucina riscaldamento balconate cantina; casetta Strada Friuli 2 appartamenti vasto giardino bellissima vista mare vendonsi prezzi modici straoccasione. Tel. 68656. 44794 S

A.A.A. APPARTAMENTI 'l lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi; finiture accurate, comfort moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI 2-3 stanze in zone diverse, prezzi di assoluta convenienza. Informazioni Impresa Rumor via Donota 1. 1067 S

A.A. APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze cucina bagno w.c. separato vendesi ottimo prezzo adatto anche investimento. Telefonare 68885. 24010 S

A.A. BAIAMONTI appartamento soleggiato stanza soggiorno cucinino bagno doccia piano ammezzato. SONCINI ammobiliato o no 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina facilitazioni pagamento. S. GIACOMO appartamento stanza cucina gabinetto vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telefono 28300. 23926 S

A.A. GRETTA costruende palazzine signorili zona verde tranquilla prossima consegna vista mare appartamenti soleggiatissimi 2-3 stanze salone terrazze mansarde doppi servizi giardino garage. Vende SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 23926 S

A.A. VIA SALVI costruendo stabile consegna dicembre appartamenti e attici soleggiati 1-2-3 stanze soggiorno cucina ascensore centralnafta. Altri appartamenti per investimento capitale stessa zona. Vende con facilitazioni pagamento accettando aldisiani approvati SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 23926 S

A.B. APPARTAMENTI signorili pronta consegna rifiniture accuratissime 2-3 stanze accessori terrazze vendonsi. Mutuo, ulteriori dilazioni dirette Impresa, accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 44744 S

A.B. DIACONO zona aperta panoramica prossima costruzione appartamenti 1-2-3 stanze accessori terrazze centralnafta ascensore. Mutuo, ulteriori facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 44740 S

A.B. FLAVIA attiguo Stadio vendonsi ultimi soleggiatissimi appartamenti 1-2-3 stanze accessori terrazze centralnafta ascensore. Prezzi convenientissimi, mutuo, ulteriori rateazioni direttamente Impresa, accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 44746 S

A.B. FORO ULPIANO VI piano 2 stanze stanzino bagno terrazza ascensore riscaldamento vendesi. AGEP, Crispi 14. 44734 S

A.B. PICCARDI vendesi occasione signoril appartamento 3 stanze salone biservizi 3 poggioli centralnafta ascensore causa rinuncia. AGEP, Crispi 14. 44738 S

A.B. ROMAGNA zona verde tranquilla prossimo inizio costruzione palazzina con giardino garage, appartamenti 4 stanze salone triservizi terrazze mansarda e 3 stanze soggiorno accessori. AGEP, Crispi 14. 44742 S

A. MODERNO zona Severo due stanze stanzetta cucina accessori vendesi occupato. Telefonare 95982. 24020 S

A. PANORAMICO centralissimo salone stanze stanzetta cucina biservizi vendesi. Telef. 95982. 24020 S

A. SEMINUOVO (Montfort) soleggiato 2 stanze cucina accessori moderni vendesi, tel. 95982. 24022 S

A. SIGNORILE nuovo (Severo) salone 2 matrimoniali stanzetta cucina biservizi vendesi. Telefonare 95982 24022 S

B. COMPLESSO SPLENDIDO. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, salone cucina garage terrazza vista golfo vende direttamente Impresa ing. Zini e Fratelli. Telefono 61116. 43817 S

APPARTAMENTI panoramici in palazzina via Felluga 43 vende Impresa. Accettansi Aldisiani. Mutui 75%. Tel. 68957. 44544 S

APPARTAMENTI panoramici 2-3 stanze stanzetta doppi servizi poggioli centralnafta ripostiglio cantina vende prossima consegna Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23976 S

APPARTAMENTI seminuovi affittati zona Navali 3 stanze cucina bagno vendonsi occasione. Tel. 95982. 24020 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi due tre quattro stanze ampie terrazze finiture scelte box vende ottime condizioni mutuo bancario oppure Aldisio Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33 (orario 17-20). 60703 S

APPARTAMENTI 4-5 stanze vuoti vendo zona Perugino. Telefonare 732367. 999 S

APPARTAMENTI vende impresa, zona verde, Revoltella, capolinea 11, consegna imminente, vista panoramica, dilazione pagamento. Mutui. Tel. ore ufficio 50059. 43767 S

APPARTAMENTI MODERNI VIALE D'ANNUNZIO n. 1, pronto ingresso da 2-5 stanze, centralnafta scarichi immondizie doppie isolazioni termoacustiche carte da parati antenna R.T. collettiva accurate finiture mutuo bancario mutuo agevolato 25 anni agli aventi i requisiti del D.L. n. 1022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 settembre 1965 facilitazioni pagamento. VISITE E TRATTATIVE SUL POSTO AL PRIMO PIANO AMM. PICCOLI TELEFONO 55220. 3079 S

APPARTAMENTI pronto ingresso zona PERUGINO 2-3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli centralnafta ascensore facilitazioni pagamento VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 730344. 44772 S

APPARTAMENTI signorili centralissimi, tutti comfort moderni, I, IV, VI, VIII piano attico con grandi terrazze panoramico, vendonsi, pagamento 5 milioni 800.000 anticipati, 130.000 mensili. Giornalmente visitare Donota angolo Artisti, ore 16-18; rivolgersi cantiere. 44095 S

APPARTAMENTI in condominio con consegna entro 6 mesi vende Impresa direttamente. Zona Maddalena, Molino Vento; per visite in cantiere tel. 73131 oppure 44348. 22718 S

APPARTAMENTI AVENTI CARATTERISTICHE VOLUTE DALLA NUOVA LEGGE PER OTTENIMENTO MUTUO AGEVOLATO PRENOTIAMO PRONTAMENTE VENDITA NELLE SEGUENTI COSTRUZIONI IN VIA DI ULTIMAZIONE: GINNASTICA, ROIANO, GIARDINO PUBBLICO, BRAMANTE, ROTONDA DEL BOSCHETTO. PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ADRIATER, BATTISTI 4, TELEFONO 61655. 146 S

APPARTAMENTINO restaurato zona Giulia IV piano (senza ascensore), anticamera, stanza, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 24020 S

APPARTAMENTINO via d'Azeglio camera cucina gabinetto vendo 1.500.000. AICA, Canalpiccolo 2. 24008 S

APPARTAMENTO paraggi D'ANNUNZIO 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende 5.500.000 primo ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23976 S

APPARTAMENTO Gretta libero comforts 2 stanze salone vendo 6.000.000 trattabili. AICA, Canalpiccolo 2, tel. 37703. 24008 S

APPARTAMENTO marina adatto albergo pensione 12 stanze servizi centralnafta vendesi. Telefonare 50395. 23934 S

APPARTAMENTO vista mare Eremo 2 stanze soggiorno centralnafta, altro XX Settembre 3 stanze poggioli, altro Perugino 2 stanze comfort vendonsi. Telefonare 50395. 23934 S

APPARTAMENTO occupato camera cucina vendo 780 mila, contanti 350 mila rimanenza 15 mila mensili. Visitare ore 10-12 Largo Pestalozzi n. 2. 44275

NEGOZIETTO atrio portone adatto artigiano sartoria, camiciaia orologiaio vendesi. Telef. 29337. 44788 S

NEGOZIO centralissimo, nuovo, libero, 50 mq., 9.300.000 pagamento 3.000.000 anticipato 90.000 mensili; altri negozi, magazzini, stessa casa, fino 500 mq. con soprastanti uffici, 65 mq., vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 16-18, Donota, angolo Artisti. Rivolgersi cantiere giorni feriali. 44093 S

PRENOTATARIO III p. complesso Gambini Manzoni scambierebbe con piani inferiori. Telefonare 32757. 23936 S

SALONE 3 stanze biservizi lussuosi, terrazze vista mare, ultimi prontingresso. Visitabili Piccardi 19; facilitazioni e mutuo bancario vende Impresa. Telef. 94540. 44790 S

STANZA saloncino cucinino bagno ripostiglio poggiolo, soleggiato panoramico via Felluga, vendesi. Telef. 77713, mattinata. 44766 S

STANZE 2 salone cucina bagno spogliatoio ripostiglio poggioli cantina ascensore termonafta, panoramico Ghirlandaio, vendesi. Telefonare 79210. 23958 S

VILLA moderna con 2 appartamenti 1700 mq. terreno complessivamente vendo Sistiana, 10.500.000 pagamento 5.000.000 acconto 80.000 mensili. Telefonare 23182. 44095 S

VILLETTA 3 stanze, soggiorno, cucina, servizi con terreno vendesi Muggia. Informazioni 30815 ore 10-12. 23932 S

VILLETTA zona industriale, p. 4 vani, pt. 2 vani, ripostiglio, garage, giardino, orto vendesi o scambiasi con più piccola in periferia. Cassetta 44682 S, SPI.

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi ad Istituto famigliare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano. 6122 U

V Diversi L. 60

ACCONCIATURE pedicure tesserini gratuiti modelle Scuola Cimec Battisti 8, in distribuzione. 44271 V

concorso trofeo araldico internazionale

stemma del mese di ottobre 1965

Indovinate lo stemma del mese.

Buton mette in palio ogni mese una raccolta di monete d'oro di grande valore numismatico da estrarre fra quanti invieranno la soluzione esatta del quiz araldico del mese.

In palio monete rare per milioni e milioni di lire.

Quiz del mese di ottobre 1965: lo stemma qui a fianco raffigurato a quale delle seguenti nazioni appartiene o è appartenuto?

IMPERO FRANCESE?
IMPERO DI RUSSIA?
IMPERO DI GERMANIA?
REGNO DI POLONIA?

Ogni acquirente di una bottiglia da cc. 750 di brandy Vecchia Romagna riceverà una cartolina che gli darà il diritto di partecipare al concorso.

Indicare sulla cartolina la soluzione esatta del quiz Araldico del mese e spedire a BUTON-BOLOGNA. Vedere estratto del regolamento stampato sulla cartolina.

VECCHIA ROMAGNA
brandy etichetta nera

16 VR 287 - D. M. 2/34605 del 12/5/65

Ufficio Vendite delle IMPRESE di costruzioni

CIVIDIN & ROSENWASSER
Soc. n. c.
e
I.R.C.
di: Dr. Ing. G. Canarutto, M. Cividin, A. Rosenwasser - Soc. n. c.

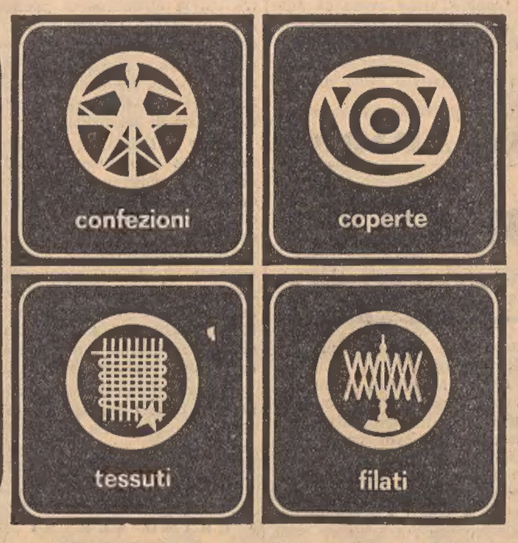
Informano che proseguono le prenotazioni di appartamenti con le facilitazioni previste dal Decreto di Legge n. 1022 nei complessi edilizi:

■ Via Ghirlandaio - Vergerio
◆ Grattacieli di viale dell'Ippodromo

PRENOTATE SUBITO PER QUANTO IN TEMPO!

INFORMAZIONI: VIA A. DIAZ 7 — TELEF. 30088 - 35107

ora piu' che mai
COMPRATE SICURO COMPRATE
Marzotto



La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

NOI

vi chiediamo solo un confronto poi deciderete

VOI

L'acquisto di una stufa a kerosene va studiato bene. Vi invitiamo quindi a inviarci il tagliando a fianco. Potrete così scoprire anche voi che la Federal non conosce rivali in praticità, rendimento, robustezza, pulizia. Vi riscalda tutto l'appartamento! Anche con canna fumaria direttamente verticale. (E le Federal-Valor, senza canna fumaria!).

STUFE A KEROSENE

FEDERAL

Telefonate al 79.05.51/52 (Milano), o compilate il tagliando e speditelo su cartolina postale a: FEDERAL - MILANO GALLERIA PASSARELLA, 1

Gratis e senza impegno attendo pieghevole e nominativo rivenditore Federal della mia zona.

Nome .....
Cognome .....
Indirizzo .....
.....
IP 1

FEDERAL

AGENZIA DI PADOVA
Via L. Ferri 5 - Tel. 34470